



**Regione Lombardia**

**REG CE 1698/2005**

**PIANO DI SVILUPPO LOCALE**

## **INDICE**

<b>SCHEMA A</b>	pag. 1
<b>1. IL TERRITORIO</b>	pag. 1
1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento	pag. 1
1.2 Gli aspetti socio-economici	pag. 30
1.3 Analisi SWOT-Ambientale	pag. 44
1.4 Le iniziative di programmazione presenti nell'area	pag. 47
<b>2. IL PARTENARIATO LOCALE</b>	pag. 50
2.1 Le attività di concertazione	pag. 50
2.2 I soci	pag. 52
2.3 Composizione CdA	pag. 70
<b>3. LA STRATEGIA DEL PSL</b>	pag. 71
3.1 Il tema centrale	pag. 71
3.2 Innovatività	pag. 72
3.3 Temi trasversali	pag. 73
3.4 Articolazione della strategia	pag. 75
3.5 Progetti di cooperazione mis. 4.2.1	pag. 145
3.6 Complementarietà e integrazione	pag. 146
3.7 Integrazione della dimensione ambientale	pag. 147
<b>4. IL PIANO FINANZIARIO</b>	pag. 154
4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie	pag. 154
4.2 Piano finanziario	pag. 158
<b>5. MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE</b>	pag. 162
5.1 La struttura del GAL	pag. 162
5.2 Informazione ed animazione	pag. 163
5.3 Procedure di monitoraggio	pag. 164



Regione Lombardia

REG CE 1698/2005

SCHEMA A

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

## CAPITOLO 1

---

### IL TERRITORIO

---

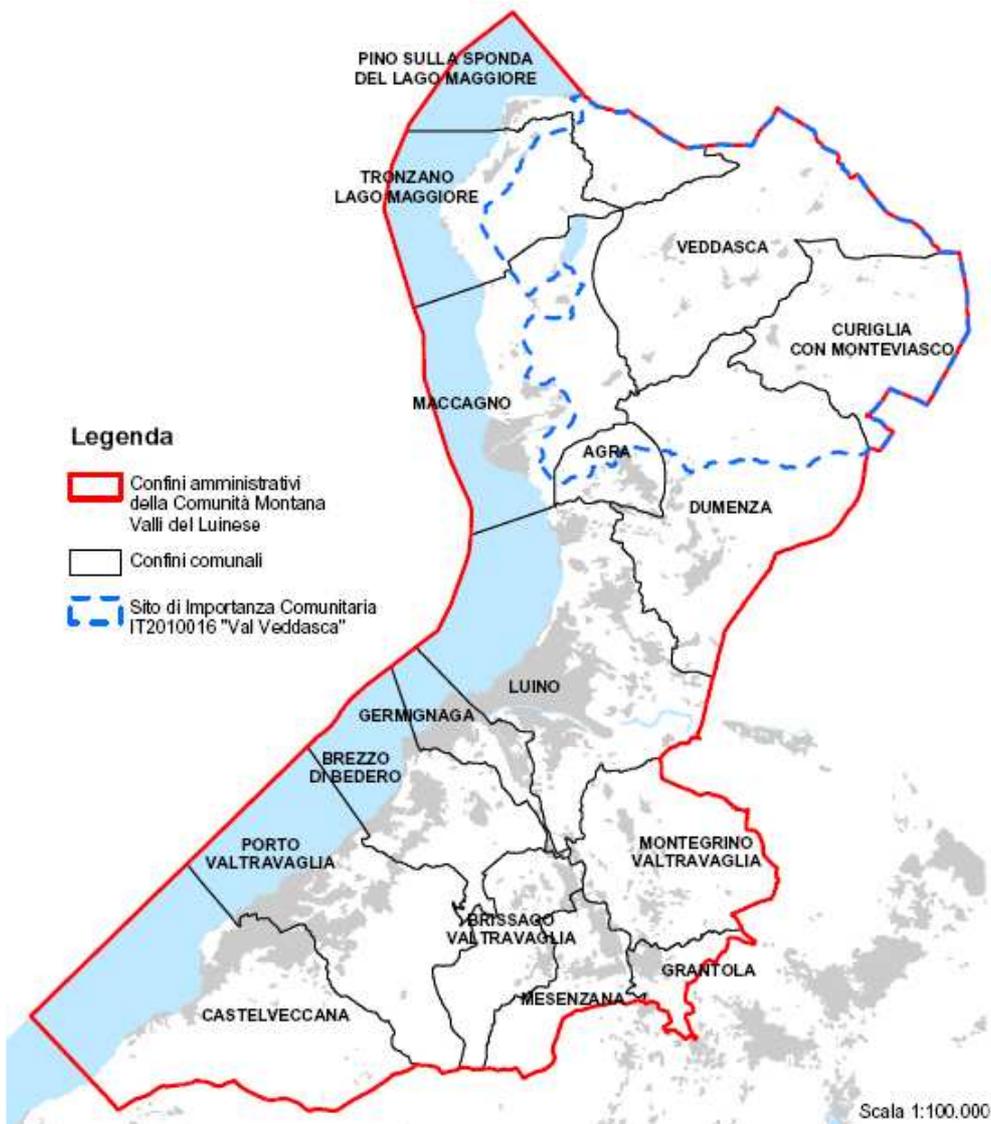
#### 1.1 Le caratteristiche territoriali dell'area di intervento *Criteria da 1.1 a 1.5*

- *Informazioni su contesto geografico (mappa, superficie totale, superficie comuni ricadenti in aree C e D, superficie e tipo di aree protette, espresse in Km<sup>q</sup>)*

L'area di intervento è rappresentata dal territorio della Comunità Montana Valli del Luinese situata nella parte nord della Provincia di Varese in una zona compresa tra il Lago Maggiore a ovest e il confine svizzero a nord-est. L'area è costituita da sedici Comuni appartenenti alla zona altimetrica 1 (Montagna dell'Alto Verbano Orientale e Montagna tra Verbano e Ceresio) e si estende per un totale di circa 180 km<sup>2</sup> di cui circa 108 km<sup>2</sup> costituiscono la superficie boscata (dati PAF Comunità Montana Valli del Luinese, 2003 e PIF Comunità Montana Valli del Luinese, 2006).

L'intero territorio è costituito da **aree rurali intermedie**, classificate di tipo C. Le aree protette sono rappresentate dal **Sito di Importanza Comunitaria Alpino "SIC IT2010016 Val Veddasca"**, definito con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2004 **in attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat)** e successive modificazioni. Il **SIC IT2010016 Val Veddasca** è costituito dai Comuni di Curiglia con Monteviasco, Veddasca, Agra, Dumenza, Maccagno, Pino s.s. Lago Maggiore e Tronzano Lago Maggiore, per un totale di 45,7 km<sup>2</sup> di superficie protetta. L'**incidenza delle aree protette**, calcolata come rapporto tra la superficie da esse occupata e la superficie totale dell'area di intervento, è pari al 27,65%. Il **Sito di Importanza Comunitaria Alpino "SIC IT2010016 Val Veddasca"** è localizzato nella parte più a nord del territorio della Comunità Montana, occupa circa il 64% della SAU dell'intero territorio di riferimento e ha un'altitudine compresa fra 208 e 1.658 metri sul livello del mare. Il sito ha mantenuto discrete condizioni di naturalità, anche grazie a un parziale isolamento rispetto ai territori limitrofi.

Il sistema delle aree protette ha lo scopo di salvaguardare il patrimonio naturale in termini di biodiversità in termini di specie e di habitat e anche in termini di paesaggio e quindi di presenza sullo stesso territorio dell'uomo e delle sue attività.



*Fig. 1 – Mappa Comunità Montana Valli del Luinese*

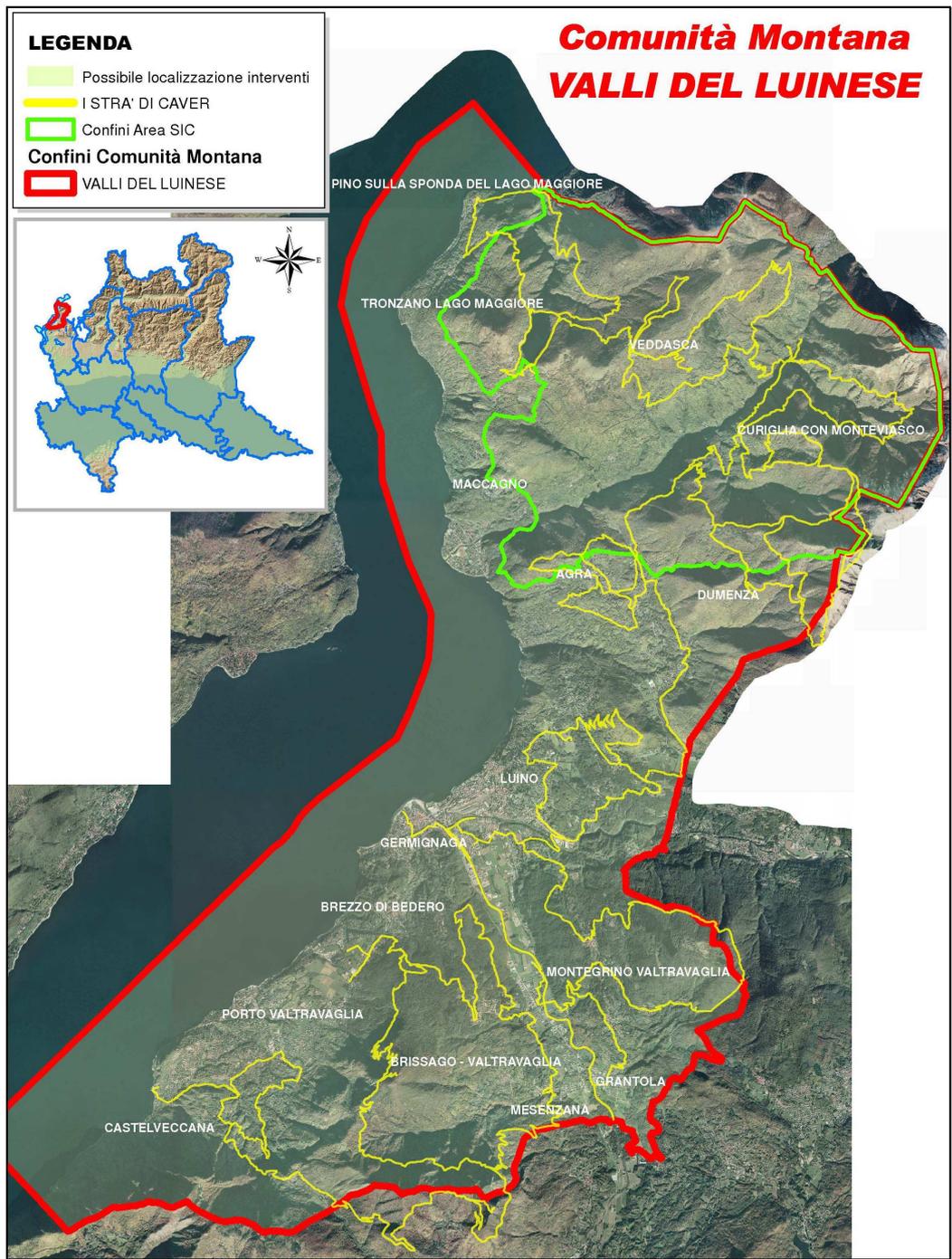


Fig. 2 – I Strà di Caver e area di intervento PSL

ANALISI TERRITORIALE										
Codice Comune	Comune	Provincia	Superficie totale (km <sup>2</sup> )	Superficie ricadenti in Aree rurali intermedie (C) o con problemi di sviluppo (D)		percentuale ricadente in Aree C o D	Aree Protette		Incidenza Aree Protette	Aggregazioni territoriali
				Zona	Superficie (km2)		Area C	Tipo		
12001	Agra	VA	2,90	1	2,90	100%	SIC IT 2010016	1,10	37,93%	Comunità Montana Valli del Luinese
12020	Brezzo di Bedero	VA	9,71	1	9,71	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12022	Brissago Valtravaglia	VA	6,10	1	6,10	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12045	Castelveccana	VA	20,36	1	20,36	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12061	Curiglia con Monteviasco	VA	10,85	1	10,85	100%	SIC IT 2010016	10,85	100%	Comunità Montana Valli del Luinese
12065	Dumenza	VA	18,35	1	18,35	100%	SIC IT 2010016	7,16	39,02%	Comunità Montana Valli del Luinese
12076	Germignaga	VA	3,71	1	3,71	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12081	Grantola	VA	2,08	1	2,08	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12092	Luino	VA	20,67	1	20,67	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12094	Maccagno	VA	16,18	1	16,18	100%	SIC IT 2010016	5,93	36,65%	Comunità Montana Valli del Luinese
12102	Mesenzana	VA	4,89	1	4,89	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12103	Montegrino Valtravaglia	VA	10,22	1	10,22	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12112	Pino sulla sponda del Lago Maggiore	VA	8,35	1	8,35	100%	SIC IT 2010016	3,70	44,31%	Comunità Montana Valli del Luinese
12114	Porto Valtravaglia	VA	15,88	1	15,88	100%	---	---	---	Comunità Montana Valli del Luinese
12129	Tronzano Lago Maggiore	VA	10,68	1	10,68	100%	SIC IT 2010016	3,44	32,21%	Comunità Montana Valli del Luinese
12135	Veddasca	VA	17,01	1	17,01	100%	SIC IT 2010016	17,01	100%	Comunità Montana Valli del Luinese
<b>TOTALI</b>			177,97	1	177,97	100%	SIC IT 2010016	49,19	27,65%	

Tab. 1 – Analisi territoriale

- *Informazioni sulle caratteristiche ambientali dell'area (descrizione dello stato delle componenti ambientali, delle principali peculiarità, vulnerabilità e criticità del territorio).*

## **Clima**

Il clima, prealpino, è influenzato dal Lago Maggiore che, con la sua massa d'acqua, ne condiziona positivamente la temperatura, esercitando un'azione mitigatrice. Negli ultimi dieci anni, si rileva una media mensile di 20 giorni di tempo sereno-variabile e una temperatura media estiva di 22-23°C. La temperatura media annua è compresa tra 8 °C e 12 °C. Considerato quale valore normale per la precipitazione sotto forma liquida cumulata annua in Lombardia, quello calcolato sul trentennio di riferimento climatologico 1961-1990 – pari a 1008 mm, e convenzionalmente indicato con il valore 0 – ogni anno le precipitazioni cumulate oscillano intorno a tale valore. Non si osservano tendenze decise sul lungo periodo a meno delle ultime annualità, che sono invece risultate fortemente deficitarie: gli anni 2003, 2005 e 2006 sono risultati fra i più secchi del secolo con anomalie negative pari a oltre il 30% del valore di riferimento. La distribuzione delle precipitazioni nell'arco dell'anno si sta modificando: **sta emergendo la tendenza alla riduzione del numero di eventi e alla loro intensificazione** (*Rapporto sullo Stato dell'Ambiente ARPA Lombardia 2007*). Nell'area di riferimento il clima riflette l'andamento regionale registrato negli ultimi anni: la tropicalizzazione del clima è sempre più evidente ed è confermata anche dalla variazione del regime pluviometrico che, a fronte di una stazionarietà delle precipitazioni invernali e a una diminuzione delle precipitazioni primaverili e autunnali, mostra un incremento dell'intensità delle precipitazioni estive. Ne consegue una maggiore variabilità stagionale e, in definitiva, un peggioramento, dal punto di vista ambientale, delle condizioni climatiche.

**Questo elemento costituisce una criticità in quanto, in caso di piogge violente e prolungate nel tempo, spesso associate a un rapido aumento della portata di ruscelli e torrenti, non sono infrequenti fenomeni franosi e straripamento di corsi d'acqua.**

**A fronte di tale prospettiva, lo scenario di riferimento prevede un incremento dei fenomeni di dissesto legati alle variazioni climatiche** e i possibili interventi del PSL sono indirizzati a intervenire su versanti franosi con opere preventive di sistemazione idraulico forestale e di stabilizzazione dei soprassuoli forestali.



## **Geologia e geomorfologia**

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, è possibile suddividere il territorio del Luinese in un'area a nord di Luino (zona geologica-cristallina), prevalentemente caratterizzata da rocce di medio basso metamorfismo (micascisti, gneiss, banchi di quarzite), e in una a sud ove si trovano vasti affioramenti calcarei (es. Pian della Nave). Nei fondovalle si trovano depositi di terreni alluvionali postglaciali (zona con substrati incoerenti) e una zona sedimentaria situata nella parte meridionale e caratterizzata da affioramenti di rocce calcaree. I rilievi presentano i segni lasciati dal passaggio di antichi ghiacciai, tra cui l'esteso ghiacciaio Ticinese, che hanno levigato i fianchi delle valli preesistenti ampliandole a forma di U (Val Veddasca), scavando terrazzi ove sorgono oggi nuclei montani come Graglio, Armio, Biegno e Curiglia con Monteviasco, modellando e arrotondando le sommità dei rilievi

(Forcora, M. Sirti, M. Cadrigna, M. Borgna) e depositando massi erratici. Dopo il ritiro dei ghiacci, i corsi d'acqua hanno continuato l'azione di modellamento con l'erosione dei fianchi delle valli e mediante il deposito di materiale alluvionale. **L'erodibilità del suolo è elevata, a causa della natura poco compatta delle rocce che, associata all'intesa piovosità, determina frequenti dissesti.**

### La copertura forestale

Nel territorio di riferimento le superfici forestali assumono una notevole importanza in quanto interessano una superficie di circa 9.300 ha (di cui 7.697 ha di proprietà privata, pari al 73,4% dell'intera area – PIF Comunità Montana Valli del Luinese). Nonostante la discreta varietà di formazioni censite, si evidenzia come, a livello di superficie occupata dalla singola Categoria forestale, i popolamenti più diffusi risultano essere i Castagneti che costituiscono l'elemento caratterizzante del patrimonio boschivo rilevato. Sono stati rilevati n° 31 Tipi forestali appartenenti a n° 12 diverse Categorie le cui caratteristiche generali (estensione e localizzazione) sono riassunte nella tabella seguente.

Categorie forestali	ha	%
Castagneti	4.485,1	58,3
Fagete	997,9	12,9
Aceri-frassineti	757,1	9,8
Betuleti e corileti	623,4	8,1
Robineti e formazioni di Ciliegio tardivo	542,9	7,0
Querceti	197,1	2,6
Rimboschimenti	29,9	0,4
Aneti	24,6	0,3
Formazioni particolari	13,8	0,2
Pinete di Pino silvestre	13,0	0,2
Lariceti	6,9	0,1
Peccate	5,5	0,1
<b>Totale</b>	<b>7.697,2</b>	<b>100,0</b>

Tab. 2 - Categorie forestali: area della Comunità Montana Valli del Luinese

L'orizzonte submontano è caratterizzato dalla presenza del Castagno (*Castanea sativa*) e del Nocciolo (*Corylus avellana*). Sono presenti inoltre anche il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il Ciliegio (*Prunus avium*), il Frassino (*Fraxinus excelsior*) e il Tiglio (*Tilia cordata*). Lo strato arbustivo è caratterizzato principalmente dalla Frangola (*Frangula alnus*), mentre il sottobosco è ricco di specie tipiche del bosco mesofilo, principalmente Erba lucciola (*Luzula nivea*) e Felce aquilina (*Pteridium aquilinum*). Tra le graminacee, si ha una prevalenza di *Molinia caerulea* che indica la presenza di un terreno povero e acido. A sud di Luino, si ha un'ampia diffusione di *Robinia pseudoacacia*, nelle zone disboscate e successivamente abbandonate, lungo le strade e lungo i tagli effettuati per la posa degli elettrodotti, fino a quota 600 m slm. Presente anche *Pinus sylvestris* nella zona compresa tra Montegrino Valtravaglia e Castelvecchana. Le praterie si trovano principalmente nella piana di Mesenzana, dove il fondo valle è sfruttato come coltivato.

L'orizzonte montano è caratterizzato dal Faggio (*Fagus sylvatica*), affiancato saltuariamente da Betulla (*Betula pendula*), Farinaccio (*Sorbus aria*) e Tiglio (*Tilia cordata*).

Nello strato arbustivo si segnala il Sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), mentre nello strato erbaceo prevalgono le felci.

Nell'orizzonte alpino dominano praterie a *Nardus stricta* tipica di pascoli acidi e magri. Il nardeto è spesso associato a *Poa alpina*, *Festuca* sp. e *Deschampsia flexuosa*. Questo tipo di prateria è frequente anche negli orizzonti montano e subalpino, in zone disboscate e conservate mediante taglio, pascolo e concimazione saltuaria.

La vegetazione perialveale dipende in misura minore dall'altitudine. Nello strato arboreo si trovano principalmente Ontano bianco (*Alnus incana*), Frassino (*Fraxinus excelsior*), Salicone (*Salix caprea*) e Sambuco nero (*Sambucus nigra*). Nel sottobosco si segnalano Rovo (*Rubus* sp.), Buddleja (*Buddleja davidii*), Non-mi-toccare (*Impatiens noli-tangere*), Acetosella (*Oxalis acetosella*) e Fragola (*Fragaria vesca*).

Si segnalano inoltre alcune opere di rimboschimento, iniziate negli anni cinquanta, nella fascia sopra l'abitato di Montegrino Valtravaglia verso il Monte Piambello. Sono stati piantati Abete rosso (*Picea excelsa*), Larice (*Larix decidua*), Acero montano (*Acer pseudoplatanus*) e Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), associati a Pino strobo (*Pinus strobus*) e Quercia rossa (*Quercus rubra*). Altre associazioni, come Pino di Corsica (*Pinus laricio*) insieme a Larice (*Larix decidua*), si segnalano ad esempio sul Monte Pian Nave.

L'influenza dell'uomo sull'ecosistema montano è un dato rilevante, se si pensa che oggi è molto difficile trovare aree nelle Prealpi o nelle Alpi ove l'uomo abbia lasciato raggruppamenti boschivi naturali. Nel corso dei secoli, l'uomo ha creato dal bosco prati falciabili, scaglionandoli lungo i pendii; ha propagato la coltivazione del Castagno e ha introdotto specie esotiche come la Robinia. Ha inoltre operato disboscamenti importanti per la produzione del carbone di legna che veniva portato dal varesotto a Milano. Nel secondo dopoguerra, si è assistito a un progressivo abbandono dell'agricoltura in montagna e anche il taglio dei boschi è diventato meno importante dal punto di vista economico. Dunque, **in assenza di un'adeguata pianificazione forestale e di sviluppo locale, la vegetazione arborea spontanea prende il naturale sopravvento, da un lato creando nuove situazioni ambientali adatte a ospitare una fauna diversificata, ma rendendo d'altra parte meno stabili i versanti, per l'invecchiamento dei boschi cedui, con conseguenti fenomeni di dissesto.** Inoltre, l'accumulo nel sottobosco, non più curato e sorvegliato, di grandi quantità di materiale vegetale rappresenta un significativo combustibile in caso di incendi boschivi.

Sono state valutate le tipologie di habitat all'interno dell'area SIC Val Veddasca: il Sito risulta prevalentemente caratterizzato da foreste di caducifoglie. Il SIC 2010016 ha mantenuto discrete condizioni di naturalità anche grazie a un parziale isolamento rispetto ai territori limitrofi. Si segnalano numerose zone umide in fase di contrazione. Nella tabella seguente viene indicato il dettaglio dei tipi di habitat.

Tipi di habitat	Copertura
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1 %
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	0,5 %
Brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee	6 %
Praterie umide, praterie di mesofite	1 %
Praterie alpine e subalpine	1 %
Culture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	0,5 %
Foreste di caducifoglie	86 %
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	2 %
Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi e ghiacci perenni	1 %
Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere ed aree industriali)	1 %

Tab. 3 - Habitat del SIC IT2010016 Val Veddasca

I pascoli a nardo si trovano in una situazione critica: la dinamica di ricolonizzazione dei pascoli abbandonati appare rapida. Tali specie sono minacciate dall'invasione della felce *Pteridium aquilinum*, e in generale dal progressivo arbustamento. **Tale condizione ambientale dipende dall'espressione delle attività antropiche, attualmente molto ridotte.**

La conservazione di questi ambienti è significativa per la diversità ambientale che la loro presenza assicura: le vegetazioni di brughiera rappresentano infatti gli unici aspetti di vegetazione non forestale dell'area.

### La fauna

La protezione dei diversi tipi di habitat che caratterizzano il SIC 2010016 Val Veddasca e una loro oculata gestione significa anche tutela della fauna che dal sistema trae sostentamento (invertebrati, rettili e anfibi, uccelli, chiroteri, ungulati – PIF/Studio di Incidenza ai sensi della DGR 7/14106 del 08/08/2003). La situazione faunistica rilevata nel Sito è ricca e diversificata; si rilevano significativi popolamenti di uccelli, mammiferi, rettili ed anfibi.

Gli obiettivi di conservazione che hanno determinato l'istituzione del SIC Val Veddasca sono da ricondurre alla presenza di specie faunistiche per la maggior parte di alto valore naturalistico, ma con densità nell'area scarsa. E' pur vero che le specie segnalate indicano comunque la necessità di preservare l'alta naturalità dei luoghi, determinata dal basso disturbo antropico e dalla presenza di un ambiente ricco di elementi di diversità (come aree pascolive, boschi e boscaglie a diverso grado evolutivo, zone rocciose).

La seguente tabella illustra in dettaglio le specie più importanti rilevate all'interno dell'area SIC Val Veddasca.

Fauna	Nome scientifico	Fauna	Nome scientifico
Adorno o falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	Faina	<i>Martes foina</i>
Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	Gallo forcello	<i>Lyrurus tetrix</i>
Allocco	<i>Strix aluco</i>	Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	Lince	<i>Lynx lynx</i>
Arvicola delle nevi	<i>Microtus nivalis</i>	Martora	<i>Martes martes</i>
Biancone	<i>Circaetus gallicus</i>	Orecchione bruno	<i>Plecotus auritus</i>
Camoscio	<i>Rupicapra rupicapra</i>	Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
Capriolo	<i>Capreolus Capreolus</i>	Poiana	<i>Buteo Buteo</i>
Cervo	<i>Cervus elaphus</i>	Ramarro	<i>Lacerta viridis</i>
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	Rana rossa	<i>Rana temporaria</i>
Civetta	<i>Athene noctua</i>	Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>
Colubro di esculapio	<i>Elaphe longissima</i>	Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>
Colubro liscio	<i>Coronella austriaca</i>	Tasso	<i>Meles meles</i>
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>	Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>

Tab. 4 - Fauna del SIC IT2010016 Val Veddasca: specie importanti

Lo sviluppo urbano e turistico-commerciale del territorio ha inevitabilmente portato a un incremento della rete stradale. Tale incremento, se da un lato ha permesso alle popolazioni locali di ottenere

vantaggi dal punto di vista dei collegamenti, dall'altro ha avuto un impatto negativo sugli aspetti naturalistici, in particolar modo sulla fauna. **L'incidenza dei fattori legati alla viabilità e al turismo sulle condizioni di vita delle popolazioni locali e sul mantenimento dell'ecosistema montano è considerato un punto critico, oggetto di attenta valutazione.**

## Il paesaggio

I paesaggi caratterizzanti le Valli del Luinese sono rappresentati da:

- il paesaggio lacuale;
- il paesaggio urbano di fondovalle;
- il paesaggio rurale;
- il paesaggio montano;
- il paesaggio ecologico (reti ecologiche).

Il **paesaggio lacuale** si sviluppa lungo più di 25 km di costa (la lunghezza della costa orientale del Lago Maggiore è di 66 km), da Castelveccana a Pino sulla Sponda del Lago Maggiore, ove si incontra il confine con la Confederazione Elvetica. Sulla



fascia a lago oltre si affacciano i centri urbanizzati dei comuni costieri e si individuano diversi porti e attracchi per natanti e fasce verdi costituite da parchi e giardini annessi a ville d'epoca o aree residenziali e turistiche, peculiarità contraddistinguono questo tipo di paesaggio.

Il **paesaggio urbano di fondovalle**, prevalentemente concentrato nell'area di Luino – polo attrattore delle valli del luinese (PTCP Provincia di Varese 2007), Germignaga e Mesenzana, si estende in parte lungo la costa e verso l'interno nella piana di Voldomino ed è sede della più



estesa zona urbanizzate, produttiva (imprese artigiane e commerciali) e residenziale del territorio. Dal punto di vista ambientale l'elemento critico è stata la notevole sottrazione di terreno agricolo al territorio a favore della crescita essenzialmente del terziario con un incremento del traffico veicolare che ha richiesto negli ultimi anni interventi infrastrutturali per migliorare la viabilità.

Il **paesaggio rurale** caratterizza le aree agricole ed i nuclei più montani della Val Travaglia (o Valtravaglia), parte della Val Dumentina (Valdumentina). La Valtravaglia, ampia e boscosa, è percorsa dal torrente Margorabbia e circondata a destra dal gruppo de I Bedeloni, tra cui svetta il



monte Sette Termini (m 972) e a sinistra dalla dorsale del Monte Pian Nave (m 1058) fino a raggiungere le coste lacuali. È il naturale proseguimento della Valcuvia e della Valganna verso il Lago Maggiore. I centri principali sono Montegrino Valtravaglia, Brissago Valtravaglia, Grantola, Mesenzana, Porto Valtravaglia. La Valdumentina, che prende il nome da Dumenza, è una piccola valle solcata dal Rio Colmegnino, le cui acque hanno alimentato uno stabilimento tessile, molti mulini ed il maglio in cui furono fabbricati i cannoni con cui Cannobio si difese dai battelli austriaci nel 1859.

Un elemento che caratterizza i versanti esposti a sud sono i terrazzamenti, in passato rappresentavano una modalità di miglior utilizzo delle risorse del territorio, oggi elementi qualificanti il paesaggio rurale.

## Il paesaggio montano

contraddistingue prevalentemente la Valle Veddasca e parte della Valdumentina che sale da Luino fino alle pendici del Monte Lema (m 1.620), il più alto della provincia di Varese che segna il confine con la vicina Svizzera (il



Monte Tàmaro, con 1.961 m, è la cima più alta della Valle, anche se la sua vetta è interamente svizzera). Il monte Gradisca (m 1.057) separa la Valdumentina dalla Val Veddasca. La Val Veddasca occupa la parte più settentrionale dell'alto varesotto e si caratterizza – come già descritto – in una valle isolata, dove notevoli sono le testimonianze della cultura rurale prealpina e con una ricca biodiversità (Sito di Importanza Comunitaria Val Veddasca). La storia degli insediamenti umani nella valle è molto antica, dimostrata dal ritrovamento di graffiti preistorici. La valle è solcata dal torrente Giona che sfocia nel Lago Maggiore a Maccagno. I centri abitati si trovano localizzati su terrazzamenti dei depositi fluvioglaciali e principalmente sul versante destro della Valle, mentre il lato sinistro ospita i pregevoli borghi di Curiglia e Monteviasco. In passato il versante a sud-est della valle era terrazzato e coltivato, mentre i versanti a nord-ovest erano sfruttati soprattutto per la selvicoltura. Di particolare interesse è il passo della Forcora (m 1.179), punto di partenza per escursioni sui monti circostanti e dove, in inverno, si praticano lo sci alpino e lo sci di fondo. Dal passo della Forcora, una mulattiera scende anche alla riva orientale del lago Delio, che alimenta la sottostante centrale idroelettrica di Ronco Valgrande, sul territorio dei comuni di Maccagno e Tronzano LM.

Oltre al patrimonio naturalistico, altro elemento caratteristico della vallata sono i nuclei storici costruiti in pietra secondo i dettami dell'architettura rurale del secolo scorso.



## Reti ecologiche

Sul territorio sono identificati nuclei o fasce territoriali all'interno dei quali vi è un elevato grado di biodiversità e in cui la pressione antropica è compensata dalla capacità delle componenti paesaggistiche di rigenerarsi ed evolversi e dove è possibile la naturale evoluzione del paesaggio e delle sue componenti ecologiche. Tali ambienti, spesso frammentati e uniti da corridoi e varchi, identificano il **Paesaggio ecologico** (ad es SIC Val Veddasca) che, oltre al valore di tutela della biodiversità, assumono anche un'importante funzione di salvaguardia idrogeologica (PTCP della Provincia di Varese 2007). Nel quadro generale provinciale sono state individuate le direttrici principali (nord-sud) che ordinano la configurazione delle reti ecologiche (ecosistemi forestali dell'area montana) e linee trasversali di collegamento con le direttrici principali (in molti casi sono tessuti agricoli o periurbani).

Dal punto di vista normativo il paesaggio è stato riconosciuto e identificato all'interno del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.c.r. nr 197 del 6 marzo 2001.

Il documento prende atto dei piani comunali, provinciali, dei parchi, di sistema: comprende appositi approfondimenti di dettaglio per il paesaggio dei laghi lombardi, dei fiumi, dei canali e la normativa per la tutela dell'integrità del paesaggio e della naturalità. Il Piano riconosce sull'area del PSL ambiti di rilevanza regionale, individuati nei comuni di: Brezzo di Bedero, Brissago Valtravaglia Castelvecana Curiglia con Monteviasco Dumenza, Maccagno, Montegrino Valtravaglia,, Pino sulla Sponda del Lago Maggiore, Porto Valtravaglia, Tronzano Lago Maggiore Veddasca (Fascia: Prealpina e "ambito di elevata naturalità"<sup>1</sup>)

<sup>1</sup> Gli ambiti di elevata naturalità sono assoggettati alla disciplina dell'art. 17, comma 1 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (*Tutela paesistica degli ambiti di elevata naturalità*). Ai fini della tutela paesistica si definiscono di elevata naturalità i vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali: a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;

Lo scenario di riferimento del paesaggio rurale e montano, in aree non antropizzate evolve naturalmente verso la totale copertura forestale. Tale situazione ha avuto avvio dalla seconda metà del secolo scorso e ha generato un assetto boschivo precario, con superfici forestali abbandonate, e in alcuni casi, non più in grado di fungere da protezione per i versanti. La presenza dell'attività antropica (agro-zootecnica o turistica) permette una manutenzione del territorio, laddove opera, limitando i rischi di dissesto idrogeologico.

### **Ambiente lacustre e risorse idriche**

Una delle principali risorse del territorio è rappresentata dall'ambiente lacustre (Lago Maggiore e Lago Delio), importante sia dal punto di vista naturalistico, ma anche per fattori di tipo sociale ed economico. Le acque del Lago Maggiore sono utilizzate per l'approvvigionamento idro-potabile, l'irrigazione, la balneazione, la navigazione, la produzione di energia elettrica e la pesca.

Lo stato delle acque del bacino imbrifero del Lago Maggiore e le relative dinamiche sono monitorati dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS)<sup>2</sup> e dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)<sup>3</sup>.

Sul territorio della Comunità Montana Valli del Luinese il CIPAIS ha localizzato le centraline relative al monitoraggio delle acque superficiali lungo i fiumi Tresa e Giona<sup>4</sup>.



Figura 3 Fiume Tresa: stazioni di prelievo IBE (CIPAIS, 2006)

Il Lago Delio è l'unico bacino di rilievo del territorio del **SIC IT2010016 Val Veddasca** e alimenta l'impianto idroelettrico di Ronco Valgrande, sito nei comuni di Maccagno e Tronzano Lago Maggiore. Situato a un'altitudine di 930 m s.l.m. ai piedi del Monte Borgna, il lago è un invaso naturale di escavazione glaciale, la cui capacità è stata aumentata artificialmente con la realizzazione di una prima diga risalente al 1911, sulla base della quale sono stati realizzati, alla fine degli anni Sessanta, i



b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;  
c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;  
d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

<sup>2</sup> <http://www.cipais.org/>

<sup>3</sup> <http://www.arpalombardia.it/new/live/index.asp>

<sup>4</sup> [http://www.iii.to.cnr.it/rap\\_I-CH/CIPAIS%20Lago%20Maggiore%202005.pdf](http://www.iii.to.cnr.it/rap_I-CH/CIPAIS%20Lago%20Maggiore%202005.pdf). Nel presente documento si riportano i raccolti con la campagna 2005 e contenuti nel rapporto della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere "Ricerche sull'evoluzione del Lago Maggiore - Aspetti limnologici".

due sbarramenti che consentono l'attuale sfruttamento da parte della centrale idroelettrica.

Rilevanti dal punto di vista naturalistico sono anche i corsi d'acqua, in particolare il Giona, il Tresa e il Margorabbia. Il Giona nasce dal Monte Tamaro in Svizzera, attraversa l'**area SIC Val Veddasca** dividendo la Valle Veddasca dalla Valdumentina per sfociare nel Lago Maggiore all'altezza di Maccagno. Il Tresa ha origine dal sottobacino lacustre di Ponte Tresa, appendice del Lago di Lugano, e scorre per 13 km sfociando, dopo uno sbarramento a Creva (bacino artificiale) a 4 km dalla foce, nel Lago Maggiore. Il Margorabbia nasce in Valganna, attraversa come immissario ed emissario i piccoli laghi di Ganna e di Ghirla e, in prossimità di Cunardo, si inabissa in un sistema di grotte per poi riemergere a Ferrera di Varese e da qui fluire in un tortuoso percorso lungo la Valtravaglia, congiungendosi al Tresa a poche centinaia di metri dalla foce.

Il Margorabbia e il Giona hanno rappresentato un'importante opportunità di sviluppo per le popolazioni locali, grazie alla buona portata di acqua che ha permesso in passato il sorgere di attività manifatturiere e opifici, oggi non più in uso.

I corsi d'acqua, considerati da un lato un'importante risorsa per l'attrattività e lo sviluppo della zona, rappresentano anche un **rischio per quanto riguarda frane e dissesti idrogeologici che incide sulle condizioni di vita delle popolazioni situate nelle aree più isolate di montagna**. La permanenza in montagna è dunque fortemente vincolata ai disagi dovuti alle caratteristiche del territorio. **Gli insediamenti agricoli svolgono un ruolo centrale nel mantenimento attivo della montagna, garantendo un'azione di salvaguardia e presidio del territorio, altrimenti destinato all'abbandono e al degrado**. In tale ottica, la strategia del PSL segue la linea della salvaguardia dell'ambiente montano, attraverso interventi mirati a migliorare la qualità della vita delle popolazioni in tali aree. Le attività agricole principalmente svolte nelle aree a monte sono l'allevamento caprino e la produzione di latte, formaggi e salumi. Le aziende hanno carattere per lo più familiare e svolgono in alcuni casi anche attività complementari a quella agricola, come ad esempio il servizio di agriturismo.

### Qualità delle acque

Lo stato generale di qualità delle acque è in linea con le previsioni dei livelli di concentrazione di fosforo totale da raggiungere entro il 2008 e il 2016, come indicato dal Piano Stralcio per il controllo dell'eutrofizzazione dell'Autorità di Bacino del Po.

Le caratteristiche chimiche dei corsi d'acqua sono determinate dalle caratteristiche dei bacini fluviali in cui essi scorrono: ad esempio, i bacini fluviali composti da rocce ignee, come quello del fiume Giona, determinano bassi valori medi annuali di pH, di alcalinità totale e conducibilità a 20°C; i bacini costituiti prevalentemente da rocce sedimentarie, come nel caso del fiume Tresa, inducono pH più alti e tenori significativamente più elevati di alcalinità totale e di conducibilità. Le elevate concentrazioni di fosforo riscontrate nel Tresa e nel Giona dimostrano che i bacini fluviali raccolgono scarichi non sufficientemente depurati.

L'*Indice Biotico Esteso* (IBE) esprime un giudizio sintetico sulla qualità complessiva dell'ambiente dei corsi d'acqua. Si basa sulla presenza di particolari invertebrati (generi e famiglie) più o meno sensibili agli effetti dell'inquinamento. A seconda del valore dell'indice rilevato (ARPA), il corso d'acqua è classificato con un giudizio di qualità secondo la seguente tabella.

IBE	Classe	Giudizio	Colore
10-11-12	I	Non inquinato	Azzurro
8-9	II	Leggermente inquinato	Verde
6-7	III	Inquinato	Giallo
4-5	IV	Molto inquinato	Arancione
0-1-2-3	V	Fortemente inquinato	Rosso

Tabella 5 - IBE: classi di qualità e giudizi (ARPA Lombardia)

Per quanto riguarda i principali nutrienti algali, quali l'azoto ammoniacale, nitrico, organico e totale e il fosforo totale, si registra un dimezzamento nel 2005 rispetto ai valori registrati nel 2004: tale diminuzione è però correlata con il forte calo delle precipitazioni meteoriche. Gli afflussi meteorici del 2006 sono invece risultati decisamente superiori a quelli del 2005: ciò giustifica in parte gli aumenti degli apporti. Gli apporti di azoto organico nel 2006, risultano invece, pressoché dimezzati rispetto al 2005. Per quanto riguarda il fosforo, l'apporto nel 2006 è di poco inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

	Anno	N-NH4 µg N l-1			N-NO3 µg N l-1			Norg µg N l-1			TN µg N l-1			TP µg P l-1		
		2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Fiume Tresa		41	31	53	647	350	567	232	98	101	920	479	721	22	12	19
Giona		0,3	1,2	1,9	87	45	52	13	7	3	100	54	57	2,4	1,5	2,0

Tabella 6 - Lago Maggiore: apporti annuali di azoto e fosforo del Tresa e del Giona (CIPAI, 2004-2006)

Le acque del torrente Margorabbia e del Fiume Tresa sono modestamente contaminate da composti organoclorurati, DDT ed altri insetticidi.

Il *Livello di Inquinamento da Macrodescrittori* (LIM) è un indice sintetico di qualità chimica che considera nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ciclo dell'ossigeno e inquinamento microbiologico. La tabella seguente descrive quali parametri compongono il LIM e come si attribuisce al corso d'acqua in analisi il relativo livello dell'indice.

Parametro	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
100%-OD% (% sat)	≤ 10	≤ 20	≤ 30	≤ 50	≥ 50
BOD5 (mg O2/l) Richiesta di Ossigeno biochimico	<2.5	≤4	≤8	≤15	> 15
COD (mg O2/l) Richiesta chimica di ossigeno	< 5	≤10	≤15	≤25	> 25
Azoto ammoniacale(mg/l N-NH4)	< 0.03	≤0.1	≤0.5	≤1.5	> 1.5
Nitrati (mg N/l)	< 0.30	≤1.5	≤5	≤10	> 10
Fosforo totale (mg P/l)	< 0.07	≤0.15	≤0.30	≤0.6	>0.6
Escherichia coli (n/100 ml)	< 100	≤1000	≤5000	≤20000	> 20000
Punteggio da attribuire per parametro (75° percentile del periodo di rilevamento, di solito un anno)	80	40	20	10	5
LIM	480-560	426-475	120-235	60-115	<60

Tabella 7 - LIM: classificazione (D.Lgs. 152/1999)

Complessivamente, lo stato ecologico dei corsi d'acqua si determina incrociando il LIM<sup>5</sup> – *Livello Inquinamento Macrodescrittori* con l'IBE<sup>6</sup> – *Indice Biotico Esteso* e considerando il valore peggiore tra i due. L'indicatore complessivo sullo *Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua* – SECA è quantificato secondo 5 livelli di giudizio.

LIM	IBE	SECA	Giudizio di Qualità Biologica
1	10-12	I	Ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile
2	8-9	II	Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione
3	6-7	III	Ambiente inquinato o comunque alterato
4	4-5	IV	Ambiente molto inquinato o comunque molto alterato
5	0-3	V	Ambiente eccezionalmente inquinato o alterato

Tabella 8 - SECA: classificazione (D.Lgs. 152/1999)

Lo *Stato Ecologico dei Laghi* (SEL) ne esprime il livello trofico ed è definito in base alla trasparenza, all'ossigeno ipolimnico, alla clorofilla ed al fosforo totale, misurati rispettivamente nel periodo di massimo rimescolamento e in quello di massima stratificazione.

<sup>5</sup> Indice sintetico di qualità chimica che considera nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ciclo dell'ossigeno e inquinamento microbiologico.

<sup>6</sup> Indice che si basa sulla presenza nei corsi d'acqua di particolari invertebrati più o meno sensibili agli effetti dell'inquinamento.

Parametro	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5
Trasparenza (m) (Valore minimo)	> 5	□ 5	□ 2	□ 1,5	□ 1
Ossigeno ipolimnico (% saturazione) – valore minimo misurato nel periodo di massima stratificazione	>80%	□ 80%	□ 60%	□ 40%	□ 20%
Clorofilla a (µg/l) (Valore massimo)	< 3	□ 6	□ 10	□ 25	> 25
Fosforo totale (µg /l di P) (Valore massimo)	< 10	□ 25	□ 50	□ 100	>100

Tabella 9 - SEL: classificazione (D.Lgs. 152/1999)

I risultati delle analisi effettuate da ARPA Lombardia negli anni 2003, 2004, 2005 sono riportate nei rapporti sullo stato dell'ambiente pubblicati da Regione Lombardia rispettivamente nel 2004, 2005 e 2006. La tabella seguente riporta i giudizi in riferimento al Lago Maggiore ed al Fiume Tresa.

Acque	Indicatore	2003		2004		2005		2006	
Fiume Tresa	SECA	Classe 3	Sufficiente	Classe 2	Buono	Classe 2	Buono	Classe 2	Buono
Lago Maggiore	SEL	Classe 3	Sufficiente	Classe 3	Sufficiente	Classe 2	Buono	Classe 2	Buono
Fonte		RSA Regione Lombardia 20047		RSA Regione Lombardia 20058		RSA Regione Lombardia 20069		RSA Regione Lombardia 200710	

Tabella 10 - Fiume Tresa e Lago Maggiore: SECA e SEL 2003, 2004, 2005, 2006 (ARPA Lombardia)

I corsi d'acqua soprattutto quelli a regime torrentizio, se da un lato sono considerati un'importante risorsa per l'attrattività e lo sviluppo della zona, rappresentano anche un rischio per quanto riguarda frane e dissesti idrogeologici soprattutto se localizzati nelle aree più marginali montagna con dirette conseguenze sulle condizioni di vita della popolazione residente (es. frane e dissesti in Val Veddasca anno 2006).

### Acque sotterranee

Il PSL assume come *riferimento* la rete di monitoraggio delle acque sotterranee della Regione Lombardia, costituita da 335 pozzi di proprietà di Enti Pubblici e privati. La fonte d'approvvigionamento idrico della Comunità Montana Valli del Luinese è il serbatoio naturale costituito dalle numerose falde sotterranee localizzate sul territorio.

Nel territorio non si segnalano situazioni particolarmente critiche, grazie anche all'elevata percentuale di collettamento dei reflui civili della popolazione residente nei comuni dell'area. La rete fognaria esistente sul territorio della Comunità Montana si avvale di 3 depuratori consortili situati nei comuni di Luino, Maccagno e Porto Valtravaglia. I dati, che si riferiscono all'anno 2007, sono stati acquisiti dalla società SOGEIVA S.p.A. per quanto riguarda i depuratori di Porto Valtravaglia e Luino e dall'ufficio tecnico comunale per quanto riguarda il depuratore di Maccagno.

<sup>7</sup> <http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2004/10idrosfera.pdf>

<sup>8</sup> [http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2005/\\_03\\_AExtraUrbano2.pdf](http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2005/_03_AExtraUrbano2.pdf)

<sup>9</sup> [http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2006/10\\_RSA\\_AcqueSup.pdf](http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2006/10_RSA_AcqueSup.pdf)

<sup>10</sup> [http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2006/10\\_RSA\\_AcqueSup.pdf](http://www.arpalombardia.it/new/live/ambiente/rapporto/2006/10_RSA_AcqueSup.pdf)

Caratteristiche	Porto Valtravaglia	Luino	Maccagno
Proprietà	Comunità Montana Valli del Luinese	Risanamento del Verbano S.p.A.	Comune di Maccagno
Entrata in funzione	1996	1995	1987
Potenzialità	5.000 AE	15.000 AE	5.000 AE
Portata media	500 mc/giorno	2.300 mc/giorno	592 mc/giorno
Tipologia liquame	civile	mista	Civile
Comuni serviti	2	3	1
Indirizzo	Via Cave del Trigo	Via della Roggia	Via A. Reschigna

Tabella 11 - Impianti di depurazione: caratteristiche e localizzazione (SIMA)

I consumi idrici ad uso potabile sono riportati nella tabella seguente per gli anni 2005 e 2006. I dati sono stati acquisiti direttamente presso gli Uffici tecnici comunali.

Comune	Consumi di acqua potabile espressi in m <sup>3</sup>	
	Anno 2005	Anno 2006
Agra	42.908	43.855
Brezzo di Bedero	85.214	71.837
Brissago Valtravaglia	140.597	106.939
Castelveciana	178.697	201.095
Curiglia con Monteviasco	7.88011	12.960
Dumenza	82.604	86.612
Germignaga	294.644	307.920
Grantola	74.800	76.000
Luino	1.470.190	1.394.946
Maccagno	175.106	191.641
Mesenzana	107.643	113.216
Montegrino Valtravaglia	102.847	88.110
Pino sulla Sponda del Lago Maggiore	33.779	34.279
Porto Valtravaglia	202.914	209.010
Tronzano LM	30.000	30.000
Veddasca	52.000	52.000

Tabella 12 - Consumi idrici (Comuni, 2005 e 2006)

Il consumo idrico pro capite è allineato con la media nazionale dei 250 L/persona/giorno.

In previsione di un futuro sviluppo dell'economia turistica il livello di consumo totale registrati potranno subire un sensibile incremento.

### Energia – Utilizzo di biomassa

Il Piano di Azione per l'Energia (2007) è lo strumento operativo attraverso il quale la regione Lombardia persegue i propri obiettivi di politica energetica, in particolare minimizzare i costi energetici e le pressioni ambientali, fino all'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica (protocollo di Kyoto). I dati riguardanti il settore dell'energia, sia per quanto riguarda la produzione che i consumi, sono disponibili solamente aggregati a livello provinciale e regionale.

Il Piano di Azione per l'Energia regionale, il Piano di Sviluppo Rurale come il PSL introducono misure volte a favorire il ricorso a fonti alternative – biomasse o rifiuti – o a nuovi sistemi come il solare fotovoltaico.

Per quanto riguarda l'utilizzo di biomassa per riscaldamento (legna), la Comunità Montana rileva i dati relativi al taglio di legna da ardere in relazione alle denunce di taglio boschi registrate. In particolare,

<sup>11</sup> Sono esclusi i consumi delle località Monteviasco e Piero.

per la stagione silvana 2006-2007, sono stati tagliati 85.319 quintali provenienti da boschi privati e 6.597 quintali da boschi di proprietà pubblica.

Il 20% dei tagli su terreni privati sono stati effettuati da imprese boschive, mentre su terreni di proprietà pubblica gli interventi di taglio dell'impresa forestale supera il 50%.

La realizzazione di impianti che utilizzano legna da ardere rappresenta un obiettivo energetico e contestualmente una modalità per intervenire a tutela del territorio (recupero castagneti, miglioramento soprassuoli forestali) e per valorizzare la sua attrattività.

## Rifiuti

I dati relativi ai rifiuti ed alla raccolta differenziata sono monitorati dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti e dalla Comunità Montana. I dati raccolti ed elaborati dalla Comunità Montana a partire dal 1 aprile 2006 sono riportati in tabella.

Tipologia rifiuto	Anno 2006, chilogrammi raccolti/mese									
	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	
Rifiuti solidi urbani (sacco nero)	163.440	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Parte di rifiuti urbani e simili non compostati (frazione secca)	406.800	394.980	422.560	484.920	515.020	466.000	435.720	410.020		402.940
Rifiuti ingombranti	227.680	247.980	243.590	298.960	331.440	284.740	280.360	192.420		206.200
Residui pulizia stradale (spazzamento strade)	59.460	86.600	27.640	20.060	26.460	7.580	21.760	14.020		5.000
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (frazione umida)	13.675	217.585	208.945	188.710	255.800	203.600	189.460	191.230		149.840
Carta e cartone	144.980	140.020	144.140	149.125	109.040	131.405	155.114	120.460		138.260
Plastica	49.460	49.665	59.980	59.860	61.200	64.280	49.449	41.460		45.720
Vetro	143.080	157.035	191.097	172.370	294.339	162.647	153.055	151.340		93.530
Rifiuti biodegradabili scarti vegetali	88.210	131.620	90.900	97.640	99.390	80.120	86.310	84.480		42.570

Tabella 13 - Raccolta rifiuti anno 2006 (Comunità Montana Valli del Luinese, 2007)

La variazione dei residenti da sola non può determinare la variazione della produzione di rifiuti urbani: in alcuni comuni si è avuto un incremento –non quantificato– di presenze turistiche che hanno contribuito alla produzione di rifiuti urbani.

Si prevede uno *scenario di riferimento* caratterizzato da una stabilizzazione della produzione di rifiuti.

Da maggio 2006 la tipologia "rifiuti solidi urbani" scompare in quanto è iniziata la separazione tra la frazione secca e la frazione umida.

Tipologia rifiuto	Anno 2007, chilogrammi raccolti/mese											
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Parte di rifiuti urbani e simili non compostati (frazione secca)	392.020	318.140	400.060	412.340	419.140	433.840	394.700	506.060	414.360	423.580	392.700	392.320
Rifiuti ingombranti	204.720	162.300	208.530	220.980	227.720	213.160	256.060	268.580	243.280	224.600	226.500	196.720
Residui pulizia stradale (spazzamento strade)	13.400	21.280	21.820	16.360	10.040	15.800	5.460	21.380	8.440	29.540	24.400	
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (frazione umida)	219.935	175.565	169.090	198.095	183.615	184.600	228.590	229.440	182.780	190.200	176.050	190.060
Carta e cartone	116.130	126.080	136.650	123.570	154.260	153.980	134.980	156.164	158.840	159.280	128.060	101.550
Plastica	66.980	82.620	44.180	63.020	81.860	46.900	72.780	99.840	69.080	56.740	43.200	41.74015
Vetro	154.920	116.510	123.180	169.100	185.960	128.080	166.580	180.984	179.968	195.590	124.790	188.420
Rifiuti biodegradabili scarti vegetali	40.030	47.830	58.980	94.030	97.940	129.350	121.300	92.540	95.180	76.380	84.540	43.700

Tabella 14 - Raccolta rifiuti anno 2007 (Comunità Montana Valli del Luinese, 2008)

Sul territorio si trovano dislocate nelle varie frazioni nr 157 piazzole per la raccolta differenziata dei rifiuti, in riferimento alle diverse tipologie di rifiuto. I dati sono stati forniti direttamente dagli Uffici tecnici comunali e saranno aggiornati annualmente.

Nel corso dell'anno 2005 la percentuale di raccolta differenziata sul territorio della Comunità Montana si attestava intorno al 35%. Nel corso dell'anno 2006 è stata attivata la raccolta della frazione umida ed è stato raggiunta una percentuale di raccolta differenziata prossima al 50%. Nel corso del 2007 il valore ha toccato il 55,6%.

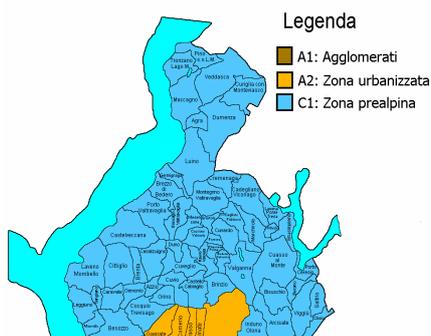
### Aria

La Regione Lombardia ha installato sul proprio territorio una rete di rilevamento continuo dotata di 154 centraline, la cui proprietà e gestione attengono alle Province. Oltre alla rete, si sono progressivamente diffusi, per campagne di misura locali, supplementari unità mobili di monitoraggio.

Sulla base dei risultati della valutazione della qualità dell'aria, delle caratteristiche orografiche e meteorologiche, della densità abitativa e della disponibilità di trasporto pubblico locale con la D.G.R 2 agosto 2007, n.5290 la regione ha modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio nelle seguenti zone:

ZONA A: agglomerati urbani (A1) e zona urbanizzata (A2)  
 ZONA B: zona di pianura  
 ZONA C: area prealpina e appenninica (C1) e zona alpina (C2)

Il territorio della Comunità Montana Valli del Luinese ricade in ambito C1



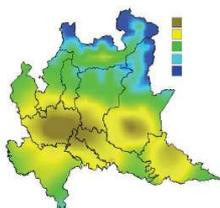
Legenda

- A1: Agglomerati
- A2: Zona urbanizzata
- C1: Zona prealpina

Le principali fonti di emissione di inquinanti possono essere

suddivise nei seguenti macrosettori:

- Produzione di energia e trasformazione dei combustibili;
- Combustione non industriale
- Trasporti su strada
- Altre sorgenti mobili e macchinari
- Combustione nell'industria
- Processi produttivi Agricoltura
- Trattamento e smaltimento rifiuti
- Estrazione e distribuzione combustibili
- Uso di solventi
- Altre sorgenti e assorbimenti



Dati recenti su base annuale – RSA ARPA Lombardia 2007 - basati sull'impiego di nuovi modelli che valutano le concentrazioni di inquinanti atmosferici riferiti alla concentrazione media annuale di PM10 (polveri, fumo – particelle il cui diametro aerodinamico medio è uguale/inferiore a 10µm) fotografano a livello regionale la situazione riportata nella seguente immagine:

µg/m<sup>3</sup> 50 ■ µg/m<sup>3</sup> 40 ■ µg/m<sup>3</sup> 20 ■ µg/m<sup>3</sup> 10 ■ µg/m<sup>3</sup> 5 ■

Nella provincia di Varese, così come per il territorio della Comunità Montana Valli del Luinese, il trasporto su strada e le combustioni (industriale e non) costituiscono complessivamente la principale fonte di inquinamento per numerose sostanze:

- SO<sub>2</sub> (46% circa)
- NO<sub>x</sub> (85% circa)
- CO<sub>2</sub> (77% circa),
- PM10 (80% circa).

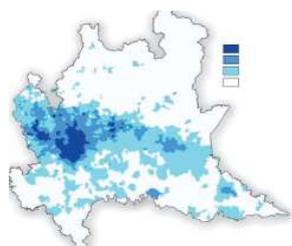
Il territorio delle Valli del Luinese, decentrato rispetto alle principali arterie stradali della provincia e con limitata presenza di aree industriali, le concentrazioni di inquinanti atmosferici risulta essere entro i limiti di *riferimento* con una lieve tendenza al miglioramento (dati ARPA Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria – Anno 2007).

In generale la concentrazione degli inquinanti atmosferici è funzionale alle condizioni meteorologiche (in condizioni di alta pressione la concentrazione di PM10 subisce un incremento, in condizioni di pioggia o vento le stesse diminuiscono). Lo *scenario di riferimento* prevedibile sul territorio è quello di un incremento dei valori visti i cambiamenti climatici e la tendenza alla siccità registrata negli ultimi anni.

In particolare in Provincia di Varese i periodi critici sono da gennaio a marzo e da ottobre a dicembre durante i quali sono stati ripetutamente superati i limiti di media giornaliera per il PM10 e il periodo estivo, in particolare nel mese di luglio, in cui l'innalzamento delle temperature e l'intensa radiazione solare hanno favorito la produzione di ozono (dati ARPA 2007).

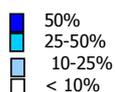
L'impatto ambientale potrebbe essere sensibilmente mitigato potenziando i servizi di trasporto pubblico (ferroviario o su gomma).

## Uso del suolo



### Superficie impermeabilizzata (%)

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente ARPA Lombardia 2007



L'impermeabilizzazione riduce la funzionalità dei terreni – impedendo gli scambi gassosi o alterando la capacità di ritenzione idrica – e può contribuire al dissesto idrogeologico o ridurre la capacità di regolazione chimica e biologica dei suoli. Il fenomeno è legato al grado di urbanizzazione e alla presenza di infrastrutture di collegamento ma non solo. Nelle Valli del Luinese il livello di impermeabilizzazione delle superfici è del 10-25% e si estende nel fondovalle (Piana del Margorabbia) fino all'area costiera, la fascia pianeggiante più infrastrutturata ed edificata.

Si sono aggregati i dati forniti dal SIMO2 della Regione Lombardia e sono state predisposte le tabelle che seguono, allo scopo di rilevare il quadro territoriale complessivo sull'uso del suolo della Comunità Montana Valli del Luinese.

Comune	Area Totale mq	Commerciale, direzionale, espositivo mq	Infrastrutture di trasporto mq	Polifunz mq	Produttivo, industria, artigianato mq	Residenziale mq	Turistico, ricettivo mq	Indice di urbaniz (prev PRG) %
Agra	2.904.837,00	0	62.919,32	0	0	92.636,91	145.847,31	10,38
Brezzo di Bedero	9.710.139,00	0	180.038,84	0	24.024,76	524.928,06	413.941,34	11,77
Brissago Valtravaglia	6.102.440,00	2.827,04	131.058,90	0	85.103,86	334.428,47	7.726,46	9,2
Castelvecchana	20.364.784,00	0	378.265,66	0	134.325,39	1.197.178,13	118.512,88	8,98
Curiglia con Monteviasco	10.850.540,00	0	91.890,96	76.757,75	0	128.333,97	0	2,74
Dumenza	18.353.166,00	0	198.829,86	0	58.968,84	331.327,59	0	3,21
Germignaga	3.712.324,50	0	201.365,36	0	213.553,97	614.981,00	8.416,31	27,97
Grantola	2.077.823,38	0	66.585,94	0	45.863,16	262.946,22	0	18,07
Luino	20.671.834,00	11.519,00	869.097,69	85.891,30	213.512,59	2.020.217,63	69.155,22	15,82
Maccagno	16.182.481,00	0	299.351,59	0	27.828,48	575.540,50	27.505,55	5,75
Mesenzana	4.892.099,00	0	110.735,69	0	256.963,94	310.857,38	0	13,87
Montegrino Valtravaglia	10.219.939,00	0	260.871,11	0	6.300,93	287.405,44	5.014,05	5,48
Pino SLM	8.349.563,00	0	78.649,38	0	0	41.460,98	15.815,15	1,63
Porto Valtravaglia	15.884.954,00	0	308.131,69	0	104.796,36	1.326.266,75	214.242,67	12,3
Tronzano LM	10.679.446,00	0	160.962,81	0	0	116.331,28	49.399,95	3,06
Veddasca	17.009.550,00	0	162.545,16	0	0	271.073,78	11.298,90	2,62
<b>Totale</b>	<b>177.965.919,88</b>	<b>14.346,04</b>	<b>3.561.299,96</b>	<b>162.649,05</b>	<b>1.171.242,28</b>	<b>8.435.914,09</b>	<b>1.086.875,79</b>	<b>8,11</b>

Tabella 15- Indice di urbanizzazione tendenziale (SIMO2 Regione Lombardia, 2007)

In un contesto naturalistico e scarsamente urbanizzato come il territorio delle Valli del Luinese l'utilizzo del suolo destinato alle infrastrutture rappresenta il 2% del totale, quello residenziale il 4,7% mentre il produttivo e il turistico lo 0,6%.

Le superfici agricole e forestali rappresentano rispettivamente il 15% e 52% di utilizzo del suolo.

Secondo la classificazione del PTCP della Provincia di Varese il territorio a nord del fiume Tresa è per la quasi totalità classificato in Ambito agricolo PF (poco fertile), parte della Piana del Margorabbia e dei depositi morenici lungo la costa a sud di Luino in Ambito agricolo classe F (fertile) quest'ultime sono anche state definite dallo stesso Piano "aree agricole principali" (tav. Agr 1 e approfondimenti in ambito agricolo Allegati al PTCP).

Uno dei problemi più evidenti che affliggono il sistema agricolo montano è la frammentazione fondiaria. Il fenomeno è imputabile ad una duplice componente: da un lato l'abbandono della montagna della popolazione e dall'altra la sottrazione del suolo agricolo alle aree di fondovalle a favore delle attività industriali e artigianali (PTCP Provincia di Varese 2007- PIF Comunità Montana Valli del Luinese 2005).

La ricomposizione fondiaria e l'aumento delle dimensioni aziendali sono un presupposto fondamentale per la permanenza della zootecnica estensiva in aree marginali con fertilità limitata. L'attività agro zootecnica ha un ruolo fondamentale per il presidio del territorio e di questo la strategia del PSL ne rende conto. Le aree agricole se da un lato diventano sempre più marginali, dall'altro acquistano un valore di elementi tipici del paesaggio e per la valorizzazione ambientale.

La permanenza della popolazione in montagna è inoltre fortemente vincolata ai disagi dovuti alle caratteristiche del territorio. Generalmente si può affermare che il progressivo abbandono del territorio delle aree montane con il conseguente decremento delle attività agricole, la mancanza di cura del sottobosco ha determinato fenomeni di scorrimento superficiale delle acque meteoriche associati ad erosioni, smottamenti e movimenti franosi. In tale contesto gli insediamenti agricoli svolgono un ruolo centrale nel mantenimento attivo della montagna, garantendo un'azione di salvaguardia e presidio del territorio, altrimenti destinato all'abbandono e al degrado. Così la strategia del PSL segue la linea della salvaguardia dell'ambiente montano, attraverso interventi mirati a migliorare la qualità della vita delle popolazioni in tali aree.

Comune	Uso agricolo		Attività estrattive		Boschi		Area totale mq
	mq	Indice %	mq	Indice %	mq	Indice %	
Agra	473.011,44	16,28	0	0	1.869.281,13	64,35	2.904.837,00
Brezzo di Bedero	4.829.935,00	49,74	136.187,20	1,4	0	0	9.710.139,00
Brissago Valtravaglia	350.562,56	5,74	0	0	5.040.574,50	82,6	6.102.440,00
Castelveccana	2.051.950,75	10,08	0	0	8.685.153,00	42,65	20.364.784,00
CuriqLIA con Monteviasco	5.211.686,50	48,03	0	0	5.187.509,50	47,81	10.850.540,00
Dumenza	1.567.805,25	8,54	0	0	15.740.579,00	85,76	18.353.166,00
Germignaga	364.401,66	9,82	0	0	698.615,75	18,82	3.712.324,50
Grantola	618.592,69	29,77	0	0	947.421,19	45,6	2.077.823,38
Luino	4.931.725,00	23,86	0	0	4.508.675,00	21,81	20.671.834,00
Maccagno	705.705,00	4,36	0	0	8.735.615,00	53,98	16.182.481,00
Mesenzana	483.380,84	9,88	0	0	3.598.461,75	73,56	4.892.099,00
Montegrino Valtravaglia	2.836.238,75	27,75	0	0	6.508.044,00	63,68	10.219.939,00
Pino SLM	65.158,34	0,78	0	0	4.106.491,00	49,18	8.349.563,00
Porto Valtravaglia	1.520.625,63	9,57	0	0	6.681.927,00	42,06	15.884.954,00
Tronzano LM	296.323,06	2,77	0	0	5.349.478,50	50,09	10.679.446,00
Veddasca	564.161,25	3,32	0	0	15.673.085,00	92,14	17.009.550,00
Totale	26.871.263,72	15,10	136.187,20	0,08	93.330.911,32	52,44	177.965.919,88

Tabella 16 - Superfici agricole, attività estrattive e boschi (SIMO2 Regione Lombardia, 2007)

Comune	Turistico, ricettivo		Servizi, aree verdi sovracomunali		Servizi, aree verdi comunali		Area totale mq
	mq	Indice %	mq	Indice %	mq	Indice %	
Agra	145.847,31	5,02	6.711,18	0,23	76.660,77	2,64	2.904.837,00
Brezzo di Bedero	413.941,34	4,26	0	0,00	126.870,87	1,31	9.710.139,00
Brissago Valtravaglia	7.726,46	0,13	0	0,00	132.664,97	2,17	6.102.440,00
Castelveccana	118.512,88	0,58	0	0,00	177.460,00	0,87	20.364.784,00
Curiglia con Monteviasco	0	0,00	10.995,79	0,10	36.068,25	0,33	10.850.540,00
Dumenza	0	0,00	0	0,00	145.499,13	0,79	18.353.166,00
Germignaga	8.416,31	0,23	0	0,00	178.965,30	4,82	3.712.324,50
Grantola	0	0,00	0	0,00	43.325,13	2,09	2.077.823,38
Luino	69.155,22	0,33	141.472,67	0,68	981.743,06	4,75	20.671.834,00
Maccagno	27.505,55	0,17	3.697,00	0,02	210.086,13	1,30	16.182.481,00
Mesenzana	0	0,00	0	0,00	83.071,69	1,70	4.892.099,00
Montegrino Valtravaglia	5.014,05	0,05	0	0,00	106.637,91	1,04	10.219.939,00
Pino SLM	15.815,15	0,19	0	0,00	41.754,25	0,50	8.349.563,00
Porto Valtravaglia	214.242,67	1,35	0	0,00	276.001,25	1,74	15.884.954,00
Tronzano LM	49.399,95	0,46	29.405,10	0,28	45.072,07	0,42	10.679.446,00
Veddasca	11.298,90	0,07	4.367,43	0,03	116.421,00	0,68	17.009.550,00
Totale	1.086.875,79	0,61	196.649,17	0,11	2.778.301,78	1,56	177.965.919,88

Tabella 17 Aree a destinazione turistica, aree verdi sovracomunali e comunali (SIMO2 Regione Lombardia, 2007)

Le aree turistico/ricettive sono localizzate essenzialmente lungo la fascia a lago e in alcuni comuni facenti parte dell'area SIC. Ad oggi in alcuni ambiti territoriali coesistono in equilibrio ed integrati ambiente/biodiversità e turismo.

Al fine di evitare sbilanciamenti ambientali gli interventi del PSL, soprattutto in ambito SIC, dovranno essere valutati e realizzati nella direzione di un equilibrato utilizzo delle risorse già esistenti.

## Struttura popolazione

(popolazione totale residente anno 2006, numero di addetti agricoli e di addetti totali, tasso di spopolamento, tasso di invecchiamento)

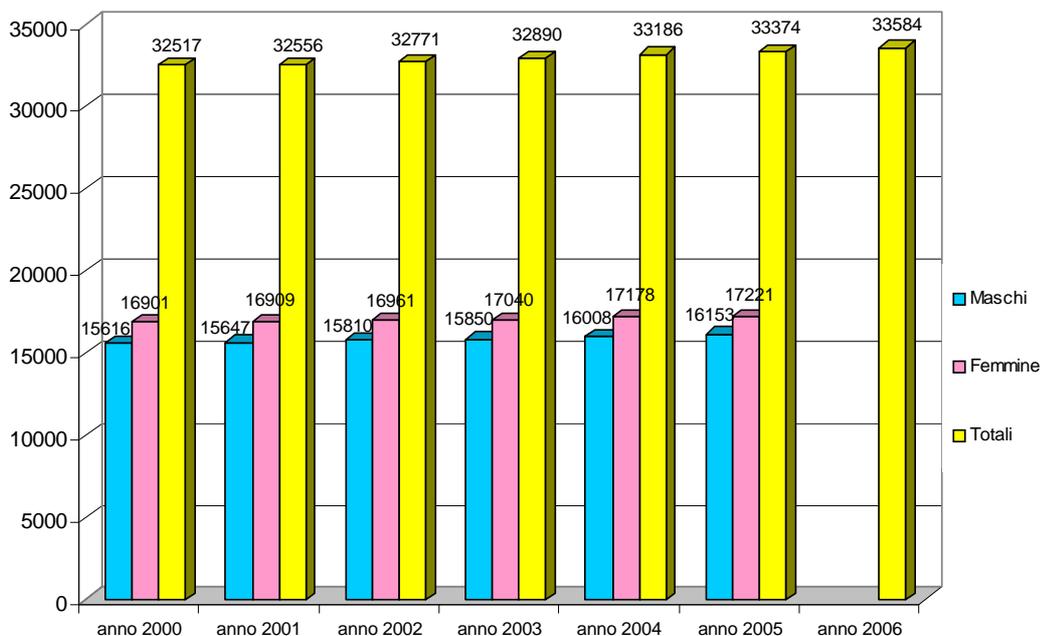
### Tasso di spopolamento

Il tasso di spopolamento è calcolato considerando la variazione percentuale della popolazione nell'area di intervento nel corso degli ultimi sette anni di cui si hanno dati disponibili.

Dall'analisi dei dati ISTAT, nell'intero territorio di riferimento si registra un incremento costante della popolazione residente nel periodo 2000-2006, per un complessivo +3,3%.

Questo dato è riferito all'intera area di intervento e risulta positivo grazie all'incremento demografico registrato nei Comuni di fondovalle ove vi è un maggior numero di abitanti rispetto ai nuclei situati a monte. Tali Comuni hanno perciò un effetto maggiore sulla positività dell'indice. In particolare, si registra a Brissago Valtravaglia un incremento demografico dal 2000 al 2006 pari al +21,2%, a Mesenzana +10,5%, Montegrino Valtravaglia +9,9%, Brezzo di Bedero +9,9%. Discreti incrementi si registrano anche ad Agra (+6,3%), Grantola (4,6%) e Castelveccana (+4,1%).

Entrando nel dettaglio, i dati complessivi sulla popolazione riferiti al periodo 2000-2005 evidenziano un maggiore incremento di popolazione maschile (+3,4%) rispetto alla popolazione femminile (+1,9%).



Graf. 1 – Andamento popolazione area PSL, 2000-2006

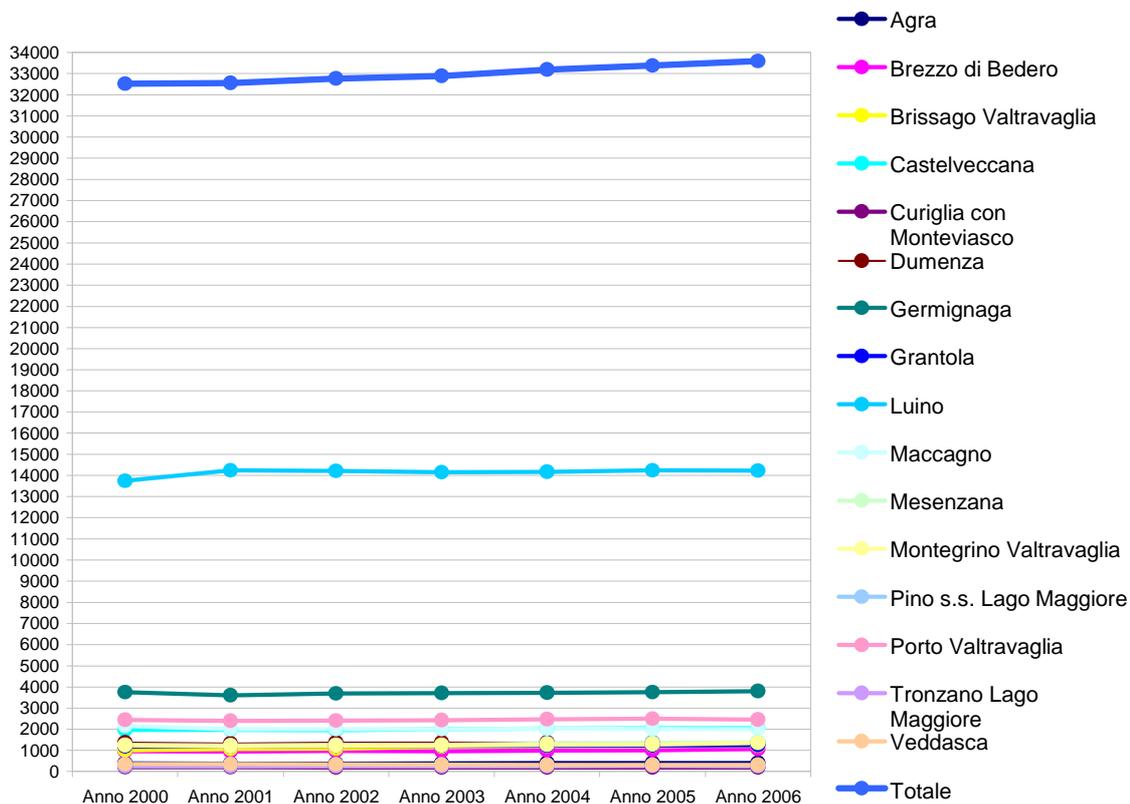
Nel corso degli anni, d'altra parte, si è assistito a un progressivo spopolamento delle aree montane: in particolare, dal 2000 al 2006, i Comuni di Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno e Veddasca hanno subito una netta diminuzione della popolazione residente. Questo dato però ha una minore influenza sul calcolo complessivo, in quanto le frazioni di montagna hanno un numero molto esiguo di abitanti. Dunque una variazione, pur significativa, della popolazione in questi piccoli Comuni montani non incide particolarmente sul dato generale riferito all'intera area presa in considerazione dal PSL.

Nel caso di Veddasca il tasso di spopolamento è pari al -11,65%, mentre a Curiglia con Monteviasco si registra -8,95% nel periodo di riferimento. Dumenza e Maccagno hanno un indice di spopolamento minore, ma comunque significativo: Maccagno -6,60%; Dumenza è poco al di sotto dello zero (-0,73%). Come si accennava, nonostante il dato complessivo mostri un aumento della popolazione dal 2000 al 2006, il fenomeno dello spopolamento è presente; soprattutto, se si fa riferimento ai Comuni più isolati, **il fenomeno ben evidenzia l'effetto negativo sulla permanenza in montagna causato dalle difficili condizioni di vita in cui si trovano le popolazioni residenti in aree marginali**. I dati statistici sulla popolazione 2006 indicano infatti che i nuclei abitati sono nella maggior parte dei casi costituiti da un numero di residenti molto ridotto: tutti i Comuni ad esclusione di Luino hanno una popolazione inferiore alle 4.000 unità (valore massimo: Germignaga, 3804 abitanti); inoltre, ad eccezione di Luino, Germignaga, Porto Valtravaglia e Maccagno, i restanti Comuni hanno una popolazione residente inferiore alle 2000 unità. In alcuni casi (Agra, Curiglia con Monteviasco, Pino s.s. del Lago Maggiore, Tronzano Lago Maggiore e Veddasca) si contano poche centinaia di abitanti.

codici	Comuni	residenti 2000	residenti 2001	residenti 2002	residenti 2003	residenti 2004	residenti 2005	residenti 2006	Tasso spopolamento
12001	Agra	380	373	376	388	398	398	404	+6,32%
12020	Brezzo di Bedero	959	951	967	965	984	1000	1054	+9,91%
12022	Brissago Valtravaglia	1011	1058	1089	1168	1193	1206	1225	+21,17%
12045	Castelveccana	1967	1967	1957	2000	2024	2038	2048	+4,12%
12061	Curiglia con Monteviasco	201	197	191	185	189	185	183	-8,96%
12065	Dumenza	1371	1323	1370	1365	1376	1374	1361	-0,73%
12076	Germignaga	3754	3594	3681	3708	3721	3751	3804	+1,33%
12081	Grantola	1185	1189	1205	1202	1223	1234	1240	+4,64%
12092	Luino	13734	14240	14216	14149	14179	14229	14222	+3,55%
12094	Maccagno	2153	2000	2003	2007	2028	2013	2011	-6,60%
12102	Mesenzana	1254	1239	1260	1262	1318	1352	1386	+10,53%
12103	Montegrino Valtravaglia	1228	1189	1210	1233	1253	1266	1350	+9,93%
12112	Pino s.s. Lago Maggiore	253	246	254	249	251	258	253	0,00%
12114	Porto Valtravaglia	2445	2385	2401	2423	2464	2487	2458	+0,53%
12129	Tronzano Lago Maggiore	270	258	259	259	270	271	274	+1,48%
12135	Veddasca	352	347	332	327	315	312	311	-11,65%
		32517	32556	32771	32890	33186	33374	33584	+3,28%

Tab. 18 – Popolazione residente e tasso di spopolamento

Sostanzialmente invariato risulta infine il dato sulla popolazione residente dal 2000 al 2006 negli altri Comuni del PSL. In buona parte dei Comuni di fondovalle, infatti, la popolazione è rimasta pressoché costante negli ultimi sette anni.



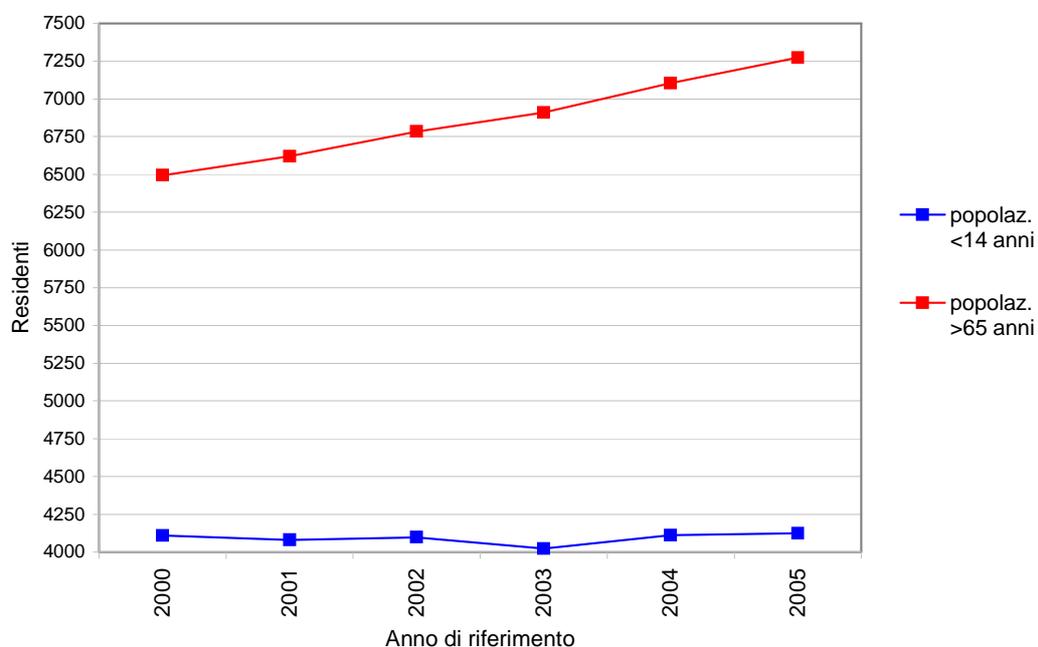
Graf. 2 – Andamento popolazione per Comune

### Tasso di invecchiamento

Entrando nel dettaglio dei dati demografici, si può calcolare il tasso di invecchiamento, indice che viene preso in considerazione per valutare l'età della popolazione residente e dunque l'entità del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione nell'area di intervento.

In particolare, questo indice viene calcolato mediante il rapporto tra il numero di residenti con età superiore a 65 anni e il numero di residenti con età inferiore a 14 anni.

La tendenza rilevata nel periodo 2000-2005 è che il territorio delle Valli del Luinese è interessato da un crescente processo di invecchiamento. Il grafico 3 mostra infatti che la popolazione con età superiore ai 65 anni è in costante aumento rispetto al numero di residenti con età inferiore a 14 anni.



Graf. 3 – Andamento popolazione Valli del Luinese

Il tasso di invecchiamento è inoltre in costante crescita: esso infatti sale dal valore di 1,58 nel 2000 al 1,76 nel 2005.

codice	Comune	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Media del periodo 2000-2005
12001	Agra	2,73	2,38	2,49	2,3	2,35	2,58	2,47
12020	Brezzo di Bedero	1,68	1,54	1,52	1,49	1,36	1,64	1,54
12022	Brissago Valtravaglia	0,8	0,95	0,92	0,91	0,85	0,86	0,88
12045	Castelveccana	1,81	1,74	1,75	1,69	1,74	1,73	1,74
12061	Curiglia con Monteviasco	1,33	1,76	2,05	2,26	2,228	2,53	2,03
12065	Dumenza	1,65	1,52	1,43	1,62	1,63	1,83	1,61
12076	Germignaga	1,27	1,41	1,42	1,5	1,57	1,56	1,46
12081	Grantola	0,72	0,73	0,76	0,84	0,88	0,85	0,80
12092	Luino	1,7	1,79	1,86	1,94	1,99	2,03	1,89
12094	Maccagno	1,93	1,97	1,91	2,03	1,96	2,11	1,99
12102	Mesenzana	1,08	1,116	1,23	1,27	1,21	1,22	1,19
12103	Montegrino Valtravaglia	1,42	1,24	1,31	1,31	1,27	1,21	1,29
12112	Pino s.s. Lago Maggiore	2	1,84	1,7	1,82	1,93	2,07	1,89
12114	Porto Valtravaglia	1,85	1,81	1,88	1,94	1,85	1,86	1,87
12129	Tronzano Lago Maggiore	1,59	1,74	1,59	1,42	1,73	2,03	1,68
12135	Veddasca	6,24	5,35	7,75	7,5	8,85	9,42	7,52
	<b>totali</b>	<b>1,58</b>	<b>1,62</b>	<b>1,66</b>	<b>1,72</b>	<b>1,73</b>	<b>1,76</b>	<b>1,68</b>

Tab. 19 – Tasso medio di invecchiamento

I Comuni più soggetti al fenomeno dello spopolamento come Veddasca, Curiglia con Monteviasco e Maccagno, fanno registrare anche un alto tasso di invecchiamento della popolazione.

A Veddasca infatti si registra il più alto tasso di invecchiamento pari a 9,42 nel 2005, con una media nel periodo 2000-2005 pari a 7,52. Questo dato è molto significativo se si pensa che, riferendoci al dato più aggiornato (2005), per ogni bambino (età inferiore a 14 anni) oltre 9 persone sono ultra sessantacinquenni e che in totale il 36,2% della popolazione residente è over 65 anni.

Ad Agra, Comune ove si è registrato un aumento del 6,3% della popolazione negli ultimi anni, si rileva un elevato tasso medio di invecchiamento (periodo 2000-2005), pari a 2,47.

Questo dato conferma che l'incremento della popolazione registrato è influenzato più che altro dalle persone anziane. Ad Agra infatti il 27,9% della popolazione residente è over 65 anni.

Codice	Comune	popolaz. <15 (anno 2005)	popolaz. >64 (anno 2005)	Tasso invecchiamento (anno 2005)	Tasso invecchiamento medio (2000-2005)
12001	Agra	43	111	2,58	2,47
12020	Brezzo di Bedero	132	216	1,64	1,54
12022	Brissago Valtravaglia	189	163	0,86	0,88
12045	Castelvecchana	270	467	1,73	1,74
12061	Curiglia con Monteviasco	15	38	2,53	2,04
12065	Dumenza	150	274	1,83	1,61
12076	Germignaga	499	778	1,56	1,45
12081	Grantola	217	184	0,85	0,80
12092	Luino	1616	3280	2,03	1,89
12094	Maccagno	225	475	2,11	1,98
12102	Mesenzana	195	237	1,22	1,19
12103	Montegrino Valtravaglia	183	222	1,21	1,29
12112	Pino s.s. Lago Maggiore	28	58	2,07	1,89
12114	Porto Valtravaglia	321	598	1,86	1,87
12129	Tronzano Lago Maggiore	29	59	2,03	1,68
12135	Veddasca	12	113	9,42	7,52
		4124	7273	1,76	1,68

Tab. 20 – Tasso di invecchiamento anno 2005

Codice	Comune	Popolazione	Popolazione	% over 65
		(anno 2005)	over 65 (anno 2005)	(anno 2005)
12001	Agra	398	111	27,89%
12020	Brezzo di Bedero	1000	216	21,60%
12022	Brissago Valtravaglia	1206	163	13,52%
12045	Castelvecchana	2038	467	22,91%
12061	Curiglia con Monteviasco	185	38	20,54%
12065	Dumenza	1374	274	19,94%
12076	Germignaga	3751	778	20,74%
12081	Grantola	1234	184	14,91%
12092	Luino	14229	3280	23,05%
12094	Maccagno	2013	475	23,60%
12102	Mesenzana	1352	237	17,53%
12103	Montegrino Valtravaglia	1266	222	17,54%
12112	Pino sulla sponda del Lago Maggiore	258	58	22,48%
12114	Porto Valtravaglia	2487	598	24,05%
12129	Tronzano Lago Maggiore	271	59	21,77%
12135	Veddasca	312	113	36,22%
	Totale	33374	7273	21,79%

Tab. 21 – Incidenza della popolazione di età > 65 anni, anno 2005

In generale le stesse conclusioni possono essere tratte per tutti i paesi situati a monte, mentre i valori tendono a diminuire nei paesi di fondovalle, ove la qualità della vita è agevolata da una maggiore efficienza dei servizi alla popolazione. Il fenomeno del crescente invecchiamento della popolazione nei

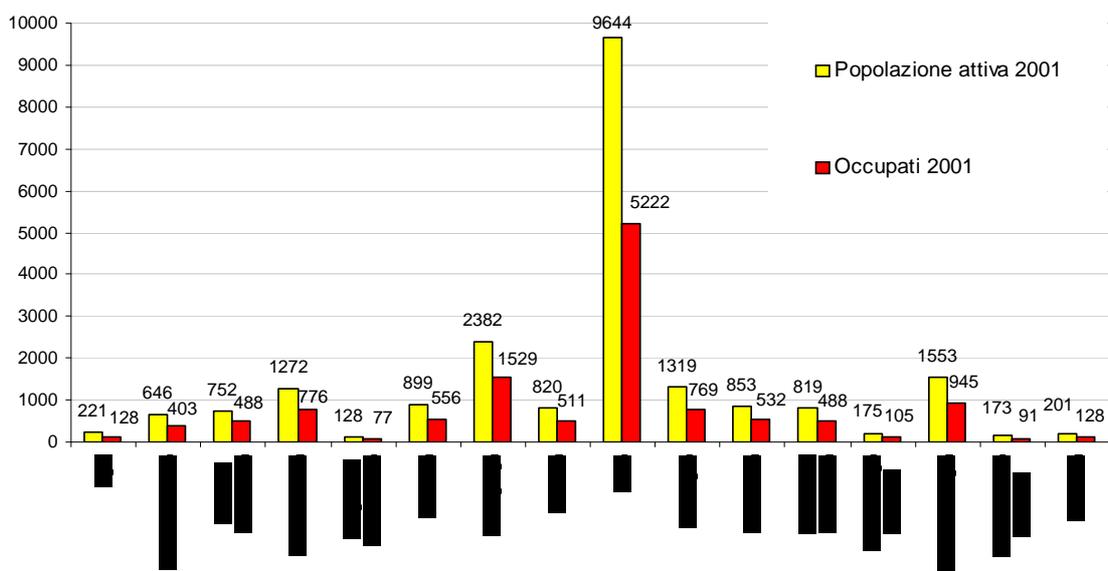
territori montani richiede dunque politiche e interventi legati all'integrazione tra il settore primario e il turismo e al miglioramento della qualità della vita in queste aree.

### Occupazione settore primario

L'incidenza degli addetti in agricoltura è calcolata come il rapporto tra il numero di addetti agricoli sul totale degli occupati. Da tale rapporto si rileva che meno del 3% degli occupati è impiegato nel settore agricolo, mentre circa il 40% svolge un'attività nell'industria e il 57% è occupato in altri settori.

Codice Comune	Comune	Provincia	Popolazione residente (2000)	Popolazione residente (2006)	Popolazione per classi di età (2005)		Occupati per attività economica (2001)	
					<= 14	>= 65	agricoltura	totali
12001	Agra	VA	380	404	43	111	7	128
12020	Brezzo di Bedero	VA	959	1054	132	216	13	403
12022	Brissago Valtravaglia	VA	1011	1225	189	163	22	488
12045	Castelveccana	VA	1967	2048	270	467	43	776
12061	Curiglia con Monteviasco	VA	201	183	15	38	16	77
12065	Dumenza	VA	1371	1361	150	274	20	556
12076	Germignaga	VA	3754	3804	499	778	34	1529
12081	Grantola	VA	1185	1240	217	184	7	511
12092	Luino	VA	13734	14222	1616	3280	110	5222
12094	Maccagno	VA	2153	2011	225	475	20	769
12102	Mesenzana	VA	1254	1386	195	237	17	532
12103	Montegrino Valtravaglia	VA	1228	1350	183	222	24	488
12112	Pino sulla sponda del Lago Maggiore	VA	253	253	28	58	1	105
12114	Porto Valtravaglia	VA	2445	2458	321	598	24	945
12129	Tronzano Lago Maggiore	VA	270	274	29	59	2	91
12135	Veddasca	VA	352	311	12	113	9	128
	Totale		32517	33584	4124	7273	369	12748

Tab. 22 – Analisi demografica



Graf. 4 – Tasso di occupazione area PSL, ISTAT 2001

## 1.2. Gli aspetti socio-economici

• Informazioni rilevanti ai fini della definizione della strategia

### Occupazione per settori di attività

I dati più recenti sullo stato dell'occupazione nell'area interessata dal PSL sono riferiti al 2001 (ISTAT). Da tali dati si rileva che poco più del 39% della popolazione nell'area del PSL ha un'occupazione. Tale dato, riferito alla sola fascia attiva (tra 15 e 64 anni, 21.857 abitanti "attivi" anno 2001) sale al 58%.

codici	Comuni	Anno 2001														
		Popolazione (ISTAT, 2001)	M	F	Popolazione attiva (ISTAT, 2001)	M attiva	F attiva	Occupati (ISTAT, 2001)	Agricoltura	incidenza addetti agricoli	Industria	Incidenza addetti industria	Altro	Incidenza addetti altri settori	occupati /tot %	occupati /attivi %
12001	Agra	373	182	191	221	115	106	128	7	5,47%	43	33,59%	78	60,94%	34,32%	57,92%
12020	Brezzo di Bedero	951	473	478	646	333	313	403	13	3,23%	142	35,24%	248	61,54%	42,38%	62,38%
12022	Brissago Valtravaglia	1058	528	530	752	391	361	488	22	4,51%	223	45,70%	243	49,80%	46,12%	64,89%
12045	Castelvecchana	1967	947	1020	1272	642	630	776	43	5,54%	311	40,08%	422	54,38%	39,45%	61,01%
12061	Curiglia con Monteviasco	197	100	97	128	68	60	77	16	20,78%	34	44,16%	27	35,06%	39,09%	60,16%
12065	Dumenza	1323	651	672	899	472	427	556	20	3,60%	228	41,01%	308	55,40%	42,03%	61,85%
12076	Germignaga	3594	1724	1870	2382	1202	1180	1529	34	2,22%	649	42,45%	846	55,33%	42,54%	64,19%
12081	Grantola	1189	573	616	820	413	407	511	7	1,37%	273	53,42%	231	45,21%	42,98%	62,32%
12092	Luino	14240	6784	7456	9644	4761	4883	5222	110	2,11%	1863	35,68%	3249	62,22%	36,67%	54,15%
12094	Maccagno	2000	962	1038	1319	665	654	769	20	2,60%	265	34,46%	484	62,94%	38,45%	58,30%
12102	Mesenzana	1239	600	639	853	427	426	532	17	3,20%	268	50,38%	247	46,43%	42,94%	62,37%
12103	Montegrino Valtravaglia	1189	593	596	819	418	401	488	24	4,92%	210	43,03%	254	52,05%	41,04%	59,58%
12112	Pino s.s. Lago Maggiore	246	131	115	175	100	75	105	1	0,95%	31	29,52%	73	69,52%	42,68%	60,00%
12114	Porto Valtravaglia	2385	1131	1254	1553	789	764	945	24	2,54%	448	47,41%	473	50,05%	39,62%	60,85%
12129	Tronzano Lago Maggiore	258	113	145	173	79	94	91	2	2,20%	43	47,25%	46	50,55%	35,27%	52,60%
12135	Veddasca	347	155	192	201	106	95	128	9	7,03%	36	28,13%	83	64,84%	36,89%	63,68%
		32556	15647	16909	21857	10981	10876	12748	369	2,89%	5067	39,75%	7312	57,36%	39,16%	58,32%

Tab. 23 – Occupazione nell'area PSL, ISTAT 2001

L'area di intervento ha un'antica tradizione industriale legata al settore tessile e a quello meccanico indotto dal primo. Le prime aziende sono addirittura antecedenti all'Unità d'Italia, ma quasi tutte sono ormai chiuse a causa del declino degli ultimi decenni. Attualmente il tessuto industriale residuo è costituito da imprese di medie dimensioni che, dall'originaria produzione meccanica legata alle industrie tessili, hanno saputo lentamente evolvere verso prodotti ad alta tecnologia e hanno avuto la capacità di trovare mercati anche all'estero.

Per quanto riguarda il commercio e il sottosectore "altri servizi" l'area è caratterizzata da una dimensione aziendale molto ridotta, caratteristica di una frammentazione dei comparti. Per quanto riguarda le attività artigianali, l'area mostra una concentrazione principalmente nel settore delle costruzioni e nella lavorazione dei metalli e del legno. La dimensione media delle imprese artigiane è di circa 2,5 addetti per impresa.

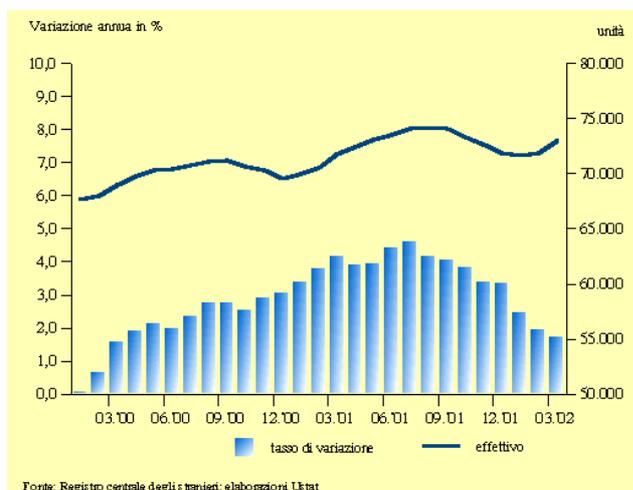
Comune	Codici	Agricoltura, caccia, silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio ingr. e dettaglio, riparazione beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari noleggio informatica e ricerca	Pubblica amministrazione, difesa, assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi sociali	Altri servizi pubblici sociali e personali	Imprese non classificate	Totale
Agra	12001	3	0	0	2	0	3	4	3	0	1	0	0	0	0	0	16	32
Brezzo di Bedero	12020	9	0	1	3	0	14	9	6	3	1	1	0	0	5	0	52	104
Brissago Valtravaglia	12022	8	0	0	16	0	20	25	8	4	0	1	0	0	1	0	83	166
Castelvecchana	12045	20	0	0	10	0	21	13	9	4	0	7	1	0	2	1	88	176
Curiglia con Monteviasco	12061	7	0	0	0	1	1	2	2	0	0	1	0	0	0	0	14	28
Dumenza	12065	14	0	0	7	0	22	8	9	0	1	2	0	1	4	0	68	136
Germignaga	12076	11	2	0	34	0	47	60	17	4	1	26	1	0	18	2	223	446
Grantola	12081	3	0	0	18	0	21	13	3	1	3	3	0	0	4	0	69	138
Luino	12092	36	1	1	127	0	185	237	88	29	42	121	3	5	74	8	957	1.914
Maccagno	12094	6	0	0	6	0	26	27	15	2	2	6	0	0	8	1	99	198
Mesenzana	12102	12	0	0	29	0	27	28	6	1	1	5	0	0	7	0	116	232
Montegrino Valtravaglia	12103	21	0	0	7	0	17	16	7	2	0	1	0	0	2	2	75	150
Pino SLM	12112	0	0	0	1	0	4	2	6	0	0	0	0	0	1	0	14	28
Porto Valtravaglia	12114	18	0	0	19	0	40	29	17	5	3	6	0	0	8	1	146	292
Tronzano Lago Maggiore	12129	0	0	0	1	0	5	0	4	1	0	0	0	0	0	1	12	24
Veddasca	12135	4	0	0	1	0	2	3	3	0	2	0	0	0	1	0	16	32
Totale		172	3	2	281	1	455	476	203	56	57	180	5	6	135	16	2048	4096
% sul totale		4,20%	0,07%	0,05%	6,86%	0,02%	11,11%	11,62%	4,96%	1,37%	1,39%	4,39%	0,12%	0,15%	3,30%	0,39%	50,00%	100,00%

Tab. 24 - Unità locali per settore e per comune, ISTAT 2001

Se da un lato la vicinanza alla Svizzera offre ai giovani migliori possibilità occupazionali dal punto di vista remunerativo, dall'altro non dà solide garanzie nel lungo periodo. La strategia del PSL prende in considerazione l'aspetto legato al frontalierato, fenomeno che influenza significativamente il panorama occupazionale dell'area di intervento, con una programmazione di azioni che stimolino l'imprenditorialità a favore dei giovani e delle donne, sia nel settore primario che in ambito turistico. L'evoluzione del numero di frontalieri occupati in Canton Ticino, ha conosciuto dall'inizio degli anni '80 quattro fasi distinte:

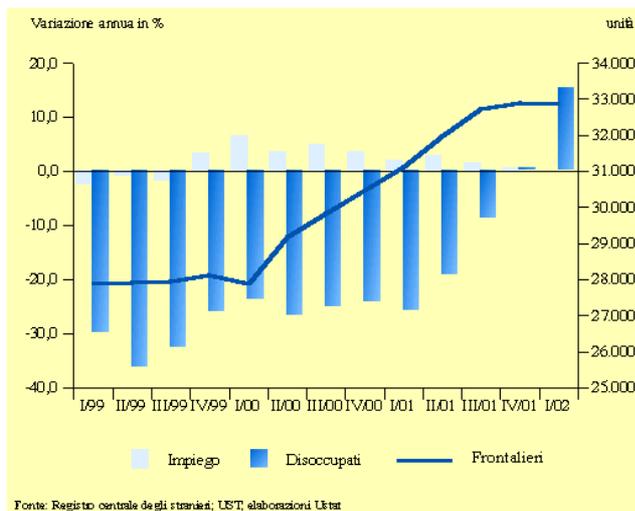
- primi anni '80: aumento dei frontalieri: da gennaio '81 a luglio '82 la crescita media mensile è stata del 5,4%.
- estate '82 - marzo '84: i lavoratori frontalieri sono diminuiti mediamente del 4,9% per ogni mese. Il calo è coinciso con la breve ma intensa crisi del 1982.
- dal 1984: la tendenza è nuovamente cambiata e si è avuto un periodo relativamente lungo di crescita dell'occupazione. L'incremento di frontalieri, che è stato costante fino al marzo 1991, è collegato alla forte crescita del prodotto interno lordo svizzero e ticinese.
- 1991: stagnazione della produzione e dell'occupazione, tuttora in corso.

Dal primo trimestre del 2000, la manodopera straniera nel Cantone Ticino fa registrare una crescita percentuale continua sul totale degli addetti (totale comunque in diminuzione), variazioni stagionali escluse. L'effettivo totale in questi due anni è passato da 68.189 unità, nel primo trimestre 2000, ai 72.188 del primo trimestre 2002, vale a dire un aumento complessivo di 4.000 unità. L'aumento occupazionale della manodopera straniera, nel Canton Ticino, si è accompagnato, se pure con un significativo ritardo, negli ultimi anni, con la marcata riduzione del livello di disoccupazione e la progressiva crescita dell'impiego.



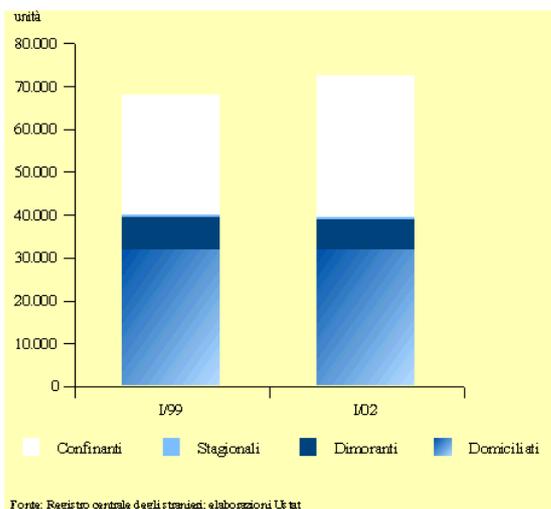
Graf. 5 - Canton Ticino: variazione manodopera estera, USTAT 2000-2002

Nel primo periodo del 2002, la correlazione tra impiego effettivo di manodopera estera e disoccupazione mostra un certo livello di saturazione del mercato del lavoro. La figura seguente evidenzia questo fatto, rappresentando in ordinata sinistra il tasso di variazione annua dei disoccupati e quello dei posti di lavoro (impiego secondo la statistica USTAT), mentre in ordinata destra l'effettivo dei frontalieri.



Graf. 6 - Canton Ticino: occupati, disoccupati, frontalieri, USTAT 1999 -2002

A fronte di una disoccupazione che da novembre 2001 ha ripreso a crescere e di un impiego che si espande a ritmo sempre più ridotto, l'effettivo della manodopera straniera nel primo trimestre del 2002 registra una progressiva perdita di ritmo rispetto all'anno precedente, evidenziata da una curva dei valori assoluti ormai piatta. La crescita in questo primo trimestre rispetto a un anno prima si attesta a quota 2,0 % contro valori compresi tra il 3,5% e il 4,3% nei trimestri del 2001. Le categorie maggiormente colpite dalla congiuntura economica sono quelle dei frontalieri e degli stagionali. In termini di effettivo, gli stagionali, avendo ripreso a lavorare sul mercato ticinese a partire da marzo, evidenziano nel primo trimestre dell'anno una media particolarmente ridotta (558 unità). Grazie al significativo incremento registrato a marzo, in ogni modo, hanno contribuito con un proprio +10,4% rispetto ad un anno prima alla crescita complessiva della manodopera estera impiegata nel mercato ticinese. I frontalieri con 33.746 unità in maggio 2002 (per una media trimestrale di 32.865) hanno fatto segnare la punta massima degli ultimi 7 anni.



Graf. 7 - Canton Ticino: composizione manodopera estera, USTAT I trim 1999 - I trim 2002

Per quanto riguarda il settore primario, si citano i seguenti dati rilevati mediante il censimento delle aziende agricole effettuato nell'ambito del progetto 20-7-35 "Processi di Agenda 21 locale: paesaggio, turismo e biodiversità nel contesto dei percorsi ecoturistici del territorio della Comunità Montana Valli del Luinese":

Comune	Aziende						
		Arnie	Ortofrutta	Florovivaio	Allevamento	DOP	Agriturismo
Agra	2	X		X			
Brezzo di Bedero	5	X			X		X
Brissago Valtravaglia	4		X		X		X
Castelveccana	9			X	X	X	X
Curiglia con Monteviasco	6				X	X	X
Dumenza	10	X	X		X	X	X
Germignaga	7				X		
Grantola	2				X		
Luino	17	X	X	X	X		X
Maccagno	3				X	X	X
Mesenzana	7				X		
Montegrino Valtravaglia	15	X	X	X	X	X	X
Porto Valtravaglia	8	X	X		X		X
Veddasca	1				X	X	X

Tab. 25 - Censimento aziende agricole (Comunità Montana Valli del Luinese, 2007)

Come si è già accennato, dal punto di vista occupazionale si rileva un esiguo peso del comparto agricolo che fa registrare meno del 3% di occupati. D'altra parte il comparto agricolo rappresenta una forte potenzialità per il territorio locale, per la presenza di numerose aziende agricole e produzioni tipiche di qualità. Tra queste, la DOP Formaggella del Luinese è il primo formaggio italiano al 100% di latte di capra crudo ad avere ottenuto tale prestigioso riconoscimento. Questo formaggio, attualmente prodotto da circa 20 caseifici con una produzione di circa 10.000 forme nel 2007 e un prezzo sul mercato di circa 20-22 euro/kg, rappresenta una buona fonte di reddito per le aziende agricole produttrici, anche in considerazione del fatto che la domanda dei consumatori è nettamente superiore all'offerta. Tale produzione ha ancora forti margini di crescita e può rappresentare per le nuove aziende nascenti un'opportunità di investimento e sviluppo.

Oltre alla DOP Formaggella del Luinese, unico formaggio di capra della Regione Lombardia a essere selezionato e inserito nell'Atlante internazionale dei prodotti di capra di recente pubblicazione (Rubino R., Morand-Fehr P., Sepe L., "Atlas of goat products. A wide international inventory of whatever the goat can give us", Caseus, 2004), l'area di intervento presenta numerosi altri prodotti agroalimentari contraddistinti da caratteri di tipicità e distribuiti su un mercato di nicchia, direttamente presso i punti vendita aziendali o nell'ambito di piccoli mercati o fiere agricole. Tra questi, il formaggio Misto Valli Varesine (già oggetto di studio per la sua caratterizzazione mediante un progetto attivato dalla Comunità Montana Valli del Luinese con il PSR 2000-2006), formaggi caprini a coagulazione acida e presamica (caprino, Buscion, tomino dolce), ricotta di capra, violino di capra, cacciatolino di capra, capretto pesante, "Slinzega" salume simile alla più classica Bresaola ma ottenuto con una miscela di carni caprine e bovine. Grande rilevanza ha inoltre il Miele Varesino, contraddistinto dal sigillo "Miele Italiano" del Consorzio Qualità Miele Varesino, oggi sempre più legato alle esigenze di alimentazione naturale. E ancora, si segnalano altre produzioni di nicchia come il pane casereccio, ortaggi e frutti di bosco.

Ancora piuttosto scarsa risulta la presenza dei prodotti locali nella GDO, per motivi legati sia all'esistenza dei requisiti sanitari richiesti dalla legislazione vigente (bollo CEE, laboratori di trasformazione autorizzati) per poter proporre il prodotto alla grande distribuzione, sia alle elevate esigenze qualitative richieste che implicano controlli approfonditi sulla produzione, cosa difficile da attuare nell'ambito di piccole aziende situate spesso in aree poco accessibili, sia alla difficoltà di garantire produzioni quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda. In questo ambito il PSL intende agire su tali fattori che limitano la distribuzione dei prodotti, favorendo l'aumento delle produttività aziendali legate all'allevamento e alla trasformazione, mettendo in atto soluzioni che

permettano alle aziende agricole esistenti di migliorare i propri impianti produttivi e a quelle nascenti di potersi integrare nel comparto produttivo locale. Nell'area oggetto del PSL che il GAL "Valli del Luinese" intende attivare, si evidenzia la presenza di una discreta rete di agriturismi dislocati in parte in area SIC, in parte più a valle. Tutti sono contraddistinti da una dimensione ridotta e una gestione di tipo familiare; l'impostazione delle attività è di tipo classico, con allevamento, produzione da materie prime aziendali e ristorazione. In alcuni casi è già stato sperimentato un approccio di tipo didattico, con ospitalità a scolaresche, con giornate dedicate alla spiegazione delle principali attività aziendali, sia privatamente da parte delle aziende, sia in collaborazione con la Comunità Montana Valli del Luinese (progetto didattico). Tale tipo di approccio rappresenta uno degli elementi su cui il GAL Valli del Luinese intende concentrare alcune azioni del PSL, favorendo la multifunzionalità delle aziende al fine di rendere più completo il servizio alla popolazione e di far crescere l'interesse verso la montagna e le realtà presenti.

Mentre nelle aree di montagna le attività aziendali sono impostate sull'allevamento, produzione e somministrazione di alimenti, nel fondovalle e lungo la fascia a lago le attività riguardano meno l'allevamento e più altre pratiche agricole come il florovivaismo o la frutticoltura. L'azione mitigatrice del lago sulle temperature rende più agevole la coltivazione dei fiori e della frutta; tali condizioni climatiche poco soggette a escursioni termiche significative, rappresentano un elemento favorevole alla coltivazione. Il settore del florovivaismo e della frutticoltura, seppure in crescita, è tuttora limitato anche a causa della scarsa disponibilità di terreno fruibile per le coltivazioni. Il PSL che si intende avviare prevede opportunità di sviluppo anche in questo settore, mediante azioni rivolte all'ammodernamento delle aziende e alla costruzione di serre. In un periodo in cui l'allevamento si fondovalle, impostato per tradizione sulla zootecnia bovina, risente più di tutti della crisi nel settore agricolo, l'avvio di attività agricole impostate su florovivaismo e frutticoltura può rappresentare un'opportunità di diversificazione aziendale. A questo proposito, la Comunità Montana, al fine di favorire la formazione degli operatori del settore, ha attivato nel 2007 mediante propri fondi un frutteto didattico sito nel Comune di Germignaga e costituito da circa 110 alberi da frutto, organizzando due corsi di formazione che hanno visto la partecipazione di circa 100 persone in due anni. Inoltre, è in atto una collaborazione con l'Associazione dei castanicoltori ticinesi per l'organizzazione di giornate sulla castanicoltura. La prima edizione si è tenuta presso l'area dei Mulini di Piero e ha visto una folta partecipazione di iscritti.

Il PSL che il GAL Valli del Luinese intende avviare identifica azioni mirate alla salvaguardia delle aree boschive. Il comparto agro-forestale conta circa 15 imprese che attraverso il taglio boschi, con produzione in particolare di legname da opera e da ardere, mantengono pulito il territorio e, allo stesso tempo, ricavano reddito da queste attività. I dati relativi al taglio di legna da ardere sul territorio interessato dal PSL nella stagione silvana 2006-2007 sono di circa 85000 q.li provenienti da boschi privati e circa 6000 q.li da boschi di proprietà pubblica. Il piano VASP (Viabilità agro-silvo pastorale) attivato dalla Comunità Montana Valli del Luinese regola l'accessibilità alle aree boscate al fine di garantire una migliore gestione del territorio.

Formattato

Comune	Attività economica						Totale
	Agricoltura	%	Industria	%	Altre attività	%	
Agra	7	5,5%	43	33,6%	78	60,9%	128
Brezzo di Bedero	13	3,2%	142	35,2%	248	61,5%	403
Brissago Valtravaglia	22	4,5%	223	45,7%	243	49,8%	488
Castelvecchana	43	5,5%	311	40,1%	422	54,4%	776
Curiglia con M	16	20,8%	34	44,2%	27	35,1%	77
Dumenza	20	3,6%	228	41,0%	308	55,4%	556
Germignaga	34	2,2%	649	42,4%	846	55,3%	1.529
Grantola	7	1,4%	273	53,4%	231	45,2%	511
Luino	110	2,1%	1.863	35,7%	3.249	62,2%	5.222
Maccagno	20	2,6%	265	34,5%	484	62,9%	769
Mesenzana	17	3,2%	268	50,4%	247	46,4%	532
Montegrino Valtravaglia	24	4,9%	210	43,0%	254	52,0%	488
Pino SLM	1	1,0%	31	29,5%	73	69,5%	105
Porto Valtravaglia	24	2,5%	448	47,4%	473	50,1%	945
Tronzano LM	2	2,2%	43	47,3%	46	50,5%	91
Veddasca	9	7,0%	36	28,1%	83	64,8%	128
Totale	369	2,9%	5067	39,7%	7312	57,4%	12748

Tab. 26 - Occupati per attività economica, ISTAT 2001

Al fine di recuperare l'economia di montagna e salvaguardare la biodiversità, la Comunità Montana Valli del Luinese ha avviato diversi progetti, sia su bandi Interreg che su bandi della Regione Lombardia (Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006) per il potenziamento dell'allevamento caprino, il ripristino degli alpeggi e la salvaguardia del paesaggio montano. La stessa Regione Lombardia, nel programma per la conservazione dell'ambiente rurale montano e il ripopolamento delle zone geograficamente disagiate, ha attivato un'azione volta alla salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione. Si tratta in particolare di sei razze, di cui una bovina, una ovina e quattro caprine: fra queste ultime la capra Verzaschese o nera di Verzasca.

La capra Verzaschese è originaria della omonima valle ubicata nelle Prealpi Svizzere a monte del Lago Maggiore. La notevole rusticità di questa razza ha permesso la sua graduale diffusione e oggi è da considerarsi predominante nell'area montana delle Valli Veddasca e Dumentina, nella Valle Vigezzo in provincia di Verbania e nella zona del Lario occidentale in provincia di Como. La Nera di Verzasca è particolarmente adatta per l'allevamento semibrado, specialmente in montagna, e per lo sfruttamento di pascoli marginali, anche dirupati.

Lo schema sottostante riassume le caratteristiche della Verzaschese.

Descrizione morfologica	Razza di taglia media, di costituzione tendenzialmente robusta (peso della capra adulta: 55 kg, altezza al garrese 74 cm), orecchie mediamente lunghe, portate erette, profilo fronto-nasale rettilineo, corna a volte lunghe, a sciabola, sempre presenti, pelo corto, mantello nero.
Caratteristiche produttive	Buona produzione di latte e discreta produzione di carne.
Prodotti tipici	Formaggelle (Formaggella del Luinese, prodotto DOP) e caprini freschi, violini, salamini.

Tab. 27 – Caratteristiche razza caprina Nera di Verzasca

### Turismo

Il territorio interessato dal PSL è meta di flussi turistici nazionali e internazionali grazie alla particolare collocazione geografica (confine svizzero, collegamenti alle grandi vie di comunicazione verso il sud della Germania, aeroporti di Linate e Malpensa) e all'ambiente naturale, in particolare al Lago Maggiore.

Il turismo è caratterizzato da una presenza di tipo residenziale italiana e straniera e dal flusso di visitatori di fine settimana provenienti soprattutto dall'hinterland milanese. Inoltre, vi sono forti flussi dalla Svizzera legati alle attività commerciali: il mercato settimanale di Luino comporta un flusso stimato di 30.000 persone per settimana.

Dal punto di vista dell'offerta alberghiera, l'area interessata dal PSL mostra un livello medio basso, un'offerta poco qualificata, costituita da esercizi mediamente piccoli, a gestione familiare.

I dati relativi alla consistenza ricettiva alberghiera sono rilevati dall'Osservatorio della attività turistica provinciale e si riferiscono all'insieme dei comuni del territorio della Comunità Montana Valli del Luinese.

<b>Consistenza degli esercizi</b>	<b>4 stelle</b>	<b>3 stelle</b>	<b>2 stelle</b>	<b>1 stella</b>	<b>RTA</b>	<b>Totale</b>
Numero	1	8	3	8	0	20
Letti	23	293	90	179	0	585
Camere	13	160	47	96	0	316
Bagni	13	160	38	86	0	297
Giornate letto disponibili	6.302	75.818	23.442	58.792	0	164.354

*Tab. 28 - Consistenza degli esercizi ricettivi, Provincia di Varese, 2004*

Le strutture alberghiere sono concentrate per la maggior parte nei Comuni a lago ed evidenziano in modo netto una più consolidata funzione turistica di queste località rispetto a quelle dell'entroterra montano, interessate da uno sviluppo turistico solo più recente. **Nelle aree a monte, la funzione turistica è svolta principalmente da due elementi: l'attività agrituristica e la rete sentieristica.**

Gli agriturismi sono nella maggior parte dei casi impostati secondo un'attività di tipo classico: svolgono attività di ristorazione, allevamento del bestiame (soprattutto caprini e bovini) e trasformazione di prodotti agricoli, principalmente in salumi e formaggi di capra, vaccini e misti.

In alcuni casi si hanno altri tipi di produzioni come frutta, ortaggi, prodotti dell'alveare. Solo in casi numericamente molto limitati si ha un'attività differenziata, impostata non solo sulle classiche attività agricole, ma anche su nuovi servizi per il visitatore. Tali aziende sono inserite nel circuito delle fattorie didattiche e svolgono attività ricreative con scolaresche e gruppi di persone.

Attualmente due aziende impostano la propria attività anche sull'aspetto sociale, mediante iniziative volte all'inserimento di persone diversamente abili. **La multifunzionalità delle aziende agricole rappresenta un obiettivo, in quanto opportunità di sviluppo per le aziende agricole situate nell'area di intervento.**

L'area di intervento è caratterizzata da un'ampia rete sentieristica che necessita di continua manutenzione al fine di garantirne la fruibilità e la sicurezza per l'escursionista. In particolare, su bando PIC Interreg III A 2000-2006, la Comunità Montana Valli del Luinese ha messo a punto un itinerario per il trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike denominato "I Strà di caver", costituito da 16 itinerari lunghi complessivamente circa 160 km, nato come elemento di congiunzione tra la sponda a lago e le aree a monte. L'itinerario unisce 33 aziende agricole e permette dunque all'escursionista di godere da un lato degli interessanti aspetti naturalistiche che l'area offre e dall'altro di raggiungere le aziende agricole seguendo le strade e i sentieri utilizzati in passato dai pastori, di fermarsi, assaggiare, acquistare e in alcuni casi pernottare presso le aziende stesse. Tale itinerario è potenzialmente un forte elemento di sviluppo per le aziende locali, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alla redditività, sia per lo stimolo per le aziende stesse ad avviare una gestione di tipo multifunzionale, abbinando alle attività prettamente agricole servizi di tipo turistico.



*Fig. 4 - I Strà di Caver: percorsi per trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike (Comunità Montana Valli del Luinese)*

Dal 1995 la Comunità Montana Valli del Luinese organizza MIPAM (Mostra dei prodotti e degli animale della montagna), una rassegna specifica di settore che prevede l'esposizione delle numerose razze (bovine, caprine, ovine, equine, cunicole) allevate in provincia di Varese, nonché provenienti da diverse Regioni italiane e dal Canton Ticino. La mostra rappresenta un momento economico importante per le aziende locali che, attraverso la vendita diretta al consumatore, hanno la possibilità di offrire i propri prodotti a un largo numero di visitatori creando una vera e propria area destinata alla esposizione e vendita di prodotti agricoli e artigianali di montagna. Inoltre, vi è la possibilità di assaggiare i prodotti tipici della zona come salumi, formaggi freschi e stagionati (tra cui la Formaggella del Luinese DOP), il miele varesino nell'ambito di degustazioni guidate in collaborazione con i produttori agricoli stessi. Le diverse edizioni di MIPAM sono state caratterizzate da un crescente apprezzamento da parte del pubblico, con una media di circa 20.000 presenze nei tre giorni di manifestazione, provenienti principalmente da Lombardia, Verbano-Cusio-Ossola, Canton Ticino.

### **Rete dei trasporti**

La Comunità Montana Valli del Luinese rappresenta, per la sua posizione geografica di confine, uno degli anelli di congiunzione che collega la Provincia di Varese e l'area industriale dell'hinterland milanese alla Confederazione Elvetica e quindi all'Europa. La rete infrastrutturale che vi insiste tuttavia è fortemente condizionata dalle caratteristiche morfologiche del territorio che da sempre hanno vincolato e condizionato lo sviluppo delle vie di comunicazione, a tutt'oggi insufficienti e inadatte a supportare l'elevata domanda di mobilità.

In particolare, molte delle inefficienze del sistema economico del Luinese derivano dalla difficoltà di mantenere questo territorio all'interno di circuiti dove la competizione si basa in modo decisivo su fattori legati al rapido accesso alle reti lunghe dei grandi assi di comunicazione.

La fitta rete di strade provinciali e intercomunali costituisce la parte più rilevante della viabilità sul territorio della Comunità Montana e costituisce il tessuto connettivo di collegamento tra i vari centri urbani. Le strade di fondovalle (ad es. SP 54 della Valcuvia) sono afflitte da problemi che riguardano la presenza di strozzature e l'ingente traffico; per contro le strade di montagna risentono di problematiche riguardanti l'esiguità della carreggiata, il fondo sconnesso, la presenza di frane e problemi riguardanti la regimazione delle acque.

La matrice dei flussi di mobilità quotidiana mostra che Luino è il principale polo di attrazione e attrae flussi da tutti i centri dell'area. I più consistenti provengono dalla costa, da Porto Valtravaglia, Castelvecchana e Germignaga a sud-ovest, da Maccagno a nord. Non mancano flussi rilevanti verso la città di Varese, in particolare tramite la SS 394 che ha origine a Varese e porta al confine italo-elvetico di Zenna (VA).

Il territorio in oggetto è geograficamente contiguo ad alcune grandi infrastrutture come la direttrice ferroviaria e autostradale della Milano-Como-Chiasso-Lugano-Bellinzona-Gottardo. Tuttavia queste non sempre risultano utilizzabili appieno come strumento di supporto all'economia locale. Infatti la valle della Tresa e il valico di Ponte Tresa costituiscono un ostacolo rilevante in ordine all'effettiva praticabilità di questo asse per un traffico merci regolare. A ciò si aggiunge il problema del frontalierato e dei fenomeni di cronicizzazione del traffico ad esso connesso.

La linea ferroviaria Oleggio-Pino L.M. è lunga 62 km e attraversa le stazioni di Sesto Calende, Laveno Mombello e Luino. La potenzialità teorica dell'intera tratta Milano-Luino è di 100 treni/giorno, mentre l'offerta programmata raggiunge i 19 treni/giorno.

La linea Gallarate- Laveno ha una lunghezza totale di 32 km. L'interesse di questa linea è in gran parte locale, se si eccettua il traffico passeggeri proveniente/diretto a Bellinzona, attraverso Luino ed il traffico merci al servizio del centro intermodale Hupac di Busto Arsizio. La linea viene inoltre interessata nel periodo estivo da traffico di tipo turistico gravitante sul Lago Maggiore. La potenzialità dell'intera tratta Milano-Luino è di 100 treni/giorno, mentre l'offerta programmata raggiunge i 58 treni/giorno (58%), suddivisi in 35 passeggeri e 23 merci. (dati sett. '94).

Dal punto di vista del trasporto ferroviario delle merci, grande importanza è attribuibile alla presenza nel Comune di Luino di una dogana ferroviaria che opera in contatto diretto con il Porto di Genova. La linea ferroviaria per Luino sopperisce alle esigenze di trasporto merci transnazionale con una media di 83 treni al giorno.

Stazione	Nazionale ton/anno	Internazionale ton/anno	Totale ton/anno
Luino	658	69.183	69.841
Melzo	149.573	583.740	733.313
Milano-Certosa	551.610	29.783	581.393
Milano-Rogoredo	201.776	548.642	750.418
Milano-Smistamento	455.546	387.380	842.926
Rho	516.642	73	516.569
Vittuone-Arluno	26.454	173	26.281
Totale	1.902.013	1.618.974	3.520.987

Tab. 29 - Movimento container dei terminal lombardi, FF.SS 1997

L'aeroporto di Lugano, situato a sud delle Alpi, tra Zurigo e Milano, gode di una posizione geografica strategica e ha sempre svolto un ruolo importante per l'economia e il turismo della città di Lugano e del Cantone Ticino. Luino dista 21 km dall'aeroporto, percorribili in 30 minuti.

La navigazione pubblica sul Lago Maggiore è in capo alla Gestione Governativa Navigazione Laghi. Per quanto riguarda le linee di navigazione, esse rispecchiano la natura turistica del trasporto

sul Lago. Per quanto presenti un maggior volume di attività rispetto alla navigazione pubblica, anche il settore della navigazione privata presenta alcune evidenti problematiche. Nello specifico, l'insufficiente numero di attracchi costituisce un ostacolo ai flussi turistici dal lago alle zone costiere e all'indotto turistico per il territorio.

La programmazione della navigazione sul lago non è adeguatamente integrata a eventi o fenomeni di rilevanza economica che possono costituire dei traini efficaci dello sviluppo locale. Il riferimento è a eventi internazionali come i diversi festival musicali e cinematografici che si tengono sul lago (Festival di Locarno, di Stresa, ecc.) e, soprattutto, a eventi come il mercato settimanale di Luino che ogni mercoledì attira migliaia di persone provenienti dalla sponda piemontese del lago, da tutto il Varesotto e il Canton Ticino. Il traffico da e per Luino arriva a saturare ogni mercoledì la propria capienza (2.000 persone/giorno), mentre l'utilizzo medio giornaliero si attesta sulle 1.000 persone/giorno.

Il Piano Pluriennale di Sviluppo Socio Economico della Comunità Montana Valli del Luinese mette in luce la mancanza di collegamenti con il capoluogo del territorio (Luino) e con i principali centri della Provincia. Più che dell'assenza delle linee di trasporto pubblico, appare vincolante la scarsità delle corse. Nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale è auspicabile quindi un **potenziamento del servizio pubblico, per supportare anche il servizio scolastico** (alcuni Comuni lo hanno istituito autonomamente) **e quello turistico a cui si riconosce un'importanza strategica per la promozione dello sviluppo.**

La maggior parte dei percorsi delle attuali linee urbane forniscono collegamenti di tipo scolastico ed interquartiere, ma risulta comunque necessario implementare la rete del servizio, soprattutto per assicurare la **mobilità interna a Luino verso le aree periferiche del Comune** (esempio frazione Voldomino) **e soprattutto verso le zone più marginali del territorio** della Comunità Montana (Val Veddasca, Val Dumentina).

### **Viabilità agro-silvo-pastorale**

Negli ultimi decenni l'abbandono della montagna ha portato a una situazione di forte decadimento dell'agricoltura, della pastorizia e delle attività tradizionali legate al territorio: conseguentemente la viabilità rurale ha subito un abbandono consistente.

La **DGR Lombardia nr. 7/14016 del 08/08/2003** definisce le strade agro-silvo-pastorali quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento.

Nell'area di intervento, tale viabilità è in gran parte concentrata nelle zone più settentrionali, nei Comuni di Veddasca, Maccagno, Dumenza e Curiglia ove sono situate principalmente le aziende agricole del territorio. La funzionalità di queste strade consente il collegamento dalle aziende agro-silvo-pastorali alle strade locali del Comune e dalle aree forestali o pascolive alla rete interpodrale o alle strade locali del Comune.

I Comuni del territorio e la Comunità Montana Valli del Luinese hanno definito le **modalità di utilizzo e gestione della VASP mediante la messa a punto di un'opportuna regolamentazione** (Piano VASP approvato dall'Assemblea comunitaria nr 15 del 29/09/08).

Il recupero della viabilità agro-silvo-pastorale è favorito dalla presenza in queste aree di aziende agricole che con la loro presenza sul territorio **garantiscono il presidio delle aree montane**, in alcuni casi svolgendo anche attività agrituristiche ben avviate che richiamano un buon numero di visitatori. Il territorio della Comunità Montana Valli del Luinese offre ai numerosi escursionisti una vasta scelta di itinerari che percorrono le montagne a ridosso del confine elvetico e fanno da corona al Lago Maggiore. **Si evidenzia la necessità del ripristino e della sistemazione della viabilità rurale** privilegiando i tracciati da recuperare alle nuove realizzazioni; tali opere porteranno indubbi e molteplici **vantaggi per le utilizzazioni boschive, per la fruizione turistica, per l'antincendio boschivo e per la conservazione del territorio montano.**

### 1.3. Analisi SWOT *critero 3.4*

L'analisi per componenti intende descrivere le caratteristiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del PSL, approfondendo *i punti di forza e di debolezza* evidenziati attraverso l'analisi SWOT, con specifica attenzione alle aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'*articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228*.

L'analisi si basa sull'individuazione di un quadro di **indicatori** comune per **quantificare lo stato delle risorse** e le pressioni sulle componenti ambientali, per prevedere e quantificare gli impatti e per monitorare l'attuazione delle azioni intraprese in risposta alle criticità evidenziate.

#### I PUNTI DI FORZA individuati per il livello locale dei PSL riguardano

- o **biodiversità** presenza di area SIC ad alto valore naturalistico, presenza di reti ecologiche, notevole livello di biodiversità, presenza razza caprina autoctona Nera di Verzasca;
- o **aree a particolare valore paesistico-ambientale**: ricco patrimonio paesaggistico, storico e di architettonico di richiamo per turismo rurale e del nord Europa e Svizzera;
- o **uso del suolo**: elevato grado di territorio non urbanizzato. Le Valli del luinese "*polmone verde della provincia di Varese*";
- o **attività produttive**: qualità delle risorse forestali, agricole (piccole imprese operanti a livello familiare con produzione Formaggella del Luinese Dop, miele salumi, florovivaismo acidofile), tradizione industria tessile e meccanica;
- o **risorse idriche**: presenza di numerose falde sotterranee localizzate sul territorio
- o **identità dei luoghi e tradizioni culturali** (Piero Chiara, Vittorio Sereni, Paul Baumgartner), radicamento della popolazione al territorio per tradizioni storiche e culturali
- o **dotazioni infrastrutturali dell'area**: ampia diffusione rete sentieristica, pista ciclabile e percorsi ciclopedonali internazionali (I strà di caver, Tra monti e lago), buona dotazione infrastrutture tecnologiche (rete wireless), posizionamento strategico rispetto a contesti metropolitani e al turismo d'oltralpe, nodo ferroviario internazionale (Luino).
- o **energia**: elevato potenziale di biomassa legnosa per produzione energia da fonti rinnovabili

#### I PUNTI DI DEBOLEZZA individuati per il livello locale dei PSL riguardano

- o **aree di particolare valore paesistico-ambientale e architettonico**: stato di abbandono dei nuclei montani ad elevato valore storico per mancanza di giovani e di attività economiche. Abbandono territorio e degrado manufatti (terrazzamenti e muretti a secco). Scarse risorse economiche per il recupero e il mantenimento del patrimonio naturalistico e architettonico
- o **uso del suolo**: elevata erodibilità del suolo, versanti franosi, frammentazione fondiaria, minore disponibilità di aree di fondovalle destinate all'agricoltura a vantaggio di aree edificabili e commerciali, abbandono utilizzo boschi e tendenza allo spopolamento delle aree montane; aree residenziali (secondo case) sottoutilizzate
- o **attività produttive**: declino attività economiche tradizionali, ridotto sostegno per avvio e sviluppo di nuove aziende agricole; turismo: stagionalità dei flussi turistici non garantisce efficacia offerta turistica per tutto l'anno, scarsa formazione professionale in ambito turistico, marketing territoriale insufficiente, ridotta incentivazione attività turistiche
- o **risorse idriche**: corsi d'acqua a regime torrentizio, aree di naturale esondazione dei corsi d'acqua e lago in caso di intense e prolungate precipitazioni
- o **rifiuti** pressioni sull'ambiente connesse ai periodo di maggior flusso turistico (es. mercato settimanale di Luino e periodo estivo)
- o **clima** riduzione del numero di eventi piovosi e loro intensificazione, causa di fenomeni di erosione
- o **dotazioni infrastrutturali dell'area**: arterie stradali: scarsa accessibilità al territorio per i mezzi di trasporto su gomma, costi elevati dei trasporti; debolezza dei collegamenti viari e ferroviari con centri strategici (Varese, Malpensa, Milano, Svizzera) limita la competitività del sistema locale e favorisce lo spopolamento spingendo i giovani all'abbandono del territorio.
- o **popolazione**: elevato tasso di invecchiamento con tendenza a spopolamento dei nuclei montani, scarsi servizi di interesse pubblico in aree marginali

#### Tra gli elementi da prendere in considerazione in termini di OPPORTUNITÀ si evidenziano:

- o **aree di particolare valore paesistico-ambientale e architettonico**: territorio da valorizzare e promuovere anche come offerta di turismo rurale ad es ricalificando i tracciati naturalistici con la predisposizione di servizi adeguati, diffusione nuova coscienza ecologica
- o **uso del suolo**: elevata percentuale di copertura forestale (avvio filiera bosco legna), creazione di infrastrutture per uso agro-silvo pastorale, tutela del suolo e della montagna attraverso attività aziende agricole;

o <b>attività produttive:</b> settore primario e terziario: ampliamento della capacità di offerta e <u>diversificazione servizi per turismo rurale</u> (ospitalità, guide turistiche, negozi multiservizio, ecc), crescente volume del turismo di tipo rurale (trekking, attività sportive legate al lago e alla montagna): opportunità di sviluppo offerta turistica; Valorizzazione prodotti agricoli di qualità, <u>valorizzazione filiera corta</u>
o <b>popolazione:</b> dotazione di infrastrutture tecnologiche (wireless) per lo sviluppo di servizi on line anche in aree marginali per attività legate all'imprenditoria; <u>sostegno al livello occupazionale per giovani e donne</u>
o <b>dotazioni infrastrutturali dell'area:</b> valorizzazione della rete sentieristica attraverso intervento di <u>manutenzione straordinaria</u> (aree sosta, servizi ecc), <u>potenziamento e diversificazione servizi di trasporto</u> , miglioramento collegamenti con nuclei abitati montani
o <b>energia:</b> utilizzo biomassa forestale a sostegno alla diffusione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.
Tra gli elementi da prendere in considerazione in termini di <b>MINACCE</b> si evidenziano:
o <b>biodiversità:</b> ulteriore frammentazione degli habitat naturali dovuta a pressioni infrastrutturali (ad es lungo i varchi delle reti ecologiche) e di uso urbanizzato del suolo (residenziale); razza caprina autoctona Nera di Verzasca a <u>rischio di estinzione</u>
o <b>aree di particolare valore paesistico-ambientale e architettonico:</b> degrado aree pregio architettonico e paesaggistico (nuclei rurali, terrazzamenti, manufatti legati all'economia agricola), <u>rischio incendi per sottoboschi non puliti</u> , aumento flussi turistici di massa a scapito della difesa dell'ambiente montano; Urbanizzazione a discapito delle aree rurali.
o <b>uso del suolo :</b> intensificazione fenomeni di dissesto idrogeologico; pressioni insediative determinate da scelte di pianificazione già effettuate ad altri livelli PGT strumenti urbanistici comunali (es. pressione sul sistema agricolo),
o <b>attività produttive:</b> settore terziario: <u>perdita della competitività</u> in ambito turistico a favore aree limitrofi (Piemonte e Svizzera)
o <b>risorse idriche:</b> maggiori consumi derivanti da nuovi insediamenti e maggior flusso turistico; <u>rischio esondazioni dei corsi d'acqua e del lago per intense piogge</u>
o <b>Aria:</b> inquinamento atmosferico dovuto alle variazioni climatiche
o <b>Clima</b> riduzione delle precipitazioni, in particolare nel periodo invernale e primaverile e incremento dell'intensità dei fenomeni meteorologici estremi
o <b>popolazione:</b> abbandono della <u>montagna</u> per <u>scarse opportunità di lavoro e di servizi</u> di interesse pubblico
o <b>dotazioni infrastrutturali dell'area:</b> mancato sviluppo collegamenti viari e ferroviari (asse Gottardo-Bellinzona-Malpensa-Milano)

Uno dei principali punti di forza è rappresentato dalla **ricchezza del patrimonio naturalistico** dell'area di intervento che ha al suo interno il **Sito di Importanza Comunitaria Alpino "SIC IT2010016 Val Veddasca"** riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2004 **in attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat)** e successive modificazioni, **reti e varchi ecologici**, così come individuato dal **PTCP** della provincia di Varese (Delibera Consiglio Provinciale n. 27 in data 11.04.2007)

L'elevato potenziale rurale, paesistico e naturalistico dell'area di intervento costituisce uno dei cardini della strategia del Piano di Sviluppo Locale, in quanto rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Contestualmente sussiste un'elevata percentuale di territorio non urbanizzato (circa 70%) che conferisce al Luinese caratteristiche peculiari ("*polmone verde*") rispetto al livello di urbanizzazione esistente a livello provinciale e un'elevata rete di percorsi escursionistici di collegamento tra le aziende agricole e agrituristiche (I strà di caver).

**Valorizzando le peculiarità dell'ambiente, la strategia di intervento prevede l'incentivazione delle attività legate al turismo sostenibile, alla differenziazione delle attività aziendali, all'integrazione tra il settore primario e i servizi in ambito turistico.** Le nuove aziende che potranno nascere avranno infatti l'opportunità di legare la propria attività al territorio, ampliando la classica impostazione aziendale di tipo produttivo a una gestione multifunzionale. La differenziazione delle attività potrà consentire ai visitatori di incontrare realtà agricole perfettamente integrate all'ambiente di montagna in cui si trovano, usufruendo anche di servizi di tipo turistico che valorizzino da un lato l'impresa stessa e dall'altro il territorio.

Nelle aree di montagna, il **tasso di invecchiamento** è uno dei punti di debolezza che più si riflette sulla popolazione dei piccoli comuni che vanno incontro a un progressivo **spopolamento dei nuclei rurali** favorito anche dalla **manca di servizi essenziali per la popolazione rurale**. D'altra parte esistono ancora buone percentuali di popolazione giovane a cui dedicare maggiore impegno in termini di investimenti, servizi e qualità della vita perché da questo elemento inizi il rilancio

economico delle aree più marginali. Una strategia di sviluppo impostata su queste basi ha l'obiettivo di invertire la tendenza all'invecchiamento e allo spopolamento delle aree, garantendo così il **presidio della montagna** e il mantenimento anche con le generazioni future delle attività agricole tradizionali, sebbene il fenomeno della **frammentazione fondiaria** rappresenta un forte limite di sviluppo.

Nelle aree a valle, le attività agricole sono state via via soppiantate da attività di tipo commerciale (settore terziario). Un forte punto di debolezza è rappresentato dalla **limitazione degli spazi da destinare all'agricoltura**, ciò crea un limite all'implementazione degli allevamenti e delle superficie destinate alla coltivazione. La crisi stessa del settore lattiero caseario, con il crollo del prezzo del latte bovino, è stata in parte arginata grazie all'installazione di distributori di latte crudo alla stalla, fenomeno in via di espansione, ma che al momento coinvolge ancora troppo poche aziende. La strategia di sviluppo per queste aziende è basata sulla **filiera corta**, con incentivazione della vendita diretta delle proprie materie prime e dei propri prodotti agricoli.



**Legati al ridotto presidio territoriale** sono anche gli eventi di dissesto idrogeologico intensificati dalle variazioni climatiche del globo terrestre, dal regime torrentizio ed erosivo dei corsi d'acqua, il rischio incendi dovuti al sottobosco non pulito per abbandono dell'utilizzo dei boschi, il degrado del territorio e dei manufatti legati alla tradizione culturale dei luoghi.

Le linee di indirizzo del PSL per la prevenzione dei rischi idrogeologici sono volte al **miglioramento dei soprassuoli forestali** ed alle **sistemazioni idraulico-forestali**.



*Foto: Frane in comune di Veddasca anno 2006 a seguito di intense precipitazioni*

La programmazione mette in primo piano anche i servizi alla popolazione: **miglioramento della frequenza dei trasporti** da monte a valle a favore dell'utenza di montagna e degli anziani; attenzione alle pari opportunità mediante incentivazione del lavoro femminile con sostegno alle famiglie (asili nido, ludoteche, servizi sociali) e dell'imprenditorialità giovanile nel settore agricolo e turistico, sfruttando le potenzialità ambientali offerte dal territorio.

La strategia da seguire nelle aree svantaggiate di montagna è anche quella di incentivare la differenziazione delle attività, affinché le aziende affianchino alle attività prettamente agricole servizi per la fruizione degli spazi naturali (turismo sostenibile e multifunzionalità delle aziende). Infatti, il territorio oggetto del PSL ha in sé **rilevanti risorse ambientali e architettoniche (opportunità)**, tipiche delle aree montane ma scarse competenze professionali in ambito di programmazione turistica. Anche la sponda a lago potrebbe essere meglio valorizzata offrendo maggiori servizi e creando dunque maggiori collegamenti con le aree interne, affinché si creino le condizioni per un turismo sostenibile **ampliamento della capacità di offerta e diversificazione servizi per turismo rurale** (ospitalità, guide turistiche, negozi multiservizio, ecc), adattato al territorio.

Inoltre, nelle aree svantaggiate la strategia dovrebbe essere indirizzata verso il **recupero dei pascoli e la promozione filiera bosco legna** (è in atto uno studio per la realizzazione di una centrale a biomassa della potenza di 3 Mw), permettendo così di valorizzare l'ambiente montano con scelte strategiche che costituiscano un fattore positivo per il paesaggio e che dunque stimolino lo sviluppo di un turismo agricolo sostenibile (produzione energia da biomassa), in linea con le direttive di tutela ambientale che l'Europa persegue.

#### 1.4. Le iniziative di programmazione presenti nell'area *criterio 3.8 e 2.5*

- *Descrizione sintetica delle iniziative di programmazione riguardanti l'area (con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in corso, concluse, in via di definizione)*

La strategia della programmazione del Piano di Sviluppo Locale prevede la messa in atto di **azioni in continuità con le iniziative avviate e concluse**, mediante progettualità relative alla valorizzazione sostenibile dell'ambiente montano e allo sviluppo locale (secondo due linee di intervento: 1. *diversificare la multifunzionalità delle aziende, al fine di incrementare i servizi di interesse turistico e la qualità delle produzioni* e 2. *valorizzare l'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente*)

Tra le iniziative **in corso di attuazione** e con riferimento a politiche comunitarie (**Programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007-2013**) si segnala l'avvio del nuovo progetto **"Valorizzare l'allevamento e i prodotti della razza autoctona Nera di Verzasca negli ecosistemi montani"** (Interreg Italia Svizzera Misura 1.2), attuato dalla Comunità Montana Valli del Luinese in continuità con il precedente **"Progetto pilota per il recupero, la caratterizzazione e la valorizzazione del patrimonio genetico transfrontaliero: razza caprina Nera di Verzasca"** (bando PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera, misura 1.1) finalizzato alla salvaguardia di tale razza caprina autoctona in via di estinzione.

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere ed incentivare lo sviluppo dell'economia agro-zootecnica legata all'allevamento caprino della razza autoctona Nera di Verzasca attraverso delle azioni mirate e sostenibili in termini ambientali incrementando la competitività e la valenza economica dell'allevamento della Nera di Verzasca e incentivando a collaborazione transfrontaliera tra gli allevatori e le istituzioni nazionali preposte.

La Comunità Montana ha portato a **compimento** progetti su bandi comunitari (PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2006-2006, Obiettivo 2), su bandi regionali (Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006) e con propri fondi per la valorizzazione delle aree montane, delle attività agricole e per un miglioramento dei servizi offerti alla popolazione delle aree marginali.

Sempre su **bando PIC Interreg III A Italia-Svizzera 2000-2006, misura 1.3**, la Comunità Montana ha concluso il progetto **"I Strà di Caver: Valorizzazione dell'offerta turistica integrata mediante la promozione di itinerari transfrontalieri tematici legati alle attività agricole locali – Canton Ticino, Valli del Luinese"**. Il progetto ha permesso di mettere a punto una rete di sentieri per il trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike lunga circa 160 km, collegante numerose aziende agricole e finalizzata a stimolare l'avvio di nuove forme di turismo sostenibile.

E proprio la programmazione delle azioni del PSL è basata su una strategia articolata attorno al tema centrale I Strà di Caver, dando continuità al progetto Interreg, con l'obiettivo di stimolare il sorgere di nuove imprenditorialità legate all'ambiente rurale, valorizzare le attività esistenti e favorendo la differenziazione e la multifunzionalità aziendale. Ancora in ambito comunitario (con **fondi Obiettivo 2**), la Comunità Montana ha portato a termine un progetto per la manutenzione de I strà di caver e la dotazione infrastrutturale di aree sosta per cavalli.

Con il progetto **PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006 mis. 2.2 "Valorizzazione del patrimonio ambientale e della cultura transfrontaliera"**, la Comunità Montana Valli del Luinese ha attuato una cooperazione transfrontaliera con l'Ente Turistico del Gambarogno al fine di recuperare percorsi sentieristici tematici e didattici di collegamento con il nucleo rurale del Pian di Piero, ove sempre in ambito Interreg sono stati recuperati alcuni antichi impianti molitori di rilevanza storica e culturale del territorio locale.

Con fondi regionali la Comunità Montana ha attivato progetti per la valorizzazione delle risorse agricole sulle **misure m 1.13 ed n 1.14 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2000-2006**. Grazie a tali progettualità è stato possibile valorizzare la **Formaggella del Luinese** che, con **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 61721 del 08/03/2006**, ha ottenuto il **riconoscimento di qualità DOP**, attualmente in regime di tutela transitoria in ambito nazionale, e stimolare le aziende produttrici a costituire, nel dicembre 2007, il **Consorzio per la Tutela Formaggella del Luinese** con finalità di tutela, salvaguardia e promozione del prodotto.

Dal 1997 la Comunità Montana Valli del Luinese è impegnata nel **"Progetto Didattico Culturale per la valorizzazione dell'ambiente montano"** finanziato con propri fondi, con fondi comunali, provinciali e regionali (**Legge Regionale 26 febbraio 1993, n. 9 "Interventi per attività di promozione educativa e culturale"**). Tale progetto coinvolge le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio delle Valli del Luinese, oltre ad alcune aziende agricole e agrituristiche che attraverso tale iniziativa hanno avviato una gestione della propria attività di tipo diversificato e multifunzionale, affiancando alle primarie attività agricole anche servizi di tipo didattico. Alcune delle aziende coinvolte nel progetto sono attualmente inserite nel circuito delle Fattorie Didattiche della Regione Lombardia.

Dal 2002 la Comunità Montana Valli del Luinese ha avviato attività di programmazione integrata mediante il **"PISL – Programma Integrato di Sviluppo Locale SLL n. 73 – Luino"** nell'ambito del **Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 Regione Lombardia 2000-2006, misura 2.5**, per l'individuazione delle linee strategiche di sviluppo del proprio territorio definite nei seguenti obiettivi:

1. Riqualficazione ambientale;
2. Valorizzazione del patrimonio e potenziamento delle infrastrutture a sostegno dello sviluppo del turismo;
3. Infrastrutture per la valorizzazione e lo sviluppo competitivo del territorio e per lo sviluppo della società dell'informazione;
4. Sviluppo dell'economia di montagna, con particolare riferimento alle produzioni agro alimentari e agro-silvo-pastorali.

Le attività di partenariato (14 partner privati e 21 pubblici) sono state annualmente ratificate (ultima approvazione documento PISL: **Decreto Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione con decreto n° 13004 del 13/11/2008**), anche in occasione del Forum pubblico svolto a Maccagno (VA) il 27/05/06.

Gli obiettivi del PISL e le proposte contenute negli Atti del Forum sono stati utilizzati come elemento base per consolidare il partenariato costituente il GAL Valli del Luinese e per individuare il tema centrale e la strategia generale del PSL presentata alla Regione Lombardia in data 29/03/2007 prot cmvl 13399.

Nel 2007, la Comunità Montana Valli del Luinese ha attivato inoltre il progetto **"Processi di Agenda 21 locale: paesaggio, turismo e biodiversità nel contesto dei percorsi ecoturistici del territorio della Comunità Montana Valli del Luinese"**, iniziativa finanziata con fondi regionali e dell'Unione Europea (**misura 3.5 A del DocUP Obiettivo 2**) per attività di **"Promozione delle Agenda 21 locali e di altri strumenti di sostenibilità ambientale"**. Gli obiettivi del progetto, tutt'ora in corso, riguardano:

- la costruzione di un modello organizzativo e gestionale per valorizzare il paesaggio locale mediante strategie di sviluppo turistico sostenibile che coinvolgano trasversalmente tutti settori economici e dei servizi;
- il coinvolgimento responsabile dei cittadini e dei turisti verso l'ambiente, con la definizione di modelli comportamentali di informazione, formazione civica e ambientale.

Tra le iniziative **in via di definizione** si segnala infine la candidatura, in qualità di partner, al **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013** del progetto **"I castagneti dell'Insubria" (Mis 1.3)** che sarà presentato dalla Comunità Montana Val San Martino e dall'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana, rispettivamente capifila per l'Italia e la Svizzera. Il progetto si prefigge di incentivare l'integrazione del comparto agro-forestale del castagno con i processi di diversificazione delle aziende agricole e la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale dell'area transfrontaliera. L'obiettivo primario è il recupero e la valorizzazione del castagneto e la realizzazione della duplice filiera: castagno da frutto e castagno da paleria.

## CAPITOLO 2

### IL PARTENARIATO LOCALE

#### 2.1 Le attività di concertazione

- *Sintesi delle attività di concertazione e animazione avviate per la definizione della strategia e per la costituzione del GAL.*

Le **attività di partenariato** sono state avviate in occasione della programmazione negoziata del **PISL Sistema Locale del Lavoro nr 73 Luino** (2002) e sono state annualmente ratificate (**ultima approvazione documento PISL Decreto Direzione Generale Industria, PMI e Cooperazione nr. 13004 del 13/11/2008**). In occasione del **Forum "I programmi di sviluppo Locale come strumento dinamico di crescita economica"** tenutosi a Maccagno (VA) il **27/05/06** le Imprese ed Associazioni di Categoria locali del settore primario (CIA, Coldiretti e UPA d Varese, Consorzio di Tutela Formaggella del Luinese), Imprese ed Associazioni di Categoria del settore secondario (CISL Luino, Sist & Sist Srl Luino), Imprese ed Associazioni di Categoria del settore terziario (Agenzia Formativa Provincia di Varese, Fondazione ONLUS Monsignor Comi Luino, Ass. Commercianti Luino, Consorzio turistico Varese e Provincia, Ascom, Camin Hotel Luino-Colmegna, CAI Luino, Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù ecc) hanno presentato proposte per individuare le strategie di sviluppo locale legate all'integrazione del turismo con il settore primario.

Gli obiettivi del PISL e le proposte contenute negli Atti del Forum del 27/05/06 sono stati utilizzati come elemento base per consolidare il partenariato costituente il GAL Valli del Luinese e per individuare il tema centrale e la strategia generale del PSL presentata alla Regione Lombardia in data 29/03/2007 prot cmvl 13399.

I successivi incontri (in elenco) hanno consolidato l'attività di concertazione avviata per effettuare la valutazione della presentazione della candidatura del territorio e per la definizione delle linee di intervento che andranno a strutturare il PSL.

Tali incontri hanno coinvolto un'ampia rete di altri soggetti attivi sul territorio tra cui anche i Comuni, gli imprenditori agricoli ecc.

Data e luogo	Tipo di incontro	Oggetto	Partecipanti
05/03/07 Luino	Programmazione	Valutazione opportunità di avviare le attività per la presentazione di un PSL	Consiglio Direttivo della C.M.: Valli del Luinese
10/03/07 Luino	Programmazione	Verifica coerenza degli obiettivi e linee strategiche individuate nel PISL Sistema Locale del lavoro nr 73 Luino e degli atti del Forum del 27/05/06 a fronte delle possibilità offerte dal PSR misura 4.1	Rappresentanti della C.M Valli del Luinese
21/03/07 Varese	Programmazione	Incontro con Provincia di Varese per informare indirizzo politico della Comunità Montana Valli del Luinese e per definire modalità di partecipazione al bando per la candidatura del territorio e al GAL	Presidente Comunità Montana Valli del Luinese e Dirigente Ass.to Agricoltura Prov di Varese Dott Pietro La Placa

Formattato

<b>22/03/07 Luino</b>	Programmazione	Incontro con Agenzia Formativa della Provincia di Varese per informare indirizzo politico della Comunità Montana Valli del Luinese e per definire modalità di partecipazione al bando per la candidatura del territori e al GAL	Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con Presidente Agenzia Formativa della Provincia di Varese Roberto Bosco
<b>23/03/07 fiera Agri-Varese Busto Arsizio</b>	Programmazione	Incontro con rappresentanti della Provincia di Varese e di associazioni allevatori e agricoltori potenziali partner dell'iniziativa	Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con Ass.re Agricoltura Provincia di Varese, Bruno Specchiarelli, con Presidente Coldiretti di Varese, Claudio Vallini e Direttore , Bonacina; con Presidente e Direttore APA di Varese, Minelli Maffeo e Giuseppe Invernizzi; Con Direttore UPA di Varese, Riccardo Speroni
<b>29/03/07 Luino</b>	Definizione partecipazione	Incontro con rappresentanti di associazioni allevatori e agricoltori per definire la forma di partecipazione e il coinvolgimento	Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con Comitato Agricolo Valli del Luinese, Ballinari Luigi Con Presidenti Associazione per Produzione della Formaggella del Luinese e del formaggio misto capra vacca, Paride Peloso
<b>29/03/07 Luino</b>	Verifica	Verifica dei contenuti della scheda di candidatura	Rappresentanti Comunità Montana Valli del Luinese e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto
<b>22/02/08 Luino</b>	Programmazione	Incontro per la presentazione opportunità di partecipare al Bando P.S.R. 2007/2013 Asse IV Leader	Consiglio Direttivo della Comunità Montana e 16 Sindaci del territorio della Comunità Montana Valli del Luinese
<b>23/02/08</b>	Programmazione	Incontro di aggiornamento partecipazione al Bando P.S.R. 2007/2013 Asse IV Leader – Gal Valli del Luinese	Comunità Montana Valli del Luinese – Presidente Ido Locatelli – e CAI di Luino – Presidente Francesco Bianchi
<b>27/03/08 Luino</b>	Programmazione	Incontro di aggiornamento partecipazione al Bando P.S.R. 2007/2013 Asse IV Leader – Gal Valli del Luinese	Comunità Montana Valli del Luinese – Presidente Ido Locatelli – e Consiglio Direttivo Comitato Agricolo Valli del Luinese – Presidente Luigi Ballinari
<b>24/04/08 Luino</b>	Programmazione	Incontro di aggiornamento partecipazione al Bando P.S.R. 2007/2013 Asse IV Leader – Gal Valli del Luinese	Comunità Montana Valli del Luinese – Presidente Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con Consorzio di Tutela Formaggella del Luinese –Presidente Paride Peloso e Gruppo Allevatori Razza Nera di Verzasca – Presidente Enrico Mario Alberti
<b>07/07/08 Luino</b>	Programmazione	Aggiornamento attività Piano di Sviluppo Locale, Decreto DG Agricoltura nr. 6080 del 10/06/08	Imprenditori agricoli della Comunità Montana Valli del Luinese
<b>09/07/08 Luino</b>	Fase 1 Preselezione	Presentazione documento preliminare del PSL, Decreto DG Agricoltura nr. 6080 del 10/06/08	Rappresentanti futuri soci GAL Valli del Luinese (CCIAA e Provincia di Varese, Agenzia Formativa della Provincia di Varese, CIA, Confagricoltura, Coldiretti, Apa di Varese, Comitato Agricolo Valli del Luinese, Consorzio per la Tutela della Formaggella del Luinese, Gruppo Allevatori Razza Nera di Verzasca, CAI di Luino
<b>14/07/08</b>	Fase 1 Preselezione	Consegna documento preliminare del PSL, Decreto DG Agricoltura nr. 6080 del	/

		10/06/08 Protocollo RL n. 15407 del 14/07/08	
<b>14/11/08</b>	Fase 1 Preselezione	Publicazione documento di Sintesi della proposta di PSL e di determinazione degli effetti significativi sull'ambiente Albo pretorio CMVL n. 247 e sito <a href="http://www.cm-valliluinese.va.it">www.cm-valliluinese.va.it</a> , pubblicazione avviso su quotidiani e settimanali locali	/
<b>14/11/08 – 15/12/08 Luino</b>	Fase 1 Preselezione	Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni	Incontri pubblico
<b>01/12/08 Luino</b>	Fase 1 Preselezione	Presentazione documento preliminare del PSL e del Documento di Sintesi	Conferenza dei Sindaci dei Comuni di: Agra, Brezzo di Bederò, Brissago vt, Castelvecchiana, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Germignaga, Grantola, Luino, Maccagno, Mesenzana, Montegrino vt, Pino LM, Porto Vt, Tronzano LM, Veddasca, Componenti del Consiglio Direttivo della Comunità Montana
<b>02/12/08 Varese</b>	Fase 1 Preselezione	Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni	Incontro Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con ASL Provincia di Varese Distretto Veterinario e Igiene Pubblica Dr. Claudio Ferrario e Dr. Bulgarone)
<b>03/12/08 Varese</b>	Fase 1 Preselezione	Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni	Incontri Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con con ARPA (Dr Ugo Musco, Dott.ssa Elena Bravetti) e con Provincia di Varese (Geom Carmine Leo, Dott. Luigi Ghirardelli, delegato Ing Susanna Capogna)
<b>10/12/08 Varese</b>	Fase 1 Preselezione	Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni	Incontro Incontri Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con STER Varese (Geom Cocquio)
<b>11/12/08 Varese</b>	Fase 1 Preselezione	Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni	Incontro Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con Autorità D'Ambito Ottimale Provincia di Varese (delegata Dott.ssa Carla Arioli)
<b>17/12/08 Luino</b>	Fase 1 Preselezione	Conferenza di Verifica esclusione VAS	Vedi verbale allegato
<b>20/03/09 Varese</b>	Fase 2 Presentazione del Piano di Sviluppo Locale	Presentazione PSL ai soci pubblici	Presidente Comunità Montana Valli del Luinese Ido Locatelli e Resp Servizio Pianificazione e Sviluppo Dott.ssa Oneto con Ass.re Agricoltura Provincia di Varese, Bruno Specchiarelli, il Dirigente, Dr Augusto Conti, Presidente Agenzia Formativa della Provincia di Varese, Sig.ra Carla Giacon, per il Direttore CCIAA di Varese, Dr.ssa Laura Maria Caccia

## 2.2 I soci

I soggetti coinvolti nel partenariato rappresentano le diverse sfere della società locale e si sono riconosciuti nelle linee espresse dal presente documento preliminare del PSL, già individuata e accolta dalla Regione Lombardia D.G. Agricoltura con nota M1.2007.0007844 del 16/04/2007 .

Nella seconda fase del percorso richiesto dal bando regionale approvato con Decreto DG Agricoltura nr. 6080 del 10/06/08 (5.3 2^ FASE - *Presentazione del Piano di Sviluppo Locale*) la Comunità Montana Valli del Luinese, in qualità di capofila, intende ampliare il partenariato con il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali pubblici e privati, con l'individuazione di modalità e tempi che regoleranno la loro partecipazione al Gruppo di Azione Locale Valli del Luinese.

- Riepilogo soci:

- **Publici**

- Comunità Montana Valli del Luinese: Ente locale di diritto pubblico – Via Collodi 4 21016 Luino (VA)
- Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Varese Amministrazione pubblica – Piazza Monte Grappa 1 – 20100 Varese
- Provincia di Varese – Ente locale di diritto pubblico – Piazza Libertà 1 – 20100 Varese
- Agenzia Formativa della Provincia di Varese - Amministrazione pubblica– Via Monte Generoso – 20100 Varese e Centro di Formazione Professionale di Luino – Viale Rimembranze – 21016 Luino

- **Privati**

- Associazione Provinciale Allevatori: organizzazioni professionali agricole Viale Lombardia 46 – Castronno (VA)
- Confagricoltura organizzazioni professionali agricole Via Piave 20100 Varese
- Coldiretti organizzazioni professionali agricole
- Confederazione Italiana Agricoltori organizzazioni professionali agricole 20100 Varese
- Comitato Agricolo Valli del Luinese organizzazioni professionali agricole - Via Collodi 4 21016 Luino (VA)
- Gruppo Allevatori Razza Nera di Verzasca associazione di allevatori - Via Collodi 4 21016 Luino (VA)
- Consorzio per la Tutela della Formaggella del Luinese Organizzazione Produttori Via Collodi 4 – 21016 Luino (VA)
- Club Alpino Italiano associazioni culturali .Via 21016 Luino (VA)
- Associazione Commercianti di Luino organizzazioni professionali di categoria, Via Confalonieri - 21016 Luino (VA)

Ulteriori partner contattati : Banca Popolare Commercio e Industria, WWF Italia, Pro Loco dei 16 Comuni della Comunità Montana Valli del Luinese, Consorzio Costa Fiorita, Fondazione Aurelio Feltrami – Milano.

Il **tema centrale** del Piano ruota attorno ad interventi finalizzati allo sviluppo dell'economia del turismo legata all'attrattività e alla valorizzazione integrata delle risorse (agro-forestali, produzioni alimentari tipiche, ambientali e del patrimonio rurale) del territorio montano. Pertanto l'obiettivo è rivolto a valorizzare la vocazione attrattiva del territorio e gli interessi economici e sociali del sistema rurale locale e del sistema turistico, attraverso la partecipazione diretta dei partner GAL pubblici e privati, espressione integrata del sistema locale Luinese.

## PARTNER PUBBLICI

### 1 COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LUINESE

RAGIONE SOCIALE	COMUNITA' MONTANA VALLI DEL LUINESE
NATURA DEL SOCIO	ENTE LOCALE di diritto pubblico
SEDE DI ATTIVITA'	VIA COLLODI 4 – 21016 LUINO
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
<p><i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa ), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p> <p>- Rappresentanza legale: Presidente: Ido Locatelli - Organizzazione operativa: L'Assemblea; Il Consiglio Direttivo; il Presidente. Gli organi politici della comunità montana, definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare e verificano la coerenza dei risultati. Alla dirigenza della comunità montana e ai responsabili dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa. - Ruolo assunto: la CM promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali proprie del territorio montano (Art 2 statuto). Programma ed attua, per l'area di competenza, la politica per la montagna di cui all'art. 1 della Legge n. 97/94; gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Unione Europea o dalle leggi statali e regionali.</p>	
ATTIVITA' DEL SOCIO	
<p><i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i></p> <p>La Comunità Montana favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali proprie del territorio montano. Programma ed attua, per l'area di competenza, la politica per la montagna di cui all'art. 1 della Legge n. 97/94; gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dalla Unione Europea o dalle leggi statali e regionali (Art 2 statuto).</p> <p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la Comunità Montana Valli del Luinese assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente;</li></ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza.</p>	

#### CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI

*Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL*

Dall'anno 2002 la comunità montana valli del luinese ha avviato attività di programmazione integrata pisl per l'individuazione delle linee strategiche di sviluppo del proprio territorio declinate nei seguenti obiettivi:

1. Riqualificazione ambientale
2. Valorizzazione del patrimonio e potenziamento delle infrastrutture a sostegno dello sviluppo del turismo
3. Infrastrutture per la valorizzazione e lo sviluppo competitivo del territorio e per lo sviluppo della società dell'informazione
4. Sviluppo dell'economia di montagna, con particolare riferimento alle produzioni agro alimentari e agro-silvo-pastorali

Attraverso la realizzazione e gestione del pisl sistema locale del lavoro nr 73 luino – la comunità montana coordina in qualità di capofila la programmazione negoziata di 21 partner pubblici (Provincia di Varese, Agenzia Formativa della Provincia di Varese, Comuni di Agra, Brissago vt, Brezzo di Bedero, Cassano v., Castelveccana, Curiglia con m., Ferrera di Varese, Germignaga, Grantola, Luino, Maccagno, Montegrino vt, Mesenzana, Pino Im. Porto Valtravaglia, Tronzano I.m., Veddasca) e 14 partner privati per un investimenti pari a circa euro 160.000.000,00.

La Comunità Montana Valli del Luinese ha coordinato progetti integrati di valorizzazione dell'offerta turistica e culturale transfrontaliera collaborando attivamente con partner svizzeri nella realizzazione e gestione delle attività. Ha inoltre coordinato e coordina progetti di carattere scientifico per la conservazione del patrimonio genetico della razza caprina autoctona Nera di Verzasca (Interreg IIIA Italia Svizzera 2000-2006 /RL D.d.G. n. 14455 del 30/07/02; Programma di Cooperazione Transfrontaliera 2007-2013 /RL DG Giovani e Sport, Turismo e Sicurezza Decreto nr 15535 del 22/12/08) per un investimento complessivo pari a Euro 793.000,00.

Nel 2006 ha partecipato attivamente alla realizzazione del programma integrato Sistema Turistico Laghi, monti.. Sistema Turistico Varese Land of Turism" il cui capofila è la Provincia di Varese. L'insieme dei progetti costituenti il Sistema Turistico varesino prevede opere per un investimento complessivo pari a Euro 11.285.000,00.

## 2 CCIAA DI VARESE

RAGIONE SOCIALE	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ARTIGIANATO DI VARESE
NATURA DEL SOCIO	Amministrazione pubblica
SEDE DI ATTIVITA'	PIAZZA MONTE GRAPPA 1 – 21100 VARESE

### DESCRIZIONE DEL SOCIO

*Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.*

- Rappresentanza legale: Presidente: Bruno Amoroso
- Organizzazione operativa: Il Consiglio è l'organo di governo dell'ente, esso definisce gli indirizzi e l'ammontare delle risorse economiche a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi strategici. La Giunta è l'organo esecutivo: individua le modalità per l'attuazione delle azioni strategiche definite dal Consiglio. La dirigenza, sovrintende e cura, per il tramite della struttura, l'attuazione dei progetti e il conseguimento degli obiettivi definiti dagli organi politici.
- Ruolo assunto: La Camera di Commercio è un'istituzione che si qualifica contribuendo alla modernizzazione del sistema istituzionale e alla competitività delle imprese, giocando un ruolo di protagonista nella definizione delle politiche di sviluppo dell'economia locale e nei processi di riqualificazione della pubblica amministrazione: un'amministrazione i cui servizi e attività possono costituire valore aggiunto per le imprese. Le linee di intervento della Camera di Commercio di Varese si ispirano a un sistema di idee e valori condiviso per rispondere in maniera adeguata alle esigenze del contesto in cui l'Ente opera.

### ATTIVITA' DEL SOCIO

*Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano*

Le funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese attribuite alle Camere di Commercio dalla L. 580/1993 vengono svolte attraverso l'adozione di una politica trasversale ai singoli settori economici, avendo tuttavia cura di non trascurare le specificità economiche del territorio, sviluppando azioni di sistema e interventi pensati non per rispondere al bisogno della singola impresa, ma per fungere da moltiplicatore per lo sviluppo dell'intero sistema economico.

In sintesi le molteplici attività dell'Ente possono così riassumersi:

- Promuovere il "Sistema Varese": attraverso il raccordo e la collaborazione con tutti gli interlocutori presenti sul territorio, favorendo così lo sviluppo del sistema socio- economico locale;
- Offrire al tessuto imprenditoriale servizi amministrativi ed economici, sempre più efficienti e qualificati;
- Favorire lo sviluppo delle imprese e del contesto in cui lavorano, attraverso iniziative nel campo dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, dello sviluppo infrastrutturale, della finanza per l'impresa e accesso al credito, del marketing territoriale e sviluppo locale.

Nell'ambito dell'intervento del Piano la CCIAA di Varese assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:

- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;
- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente

e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza.

**CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

*Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL*

### 3 PROVINCIA DI VARESE

RAGIONE SOCIALE	PROVINCIA DI VARESE
NATURA DEL SOCIO	PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA'	PIAZZA LIBERTA' 1 – 21100 VARESE
DESCRIZIONE DEL SOCIO	
<p>- Rappresentanza legale: Presidente Ing. Dario GALLI</p> <p>- Organizzazione operativa:</p> <p>Settore Politiche per l'Agricoltura e Gestione Faunistica - Dirigente dott. Augusto CONTI</p> <p>Settore Marketing Territoriale - Dirigente dott. Giorgio ZANZI</p> <p>Settore Ambiente ed Energia - Dirigente Ing. Susanna Capogna</p> <p>- Ruolo assunto: Istituzionale ed ente gestore area SIC Val Veddasca</p>	
ATTIVITA' DEL SOCIO	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la Provincia di Varese assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, di ente gestore area SIC Val Veddasca, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li> <li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente e di beneficiario</li> </ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI	
<p>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</p> <p>- SISTEMA TURISTICO</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.G.P. n. 267 del 27/09/2006 - approvazione del programma del costituendo "Sistema Turistico Varese Land of Tourism"</li> <li>- D.G.R. n. 3529 del 15/11/2006 - approvazione del Sistema Turistico Varese Land of Tourism</li> <li>- D.G.P. n. 343 del 22/11/2006 - Domanda di finanziamento del "Progetto integrato attuativo del programma di sviluppo del Sistema Turistico Varese Land of Tourism"</li> <li>- D.D. Regione Lombardia n. 15378 del 27/12/2006 (BURL 18.01.2007, 3° suppl. straord.) - assegnazione e impegno di risorse per progetti integrati dei programmi dei sistemi turistici</li> </ul> <p>- PROGETTO INTERREG III: Ripopolamento della trota mormorata nel bacino idrografico del fiume Ticino. (Approvato con decreto regionale n. 18098 del 21.10.2004 – con inizio lavori approvati con delibera di g.p.n. 434 del 15.12.2004 – conclusosi il 30.06.2008)</p>	

#### 4 AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE

RAGIONE SOCIALE	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE
NATURA DEL SOCIO	ENTE PUBBLICO
SEDE DI ATTIVITA'	VIALE RIMEMBRANZE – LUINO VIA MONTE GENEROSO 71/a VARESE
<p><b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b></p> <p><i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa ), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentanza legale: Presidente: Giacon Graziella</li> <li>- Organizzazione sede direzionale: Presidenza Graziella Giacon, Consiglio di Amministrazione: Pacioretti Emilio, Falvo Peppino, Colombo Andrea, Antoniazzi Maurizio, Direttore Sonia Prevedello. Unità organizzative: sedi di Luino, Tradate, Gallarate e Varese</li> <li>- Ruolo assunto: realizza corsi di formazione e qualificazione professionale in ambito alberghiero, agricolo, alimentazione, legno, meccanica,, elettrico, estetica, servizi socio-educativi e corsi per apprendisti</li> </ul>	
<p><b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b></p> <p><i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i></p> <p>L'Agenda Formativa della Provincia di Varese, organismo strumentale della Provincia di Varese istituita in data 25 marzo 2002 nella forma giuridica di "Istituzione", ha lo scopo di gestire in forma unitaria e secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza le unità organizzative denominate Centri di Formazione Professionale (CFP) di Varese, Luino, Gallarate e Tradate e l'unità organizzativa CFP Inserimento Lavorativo (CFPIL) per allievi disabili. L'Istituzione ha quali organi il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore; i poteri di tali organi sono definiti da un apposito Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale che ne determina finalità ed indirizzi.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione per la programmazione dell'offerta formativa, si avvale del Comitato Socio-Economico, organismo consultivo. Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, l'Agenda può stipulare accordi con altri enti di diritto pubblico e privato. Obiettivo principale dell'Agenda Formativa è il successo formativo dei propri utenti perseguito tramite attività, certificate dal Sistema Qualità, di progettazione ed erogazione corsi in ambito Diritto Doveri di Istruzione e Formazione, apprendistato, formazione continua e formazione permanente. Svolge inoltre attività di orientamento e di inserimento lavorativo anche per allievi disabili. Tutti gli interventi formativi erogati soddisfano le "Priorità Provinciali" rispondendo al fabbisogno del territorio con progetti realizzati nel rispetto delle normative nazionali e regionali in materia di obbligo di istruzione e di formazione professionale.</p> <p>Indicatore significativo delle potenzialità della struttura è il confronto fra il n° utenti/corsi in DDIF dell'a.f. 03/04:518/32 e l'ultimo dato relativo all'a.f. 07/08 993/49.</p> <p>Nell'ambito dell'intervento del Piano l'Agenda Formativa della Provincia di Varese assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li> <li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li> </ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	

**CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI**

*Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL*

- Erogazione di corsi in ambito di diritto-dovere di istruzione e formazione – area 2;
- Erogazione di corsi in ambito apprendistato.

## PARTNER PRIVATI

### 1 COLDIRETTI

RAGIONE SOCIALE	COLDIRETTI
NATURA DEL SOCIO	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Via Piave 9 – 21100 Varese
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente: Claudio Vallini</li><li>- Organizzazione operativa: Organizzazione professionale agricola</li><li>- Ruolo assunto: rappresentanza e tutela degli interessi dei produttori agricoli</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la Coldiretti assume il ruolo istituzionale di associazione promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li></ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

## 2 CONFAGRICOLTURA

RAGIONE SOCIALE	CONFAGRICOLTURA
NATURA DEL SOCIO	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Via Magenta 52 – 21100 Varese
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente: Pasquale Gervasini</li><li>- Organizzazione operativa: Organizzazione professionale agricola</li><li>- Ruolo assunto: rappresentanza e tutela degli interessi dei produttori agricoli</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la Confagricoltura assume il ruolo istituzionale di associazione promottrice per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li></ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

### 3 CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

RAGIONE SOCIALE	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
NATURA DEL SOCIO	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Via Ettore Ponti 77 Calcinate del Pesce( Varese)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa ), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente: Giovanni Giubilini</li><li>- Organizzazione operativa: Organizzazione professionale agricola</li><li>- Ruolo assunto: rappresentanza e tutela degli interessi dei produttori agricoli</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la CIA assume il ruolo istituzionale di associazione promotrice per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li></ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

#### **4 ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI**

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI
NATURA DEL SOCIO	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Viale Lombardia 46 Castronno (Varese)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente: Paolo Zanotti</li><li>- Organizzazione operativa: Associazione professionale agricola</li><li>- Ruolo assunto: assistenza tecnica alle aziende e allevamenti, rappresentanza degli interessi degli allevatori</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la l'Apa di Varese assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li></ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

## 5 COMITATO AGRICOLO VALLI DEL LUINESE

RAGIONE SOCIALE	COMITATO AGRICOLO VALLI DEL LUINESE
NATURA DEL SOCIO	ASSOCIAZIONE
SEDE DI ATTIVITA'	Via Collodi, 4 – 21016 Luino (VA)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente – LUIGI BALLINARI</li><li>- Organizzazione operativa: Consiglieri rappresentanti gli imprenditori agricoli e Consiglieri rappresentanti delle organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura)</li><li>- Ruolo assunto: Il comitato Agricolo Valli del luinese è un organo di consultazione permanente della Comunità Montana Valli del Luinese costituito ai sensi della L.R. 27/01/1977 nr.8. In particolare spetta al Comitato Agricolo la formulazione di proposte per il piani di sviluppo agricolo, l'espressione di pareri sui programmi pluriennali relativi agli interventi nel settore agricolo; l'espressione di pareri relativi ai piani di sviluppo aziendali, l'espressione di ogni altro parere che sia richiesto dalla Comunità Montana o da altri organi comprensoriali.</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
Nell'ambito dell'intervento del Piano il Comitato Agricolo Valli del Luinese assume il ruolo istituzionale di associazione promotrice della realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero: <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente.</li></ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

## 6 CONSORZIO PER LA TUTELA DELLA FORMAGGELLA DEL LUINESE

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO PER LA TUTELA DELLA FORMAGGELLA DEL LUINESE
NATURA DEL SOCIO	ORGANIZZAZIONE DI IMPRENDITORI AGRICOLI
SEDE DI ATTIVITA'	LUINO (VA)
<p><b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>  <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa ), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentanza legale: Presidente: Peloso Paride.</li> <li>- Organizzazione operativa: Consorzio di tutela ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice Civile, con funzioni di promozione e difesa della DOP Formaggella del Luinese.</li> <li>- Ruolo assunto: beneficiario di azioni mirate alla valorizzazione della qualità delle produzioni agricole con particolare riferimento alla DOP Formaggella del Luinese.</li> </ul>	
<p><b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>  <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i></p> <p>Nell'ambito dell'intervento del Piano il Consorzio assume il ruolo istituzionale di organizzazione promotrice della realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li> <li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li> </ul> <p>Il Consorzio assume inoltre anche il ruolo di beneficiario, con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza.</p>	
<p><b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>  <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i></p> <p><u>Progetto:</u> Varese da Gustare: un territorio, i suoi prodotti agroalimentari (anno 2007) presentato su bando L.R. 7 febbraio 2000 n. 7 - art. 9 "Concessione di contributi per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e del patrimonio enogastronomico lombardo".</p> <p><u>Ruolo nel progetto:</u> capofila</p> <p><u>Partner di progetto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consorzio Salame Prealpino Varesino;</li> <li>- Consorzio Qualità Miele Varesino;</li> <li>- Cooperativa Agricola Latte Varese.</li> </ul> <p><u>Obiettivo:</u> favorire la conoscenza dei prodotti dei costituenti il paniere nell'area milanese ed intorno al Lago Maggiore, con una particolare attenzione alla vicina Confederazione Elvetica.</p> <p><u>Azioni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Comunicazione, informazione, promozione;</li> <li>b) Campagne promozionali – seminari - incontri con operatori;</li> <li>c) Presenza a manifestazioni, fiere ed eventi.</li> </ol> <p>COSTO EURO 155.000,00</p>	

## 7 ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI LUINO

RAGIONE SOCIALE	ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI LUINO
NATURA DEL SOCIO	PRIVATO
SEDE DI ATTIVITA'	LUINO – VIA CONFALONIERI 18
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa ), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente: PERSONENI AURELIO</li><li>- Organizzazione operativa: ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA</li><li>- Ruolo assunto: tutelare ed assistere gli imprenditori nella gestione delle attività. Dalle pratiche burocratiche, alla tenuta di contabilità e libri paghe. Incentivare, promuovere e sviluppare commercio e turismo nell'area del Luinese, in quanto quest'ultimo ha una spiccata vocazione turistica. Di valorizzare con iniziative e manifestazioni tese ad attrarre nuovi visitatori e nuovi turisti che possano conoscere, apprezzare e diffondere all'esterno le bellezze naturalistiche e paesaggistiche della zona nonché fidelizzare chi già frequenta le ns. zone. Favorire il turismo e, di conseguenza, incrementare i ricavi delle aziende del settore con positive ricadute in termini d'occupazione e forza lavoro.</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano la l'ASCOM di Luino assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li></ul>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

## 8 CLUB ALPINO ITALIANO

RAGIONE SOCIALE	CLUB ALPINO ITALIANO
NATURA DEL SOCIO	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Via B. Luini, 21016 Luino (VA)
<p><b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b>  <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rappresentanza legale: Presidente: Pier Francesco Bianchi</li> <li>- Organizzazione operativa: opera attraverso un consiglio direttivo e 450 volontari</li> <li>- Ruolo assunto: attività promozionale per la montagna e di tutela dell'ambiente</li> </ul>	
<p><b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b>  <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i></p> <p>Nell'ambito dell'intervento del Piano il CAI di Luino assume il ruolo istituzionale di ente promotore per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL e di tutela ambientale, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li> <li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li> </ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
<p><b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b>  <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 2005-2006 PARTECIPAZIONE AL PROGETTO INTERREG A REGIA REGIONALE SUL RILEVAMENTO WEB-GIS DEI SENTIERI</li> <li>- 2007-2008 partner non istituzionale progetto <b>Agenda 21</b> paesaggio turismo e biodiversità nel contesto dei percorsi ecoturistici della Comunità Montana Valli del Luinese della Comunità Montana Valli del Luinese</li> <li>- partecipazione al progetto catastale dei sentieri della Regione Lombardia</li> <li>- attività di educazione ambientale con le scuole e con i comuni del territorio e Comunità Montana Valli del Luinese</li> </ul> <p>Il CAI ha partecipato sia a livello progettuale sia operativo con la presenza di soci esperti.</p>	

## 9 GRUPPO ALLEVATORI RAZZA NERA DI VERZASCA

RAGIONE SOCIALE	GRUPPO ALLEVATORI RAZZA NERA DI VERZASCA
NATURA DEL SOCIO	PRIVATA
SEDE DI ATTIVITA'	Via Collodi 4 LUINO (VA)
<b>DESCRIZIONE DEL SOCIO</b> <i>Descrizione della tipologia e natura dei soggetti costituenti il GAL, (rapporto pubblico/privato, rappresentanza legale, organizzazione operativa ), impegni assunti da ciascun socio, loro ruolo in funzione della strategia.</i>	
<ul style="list-style-type: none"><li>- Rappresentanza legale: Presidente: Mario Enrico Alberti</li><li>- Organizzazione operativa: Organizzazione di allevatori caprini</li><li>- Ruolo assunto: Tutela della biodiversità, valorizzazione della razza caprina autoctona in via di estinzione Nera di Verzasca e dei prodotti ad essa legati</li></ul>	
<b>ATTIVITA' DEL SOCIO</b> <i>Descrizione delle attività ordinarie di ciascun soggetto in particolare negli ambiti di intervento del Piano</i>	
<p>Nell'ambito dell'intervento del Piano il Gruppo Allevatori Razza Nera di Verzasca assume il ruolo istituzionale di organizzazione promotrice della realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL a tutela della biodiversità, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- diversificazione delle pluriattività aziendale con particolare riferimento ai servizi di interesse turistico e valorizzazione della qualità delle produzioni;</li><li>- valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente</li></ul> <p>e di beneficiario per le misure previste con impegno a partecipare alla copertura finanziaria di eventuali iniziative per la parte di propria competenza</p>	
<b>CAPACITA' GESTIONALE DEI PROGETTI INTEGRATI</b> <i>Descrizione esperienza dal 2000 di gestione di progetti integrati (non meramente infrastrutturali) del GAL</i>	

### **2.3 Composizione CdA**

Le modalità e i tempi che regoleranno la partecipazione dei soci al Gruppo di Azione Locale saranno definiti in una seconda fase, in particolare sarà definita la sua formula societaria.

A seguito dell'eventuale approvazione e finanziamento del PSL il Gal si sarà una veste giuridica che verrà definita a suo tempo nella forma presumibile di una Società semplice a responsabilità limitata. Sarà comunque garantita la maggioranza dei partner privati all'interno dell'organo decisionale rispettando le disposizioni normative (il Consiglio di Amministrazione potrà essere presumibilmente composto da 7/9 persone: 4/5 in rappresentanza dei soci privati e 3/4 in rappresentanza dei soci pubblici).

### LA STRATEGIA DEL PSL

---

#### 3.1 Il tema centrale

- *Motivazione della sua scelta*

Il **tema** su cui è incentrato il **PSL Valli del Luinese** è **lo sviluppo dell'economia del turismo legata all'attrattività e alla valorizzazione integrata delle risorse** (agro-forestali, produzioni alimentari tipiche, ambientali e del patrimonio rurale) **del territorio montano**.

Tale scelta è motivata dalla presenza, su un **territorio a elevata vocazione attrattiva**, di numerose risorse che possono essere sviluppate al fine di **migliorare la qualità della vita e dell'ambiente rurale**. Partendo dunque dai punti di forza e individuando le criticità (ANALISI SWOT), si è messa in atto una programmazione volta a valorizzare le esistenti opportunità di sviluppo.

Dal punto di vista ambientale, una forte potenzialità è data dal **territorio ad elevato interesse di tipo naturalistico e dalle rilevanti risorse ambientali**. Il territorio comprende infatti anche il Sito di Importanza Comunitaria Alpino "**SIC IT2010016 Val Veddasca**". Forme di **turismo sostenibile legato all'ambiente rurale** possono essere assi portanti dello sviluppo, se sarà opportunamente stimolata l'integrazione tra le attività agricole e forestali già avviate e i servizi offerti al turista.

Il **miglioramento dell'efficienza dei servizi essenziali per la popolazione** è un altro aspetto caratterizzante l'attrattività del territorio: **le migliori condizioni di vita** offerte da servizi pubblici più adeguati alle necessità sociali attraggono l'attenzione di nuovi residenti favorendo il ricambio generazionale.

Dal punto di vista della produttività, le **numerose aziende agricole presenti sul territorio** contribuiscono a elevare il livello di interesse dell'area dal punto di vista turistico sia grazie al presidio delle aree montane altrimenti più soggette al degrado, sia per lo svolgimento di attività agricole e produttive di qualità (ad esempio **DOP Formaggella del Luinese**). Il PSL intende favorire la diversificazione delle attività aziendali da un lato mediante interventi che permettano alle aziende agricole di ampliare il servizio anche in campo turistico e dall'altro con iniziative mirate al miglioramento delle infrastrutture, dei servizi per il turismo, ma anche all'incentivazione dell'imprenditoria giovanile.

Inoltre il potenziale sviluppo dell'area è dato dalla presenza, nelle aree marginali, ancora di una discreta percentuale di popolazione giovane, nonostante la tendenza all'invecchiamento della popolazione e all'emigrazione verso la vicina Svizzera che offre maggiori stimoli dal punto di vista del reddito.

Con una **maggiore incentivazione dell'imprenditoria giovanile sul territorio**, promuovendo attività che consentano **maggiori possibilità di inserimento anche delle donne nel sistema del lavoro** legato al turismo e ai servizi, potrà essere garantito anche negli anni a venire il presidio e lo sviluppo del territorio.

### 3.2 Innovatività

- *Descrizione del carattere innovativo, della trasferibilità dei metodi proposti*

La strategia del Piano di Sviluppo Locale prevede azioni finalizzate allo sviluppo del territorio dal punto di vista dei servizi di interesse turistico, produttivo (qualità delle produzioni) e dell'ambiente.

Si ritiene utile applicare la programmazione degli interventi alle peculiarità territoriali dell'area, in particolare definendo come **elemento innovativo l'insieme di itinerari per il trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike che compongono "I Strà di Caver"**.

Tale percorso turistico, messo in atto dalla Comunità Montana Valli del Luinese mediante il progetto PIC Interreg III A Italia-Svizzera 2000-2006 **"Valorizzazione dell'offerta turistica integrata mediante la promozione di itinerari transfrontalieri tematici legati alle attività agricole locali – Canton Ticino, Valli del Luinese"** è lungo circa 160 km e si estende ampiamente su tutto il territorio delle Valli del Luinese, partendo dal versante a lago nel Comune di Castelveciana e proseguendo nelle aree più interne fino al Lago Delio e a Veddasca, andando in alcuni punti a sconfinare in Svizzera.

L'itinerario coinvolge direttamente **oltre 30 aziende agricole e agrituristiche** che si trovano lungo i 16 singoli percorsi che lo costituiscono e rappresenta dunque un **elemento conduttore, in grado di mettere in relazione le aziende agricole presenti sul territorio e creando un sistema di sviluppo di tutta l'area legato direttamente alle risorse ambientali e produttive che la rappresentano.**

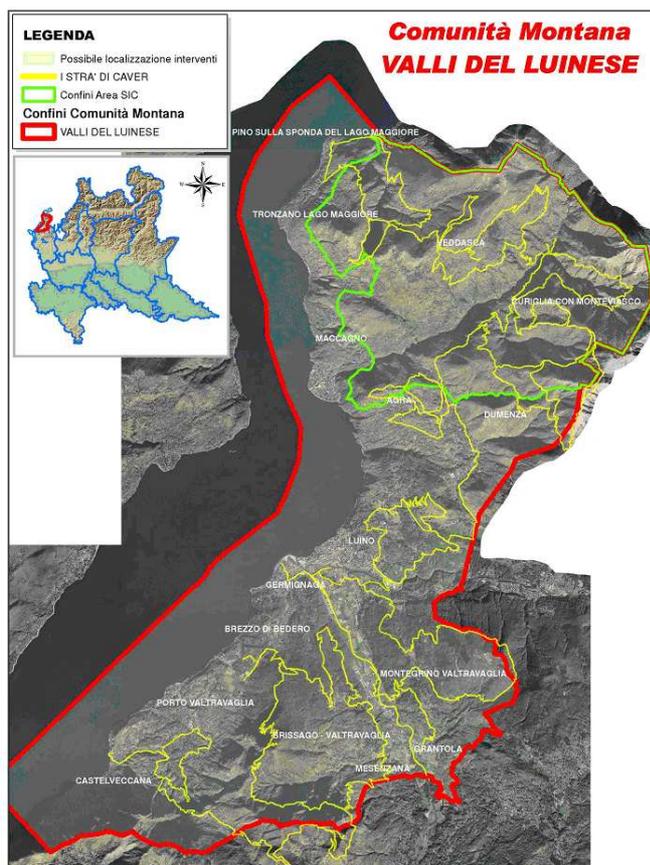


Fig. 5 - I Strà di Caver: percorsi per trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike (Comunità Montana Valli del Luinese)

La definizione di tale itinerario quale elemento innovativo trova riscontro in particolare nella **misura 313 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Lombardia** che è volta a migliorare la dotazione infrastrutturale del territorio rurale, l'organizzazione e il coordinamento delle singole iniziative imprenditoriali e la capacità promozionale delle risorse agricole.

**I Strà di Caver costituisce infatti l'infrastruttura che permette di collegare e coordinare le singole attività agricole dal punto di vista turistico**, fornendo a tutto il territorio locale un mezzo di promozione turistica. L'itinerario è infatti l'unico in provincia di Varese appositamente studiato sia per l'escursionismo a piedi, sia come ippovia (certificata nel 2006 dall'ENGEA – Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali – vedi allegato), sia come pista per il trekking in mountain bike. Dal punto di vista del **marketing territoriale**, I Strà di Caver è oggi ben identificato da un logo, studiato nell'ambito del progetto Interreg sopra citato, che assume un importante ruolo promozionale per tutta l'area, essendo graficamente legato all'altro determinante prodotto locale, la Formaggella del Luinese DOP.



Figura 6 - Logo a confronto: I Strà di Caver e Formaggella del Luinese DOP

La strategia del Piano di Sviluppo Locale intende dunque valorizzare il territorio favorendo una maggiore fruibilità dei luoghi di interesse sia dal punto di vista naturalistico che rurale, attuando **azioni mirate al miglioramento delle infrastrutture, dei servizi per il turismo, ma anche all'incentivazione dell'imprenditoria giovanile** affinché le attività agricole oggi esistenti possano continuare anche in futuro **e alla diversificazione delle attività aziendali**, oggi principalmente impostate sulle pratiche agricole dell'allevamento e della produzione, **verso un'integrazione con servizi legati al turismo sostenibile**.

Si ritiene che un tipo di approccio allo sviluppo locale a partire direttamente dalla valorizzazione delle risorse esistenti (infrastrutture e tracciati storici riuniti sotto un unico elemento identitario e rappresentativo delle realtà culturali ed economiche) possa raffigurare un modello trasferibile **ad altri territori e realtà montane** e possa creare le **basi per un durevole e sostenibile sviluppo turistico**.

### 3.3 Temi trasversali

▪ *Attenzione per le pari opportunità e i giovani* Esplicitazione di criteri di priorità per i giovani e le donne e per le previsioni di interventi esplicitamente rivolti a soddisfare le esigenze dei target

Punto chiave dell'analisi che ha permesso l'individuazione della strategia di intervento del PSL è l'attenzione al **fenomeno dello spopolamento dei nuclei più montani e dell'invecchiamento**

**della popolazione.** Questo fattore è dovuto in generale a una carenza di servizi atti a garantire un buon livello della qualità della vita, come le opportunità occupazionali, la disponibilità di assistenza per le categorie sociali più bisognose (soprattutto famiglie, anziani e diversamente abili), la fruibilità del territorio attraverso una buona efficienza dei trasporti e dei servizi in genere.

La programmazione riserva **un'importante attenzione alle pari opportunità**, al fine di garantire un adeguato miglioramento dei servizi e della qualità della vita per le categorie sopra citate e per i giovani.

**L'importanza dell'occupazione giovanile** risulta determinante per garantire la continuità della permanenza della popolazione nelle aree marginali e il presidio della montagna, altrimenti soggetta a inesorabile degrado con il passare del tempo. Le attività oggi esercitate nelle aree montane sono essenzialmente di tipo agricolo (allevamento con produzione di prodotti tipici, agriturismo) e necessitano di un rinnovo generazionale al fine di garantire un futuro sostenibile per il settore. Risulta essenziale impostare una programmazione di sviluppo che tenga in debita considerazione l'alto tasso di invecchiamento registrato negli ultimi anni e in continua evoluzione

Questo approccio trova riscontro nella **misura 312 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Lombardia** in cui si prevedono azioni finalizzate, con l'attivazione ad esempio di negozi multiservizio nei nuclei montani più marginali al fine di limitare la tendenza al declino socioeconomico di tali aree. Allo stesso modo, nella **misura 321 del PSR** si prevedono azioni finalizzate all'avvio di servizi innovativi per l'incoraggiamento alla diffusione del lavoro autonomo di giovani e donne: servizi di utilità sociale come l'assistenza per anziani e persone diversamente abili e la creazione di condizioni per una maggiore fruibilità di asili nido.

La strategia intrapresa con il Piano di Sviluppo Locale intende dare atto ad azioni che favoriscano la multifunzionalità dell'azienda agricola. Nell'ambito della **misura 311 del PSR** si intende favorire la diversificazione delle attività aziendali, mediante interventi che permettano alle aziende agricole di ampliare il servizio anche in campo sociale e didattico.

Il PSL dà priorità alle donne che avranno la possibilità di svolgere **attività di tipo didattico ed educativo con gruppi di persone e scolaresche**, sulla linea di quanto già impostato dalla Comunità Montana Valli del Luinese con il Progetto Didattico Culturale per la valorizzazione dell'ambiente montano" (finanziato dalla Legge Regionale 26 febbraio 1993, n. 9 "Interventi per attività di promozione educativa e culturale"). Sul territorio sono presenti nr 2 Fattorie Didattiche i cui programmi educativi sono gestiti dal personale femminile che lavora in azienda.

Le misure del PSL sottese a divulgare a livello istituzionale servizi didattici (**Mis. 321d**) e a sostenere interventi aziendali (**Mis 311c**) sono indirizzati proprio ad aumentare la quali-quantitativamente l'erogazione di tali servizi.

La vicinanza con la Svizzera sebbene costituisca un'opportunità lavorativa per le popolazioni locali, data la garanzia di alti salari percepiti oltre confine, rappresenta un limite per la continuità e lo sviluppo delle **attività tradizionali** che da sempre hanno caratterizzato il territorio locale, come l'agricoltura ma anche i settori tessile e meccanico dell'industria.

Si ritiene opportuno dare un **criterio prioritario nella programmazione all'incentivazione dell'imprenditoria** affinché i giovani, ancora presenti in discrete percentuali, possano favorire il rilancio dell'area grazie ad attività proprie sia nel settore agricolo che in quello legato al turismo sostenibile.

A questo proposito, **la misura 313 del Piano di Sviluppo Rurale** prevede per i beneficiari pubblici la possibilità di attuare azioni per la nascita e la commercializzazione di servizi turistici. Data l'alta potenzialità offerta dal territorio in termini di interesse naturalistico e rurale, risulta interessante favorire l'inserimento lavorativo di giovani in campo turistico (beneficiari indiretti), mediante la formazione di guide naturalistiche e storico culturali. **Ciò, nell'ottica di un incremento dell'offerta turistica sostenibile, nonché di un aumento dei posti di lavoro.**

Si sottolinea come l'imprenditoria nel settore primario sia legata alla possibilità di accedere a incentivi per l'ammodernamento delle strutture aziendali o per l'avvio di nuove attività.

Il PSL intende stimolare tale opportunità stanziando risorse sull'**Asse 1**, in particolare nell'ambito della **misura 121** con cui si intende incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole e offrire dunque la possibilità a giovani e donne di intraprendere un'attività in campo agricolo. Le azioni previste per l'inserimento lavorativo con attenzione alle pari opportunità riguardano, tra le altre, la realizzazione e ristrutturazione di impianti di colture arbustive, piccoli frutti.

Si intende inoltre dare la possibilità soprattutto ai giovani imprenditori agricoli di mettere in atto lavori anche in economia di carattere agronomico e forestale, auspicando così il nascere di nuove piccole aziende agricole e la persistenza delle aziende esistenti nelle aree di montagna.

Infine, la strategia del PSL mira all'attuazione di interventi in campo formativo, affinché gli operatori, soprattutto giovani e donne, possano ottenere la necessaria qualificazione professionale per svolgere attività agricole e artigianali tradizionali. Questo tipo di azione è inserita nella **misura 331 del PSR** e prevede la formazione rivolta agli operatori del settore agricolo, beneficiari diretti.

Si ritiene che, grazie all'importante presenza dell'Agenzia Formativa della Provincia di Varese, nonché all'esperienza già svolta dalla Comunità Montana Valli del Luinese negli ultimi anni con l'attivazione di vari corsi di formazione (corsi di caseificazione, frutticoltura, salumificazione, gestione di un allevamento caprino), tale obiettivo possa portare a buoni risultati come già avvenuto con la nascita di caseifici e la promozione a DOP per la Formaggella del Luinese.

### 3.4 Articolazione della strategia

- **Descrizione e obiettivi generali della strategia**

La strategia generale del PSL è stata definita integrando le analisi territoriali e le analisi swot ambientali elaborate (Cap. 1 - prgf. 1.3), la programmazione progettuale realizzata e in atto (Cap. 1 - prgf. 1.4) e le espressioni di interesse del partenariato locale attivato (Cap. 2).

Essa è declinata secondo le due linee di sviluppo integrato e indirizzato alla sostenibilità economica e ambientale, attraverso interventi previsti dalle misure degli assi 3, 1 e 2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Lombardia.

Come già ampiamente descritto ai *paragrafi 1.3, 1.4, 3.1, 3.2 e 3.3*, la strategia, oltre a garantire continuità alle iniziative intraprese e in corso, ha considerato **i punti di forza** del sistema locale (ambiente e paesaggio – SIC Valle Veddasca, settore agricolo forestale e delle produzioni – ad esempio DOP Formaggella del Luinese, vocazione turistica del territorio, importanti tradizioni culturali e storiche), individuandone **le criticità** (dissesto ideologico e forestale, tasso di invecchiamento e spopolamento delle aree marginali).

Si è messa in atto una programmazione volta a sfruttare le esistenti **opportunità di sviluppo** (infrastrutturazione del territorio identificata negli itinerari per trekking a cavallo e in mountain bike con una propria identità e con possibilità di sviluppo servizi legati al settore turistico indirizzati ai giovani e alla parte di popolazione femminile).

Pertanto attraverso la valorizzazione delle peculiarità dell'ambiente, il PSL stimola l'incentivazione delle attività legate al turismo sostenibile e la differenziazione delle attività aziendali di un settore primario più competitivo verso servizi in ambito turistico.

A sostegno dello **sviluppo locale del settore agricolo**, il PSL programma iniziative sugli Assi 1 e 2 indirizzate alla:

- **valorizzazione delle produzioni** (*misure 121, 122, 123, 124, 132*) legata a una *maggiore competitività e crescita* della capacità gestionale dell'azienda agricola e forestale (favorendo prioritariamente gli interventi strutturali e impiantistici funzionali al raggiungimento di tali obiettivi), *all'organizzazione dell'offerta* attivando progetti di filiera corta (ad es creazione di punti di vendita diretta) alla *ricerca* e all'accesso ai *sistemi di qualità* (DOP Formaggella del Luinese);
- **valorizzazione forestale e della filiera bosco – legna** (*misure 122, 125b, 226*) finalizzata alla *valorizzazione ambientale ed economica delle foreste* (diradamenti, conversioni, recupero castagneti abbandonati), alla *tutela preventiva* dell'ambiente rurale e forestale (ripristino boschi danneggiati, miglioramento soprassuoli forestali a rischio dissesto idrogeologico, sistemazioni idrauliche forestali) e alla realizzazione delle *infrastrutture di accesso* ai lotti boschivi e al territorio (manutenzione straordinaria VASP). Il programma inoltre prevede, in continuità con le azioni avviate a partire dal 1994 dalla Comunità Montana Valli del Luinese e a sostegno del comparto zootecnico caprino, iniziative per la tutela della biodiversità (misura 214 H – razza autoctona Nera di Verzasca).

**La strategia del PSL si integra attorno a un tema identitario, innovativo e caratterizzante l'area del Luinese: STRA DI CAVER.**

Come già illustrato al paragrafo 3.2, **I Strà di Caver**, rete sentieristica di circa 160 km di lunghezza percorribile anche a cavallo e in mountain bike, costituisce l'infrastruttura escursionistica che collega le singole aziende agricole, i nuclei storici montani e i luoghi di particolare interesse ambientale.

Il PSL ha sviluppato le sue linee di intervento attorno al tema *I strà di caver* con l'obiettivo di avviare azioni mirate al miglioramento dei servizi per il turismo rurale e all'incentivazione dell'imprenditoria giovanile. Tale strategia è finalizzata a mettere in condizione le aziende agricole oggi esistenti di continuare anche in futuro e di diversificare le proprie attività, oggi principalmente impostate sulle pratiche agricole di allevamento e produzione, mirando a un'integrazione con i servizi legati al turismo sostenibile.

Gli **obiettivi generali** della strategia, finalizzata a contribuire a modificare sensibilmente l'assetto economico e sociale del territorio nel medio-lungo termine, sono articolati in:

**SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TURISMO** (Asse 3, Asse 1), azioni volte a:

- o promozione della multifunzionalità delle aziende;
- o sviluppo della capacità promozionale dell'offerta turistica;
- o valorizzazione delle produzioni;
- o attività di informazione formazione e promozione.

**VALORIZZAZIONE DELL'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DELL'AMBIENTE** (Asse 3, Asse 1 e 2) mediante azioni volte a

- o Offerta servizi essenziali per la popolazione rurale;
- o Valorizzazione forestale e della filiera bosco-legna;
- o Valorizzazione biodiversità, patrimonio architettonico e paesaggistico.

Il Documento Preliminare del PSL è stato integrato (*Cap 1, 3 e 5*) con i contenuti emersi **dalla valutazione degli effetti ambientali del Piano** (contenuti nel *Documento di Sintesi* e determinati in sede di *Conferenza di Verifica* per esclusione del Piano dalla VAS del 17/12/08 e così come proposto

dal documento "Orientamenti per l'integrazione della dimensione ambientale dei Piani di Sviluppo Locale).

Le valutazioni sono state considerate sia in termini di pressioni e interferenze sia in termini di valorizzazione dell'ambiente (naturale e antropizzato), evidenziando come la strategia possa da un lato fornire un eventuale contributo positivo alla soluzione delle criticità ambientali, dall'altro quali sono gli opportuni accorgimenti da adottare per risolvere gli eventuali impatti generati sull'ambiente dalle misure e dagli interventi.

Nel Cap. 3- prgf.3.7 sono descritti sommariamente il percorso di verifica di esclusione del PSL dalla VAS, i contributi raccolti e gli elementi correttivi introdotti per ridurre o compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente (così come indicato dal Decreto 6080 del 10/06/08).

Di seguito sono descritti i criteri attraverso i quali sono stati esaminati gli effetti ambientali, specificati in relazione alla natura degli interventi previsti ed agli elementi di criticità e vulnerabilità ambientale dell'area.

L'effetto ambientale è stato anche valutato in relazione all'investimento economico previsto, al numero e alla localizzazione in cui potrebbe ricadere l'opera (in questa fase non è possibile definire puntualmente la localizzazione geografica del singolo intervento, pertanto si è ritenuto valutare tutte le possibili probabilità territoriali in cui potrebbe essere realizzato il lavoro). Si precisa infine che i singoli interventi del PSL sono differenti per tipologia e tra le stesse categorie sussistono diversi gradi di definizione (per alcuni vi è solo un'idea progetto o studio di fattibilità).

La valutazione dei potenziali effetti ambientali ha tenuto conto di:

- potenziali effetti negativi descritti per Misura nel Rapporto Ambientale del PSR;
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo ed eventuale natura transfrontaliera degli effetti;
- entità e estensione degli effetti (ad es. scala locale e area vasta);
- eventuali rischi per la salute umana e per l'ambiente

e ha evidenziato anche le probabilità a breve-medio-lungo termine degli eventi e degli eventuali impatti.

Sono stati individuati i seguenti fattori attraverso cui, in relazione agli interventi previsti dalla programmazione del PSL, è stato possibile determinare alcuni effetti significativi:

- **Acqua:** è stato valutato un possibile incremento di consumo di risorsa idrica (e di scarichi) per le azioni che prevedono nuovi interventi strutturali, di miglioramento fondiario e di risanamento conservativo degli edifici, adeguamento dei servizi e degli impianti, relativi al programma per lo sviluppo dell'economia turistica e della multifunzionalità delle aziende (Mis 311, 312, 121, 123). Gli stessi interventi prevedono anche l'introduzione di tecnologie per il risparmio dei consumi pertanto la somma degli impatti – negativo e positivo – non genera effetti rilevanti sull'ambiente.
- **Aria:** in questo ambito è stato valutato un sensibile incremento di emissioni di polveri e gas in fase di esercizio degli impianti per la produzione energetica da biomassa (Mis. 321).
- **Suolo:** relativamente ai rischi antropogenici, il consumo di suolo dovuto a nuove opere di carattere strutturale (ampliamenti edifici, costruzione opere di approvvigionamento idrico – Mis 121,123,311,323), a carattere infrastrutturale (manutenzione straordinaria e nuova realizzazione di strade forestali, sentieri turistici – Mis 125b), diradamenti forestali (tagli a raso) e realizzazione di serre è stato valutato impattante per potenziali rischi legati a dissesto idrogeologico e possibile inquinamento del suolo dovuto a fertilizzanti (Mis 121 e 122). Gli interventi di restauro conservativo, gestione forestale (es conversioni di cedui, recupero castagneti abbandonati, ripristino boschi danneggiati - Mis122, 123), salvaguardia degli

alpeggi, non utilizzando suolo e/o migliorando la sua permeabilizzazione contribuiscono alla stabilizzazione dei versanti e sono stati valutati a impatto nullo o positivo (Mis 122, 226, 323).

- **Energia:** il fattore energetico in termini di consumi rappresenta un elemento comune a quasi tutti gli interventi, sia nella fase di esecuzione delle opere sia nella fase consolidata di esercizio, mentre in termini di produzione e risparmio energetico la realizzazione di impianti per la generazione di energia da fonti rinnovabili previsti dal PSL equilibra i consumi (Mis 321). Si ritiene comunque che l'aumento di consumo energetico è a basso impatto sul territorio; esso inoltre viene compensato dal miglioramento dell'efficienza energetica degli interventi sugli edifici (e dei piani aziendali) previsti dalle varie misure (Mis 311, 312, 313, 121, 123).
- **Rifiuti:** in relazione alle previsioni di incremento delle presenze turistiche si prevede un sensibile aumento della produzione di rifiuti a medio lungo termine. Tale fattore potrebbe risultare prioritariamente localizzato lungo la rete sentieristica e nelle località rurali, con rischio anche di abbandono e relativo degrado ambientale (Mis 311, 312, 313, 323, 121, 123). Parallelamente è previsto anche un impatto positivo per l'aumento della percentuale di raccolta differenziata dovuta all'ampliamento delle attività anche a carattere turistico. L'aumento della produzione dei rifiuti - a carattere reversibile - è possibile durante l'esecuzione delle opere previste dal PSL.
- **Rumore:** sono state valutate come impattanti le emissioni acustiche prodotte dal transito dei mezzi, dal cantiere in esercizio in fase di realizzazione degli interventi.
- **Biodiversità:** relativamente agli interventi localizzati soprattutto in aree non urbanizzate sono state considerate le interferenze sulla biodiversità: tali lavori (infrastrutturazione della rete sentieristica; risanamento conservativo dei fabbricati, diradamenti boschivi, recupero castagneti, manutenzione straordinaria e costruzione strade vasp ecc) potrebbero rappresentare - in fase di esecuzione delle opere - un elemento di disturbo per gli animali e un possibile rischio di alterazione di habitat (Mis 311, 121, 122, 125b, 313, 323). In fase di esercizio l'impatto potrebbe essere generato dalla presenza turistica (ad esempio lungo sentieri). Effetti positivi sulla biodiversità sono stati valutati per gli interventi di tutela e salvaguardia forestale e per le iniziative divulgative di formazione ed educazione ambientale (Mis 313, 321, 226, 122, 125b).
- **Paesaggio:** la maggior parte degli interventi previsti prevede una modifica della morfologia dei luoghi, sia in termini di spazio occupato dalle nuove opere, sia in termini di recupero architettonico degli edifici. Il possibile impatto sul paesaggio è previsto per la maggior parte degli interventi anche se in bassa percentuale e prevede prescrizioni compensative volte alla tutela e valorizzazione dell'architettura rurale e dell'identità dei luoghi e all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica (Mis 323, 311, 312, 313, 121).
- **Popolazione:** in relazione alla tipologia di intervento funzionale allo sviluppo dell'economia turistica e dei servizi per la popolazione rurale sono stati valutati impatti positivi per il miglioramento delle condizioni di vita in generale e per la creazione di nuova occupazione (Mis 311, 312, 313, 121, 123). Gli interventi di educazione ambientale e di formazione/informazione contribuiscono in modo positivo a tutelare e valorizzare l'identità territoriale e la cultura della popolazione (Mis 321, 133, 331).

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Documento di Sintesi (*paragrafo 5.1 - I potenziali effetti negativi e il contributo positivo alla risoluzione di criticità ambientali / alla Tabella 29*).

Nel complesso in relazione agli investimenti previsti, alle risorse finanziarie stanziare e al numero delle opere in relazione alla loro localizzazione si ritiene che **il PSL non determinerà una significativa variazione dell'uso delle risorse** (es. acqua, suolo, energia) nell'area considerata, né rischi per la salute umana.

Inoltre la strategia di intervento non prevede grandi trasformazioni territoriali, è piuttosto tesa a migliorare le criticità ambientali laddove identificate dall'analisi swot.

In ogni caso il PSL terrà conto (in riferimento alle misure attivate e come meglio indicato nel successivo paragrafo 3.7) di alcune prescrizioni di mitigazione e/o compensazione adottate così come descritto nel Documento di Sintesi e da quanto prescritto dalle autorità con competenze ambientali nella fase di consultazione e delle prescrizioni espresse nel decreto di esclusione (RL DG Territorio e Urbanistica – Decreto n.1728 del 23/02/09)

• **Descrizione delle singole azioni previste**

La presente tabella vuole evidenziare in elenco le singole azioni che sono successivamente descritte in modo approfondito, così come indicato dal bando (decreto DG Agricoltura 6080 del 10/06/2008). Le nr.22 azioni individuate dal PSL sono declinate all'interno della strategia (Obiettivi Generali e Specifici) e per ciascuna di esse è stato sinteticamente assegnato l'asse, la misura e gli interventi finanziabili.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI		AZIONI		ASSE	Misura	Opere finanziabili
SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TURISMO	PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE	1	Sviluppo di servizi essenziali e di assistenza tecnica per le aziende e popolazione	III	321a	servizi di consulenza per le microimprese
		2	Diversificazione verso attività non agricole e investimenti aziendali complementari iniziative turismo rurale promosso da enti pubblici		311 a	interventi strutturali e adeguamento servizi e impianti, investimenti aziendali
						arredi per ricettività
						investimenti per sicurezza
		3			311c	altre attività di diversificazione: ospitalità in azienda per attività didattica
	4	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro imprese	312b	innovazione tecnologica degli impianti per imprese connesse all'agricoltura		
				312 c	azioni a sostegno diretto dell'impresa	
	SVILUPPO CAPACITA' PROMOZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA	5	Sviluppo capacità promozionale dell'offerta turistica	III	313 a	Centri informativi e segnaletica

		6			313b	Infrastrutturazione percorsi e riqualificazione naturalistica
		7			313c	risanamento conservativo fabbricati promozione attraverso esposizioni e manifestazioni pacchetti turistici, guide naturalistiche, degustazione ristorazione,
	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI	8	Ammodernamento aziende e acquisto attrezzature	I	121 a	opere di miglioramento fondiario
121c,i,k					realizzazione e acquisto impianti	
121 m						
121l					acquisto serre	
121 f					introduzione in azienda impiego di fonti energetiche rinnovabili	
121 o		lavori in economia, limitatamente ai lavori di carattere agronomico e forestale				
123		filiera corta: creazione punti vendita diretta				
	9	Spese avvio attività organizzazione offerta dei prodotti				
	10	Accesso ai sistemi di qualità			132	applicazione sistemi di qualità alimentare
	11	Ricerca			124	studi per introduzione di tecnologie innovative e miglioramento processi produttivi pre-commercializzazione
	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROMOZIONE	12	Attività di promozione e informazione dei prodotti di qualità	I	133a-b	informazione e promozione prodotti
		13	Formazione e informazione agli operatori di settore	III	331	formazione e informazione

OBIETTIVI		AZIONI		ASSE	Misura	Opere finanziabili	
VALORIZZARE L'ATTRATTIVITA' TURISTICA DELL'AMBIENTE	SERVIZI ESSENZIALI PER LA POPOLAZIONE RURALE	14	Servizi in campo sanitario e assistenziale	III	321 b	servizi in campo sanitario, trasporti anziani	
			Incremento opportunità inserimento lavorativo donne		321c	servizi per l'infanzia/asili nido	
			Attività educative		321d	Servizi educativi - divulgazione patrimonio culturale e delle tradizioni delle valli	
			Utilizzo energia rinnovabile per esigenza pubblica		321e	Servizi di pubblica utilità - realizzazione impianti per sfruttamento biomassa	
	VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA	15	Valorizzazione economica della foresta	I	122a	diradamenti, piste forestali	
					122b	conversione cedui in castagneti da frutto e recupero castagneti abbandonati	
					122c	acquisto attrezzatura forestale	
		16	Infrastrutture di accesso	125b	a1. manutenzione straordinaria vasp a2. Costruzione strade vasp		
	17	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	II	226a	ripristino boschi danneggiati incendi		
				226c	miglioramento soprassuoli forestali a rischio dissesto idrogeologico		
				226d	sistemazioni idrauliche forestali		
	VALORIZZAZIONE BIODIVERSITA', PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO	18	Tutela della biodiversità	II	214h	salvaguardia risorse genetiche Razza Nera di Verzasca	
		19	Tutela e riqualificazine del patrimonio rurale	III	323a	progetti di integrazione piano di gestione are aSIC valle Veddasca	
					323b	recupero strutturale architettura rurale	
		21				323c	manutenzione straordinaria fabbricati alpeggi redazione piani comprensoriali installazione impianti mungitura manutenzione straordinaria costruzione opere approvvigionamento idrico

<b>GESTIONE GAL</b>	<b>22</b>		<b>IV</b>	<b>431 a</b>	<b>studi elaborazioni</b>
				<b>431 b</b>	<b>Informazione e animazione</b>
				<b>431 c</b>	<b>Spese di gestione</b>

-

## SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TURISMO

### AZIONE 1

#### PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 321 a** – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

**Motivazioni, obiettivi, risultati attesi**

Nel luinese si è assistito a un progressivo spopolamento dei Comuni montani più isolati (*Rif Cap. 1 Il territorio*) dovuto essenzialmente alla mancanza di opportunità di lavoro. Il PSL è teso verso una strategia d'interventi finalizzata a migliorare le condizioni di vita della popolazione residente, rendendo il territorio più attrattivo anche per nuovi insediamenti e attività economiche legate al settore primario ed al turismo. Dal punto di vista occupazionale inoltre, se da un lato la vicinanza alla Svizzera offre ai giovani migliori possibilità dal punto di vista remunerativo, dall'altro non dà solide garanzie nel lungo periodo. Pertanto il PSL nell'azione nr *1 Promozione della multifunzionalità delle aziende* prende in considerazione l'aspetto sociale e la possibilità di ampliare l'offerta di servizi di assistenza tecnica e consulenziale a sostegno della nascita di micro-piccole imprese e finalizzato alla crescita occupazionale nelle aree svantaggiate. La programmazione intende stimolare l'imprenditorialità a favore dei giovani e delle donne sia nel settore primario che in ambito turistico offrendo opportunità per la creazione di nuovi canali economici attraverso il coinvolgimento di soggetti istituzionali ed economici attivi sul territorio.

**Spese ammissibili:**

Offerta di servizi essenziali di consulenza tecnica, assistenza sociale o sanitaria (strumentali e professionali) alle microimprese nascenti e per il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, fornendo ad es. esperti in ambito fiscale, giuridico, amministrativo, finanziario, formativo ecc.

**Categorie Beneficiari:** enti locali territoriali (es. CCIAA), GAL e associazioni non a scopo di lucro

**Entità degli aiuti:** contributo in conto capitale 100% .

Per i soggetti, le finalità e le tipologie d'intervento proposti da imprese, la sottomisura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006 fino max Euro 200.000,00.

**Modalità di attuazione:**

Le iniziative volte a fornire servizi essenziali per il tessuto produttivo e sociale delle aree rurali prevedono l'attivazione di *convenzioni* con servizi specialistici di assistenza tecnica a cui gli interessati ( i destinatari devono essere occupati in prevalenza nel settore primario o alle attività connesse - ambiente, agroindustria, turismo rurale ecc.) sono ne ricevano un concreto beneficio

**Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:**

Numero di azioni sovvenzionate: 1  
Volume investimenti: Euro 100.000  
Popolazione rurale utente degli investimenti: 15.000 abitanti

**Cronoprogramma finanziario** (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
<b>2009</b>	20.000,00	8.900,00	0,00	20.000,00	
<b>2010</b>	20.000,00	8.900,00	0,00	20.000,00	
<b>2011</b>	40.000,00	17.800,00	0,00	40.000,00	
<b>2012</b>	10.000,00	4.450,00	0,00	10.000,00	
<b>2013</b>	10.000,00	4.450,00	0,00	10.000,00	
<b>totale</b>	<b>100.000,00</b>	<b>44.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>100.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
<b>321a</b> - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2009	2010	2011-12	2012
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 7				

## AZIONE 2

### PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE

**Asse 3 -** Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**MISURA 311 - SOTTOMISURA A**

Diversificazione verso altre attività non agricole

**Motivazioni, obiettivi, risultati attesi**

Nell'entroterra montano del Luinese la funzione turistica è identificata principalmente da due elementi territoriali: l'attività agrituristica e la rete sentieristica. La Comunità Montana Valli del Luinese ha recentemente realizzato un percorso per il trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike denominato "I Strà di caver", costituito da 16 itinerari lunghi complessivamente circa 160 km, nato come elemento di congiunzione tra la sponda a lago e le aree a monte. Tale itinerario è potenzialmente un forte elemento di sviluppo per le aziende locali, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alla redditività, sia per lo stimolo per le aziende stesse ad avviare una gestione di tipo multifunzionale, abbinando alle attività prettamente agricole servizi di tipo turistico.

In tale contesto la scelta è quella di consentire all'azienda di effettuare interventi strutturali finalizzati a diversificare l'attività agricola verso forme di ricettività agrituristica, focalizzando gli interventi strutturali volti anche al miglioramento qualitativo dei servizi igienico-sanitari e tecnologici, delle trasformazioni dei prodotti, della sicurezza aziendale consentendo l'allestimento dei locali per l'ospitalità in sicurezza anche a scolaresche, disabili e anziani.

L'attivazione della misura 311 è finalizzata anche a stimolare e promuovere investimenti aziendali complementari alle iniziative di turismo rurale e dei servizi essenziali promosse da enti pubblici (ad es: interventi funzionali allo sviluppo del turismo rurale "I strà di caver" : riqualificazione naturalistica percorsi ciclopedonali, risanamento conservativi edifici ai fini espositivi, pacchetti turistici integrati tradizioni culturali e gastronomiche ad eventi, guide naturalistiche mis. 313 e 312).

**Spese ammissibili:**

Le spese che saranno ammesse riguarderanno interventi di ristrutturazione fabbricati rurali da destinare ad uso agrituristico, adeguamento igienico sanitario di impianti e di strutture aziendali per le fasi di trasformazione e condizionamento di produzioni agricole, arredi per spazi destinati alla ricettività e ospitalità, investimenti per la segnaletica e per la sicurezza nella fruizione dei servizi agrituristici.

**Categorie Beneficiari:** imprese agricole, individuali e società, società cooperative, impresa associata

**Entità degli aiuti:**

L'aiuto sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006. Tale regime prevede un contributo massimo di 200.000 € di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La percentuale di contribuzione ammonta al 40% per le aziende ubicate in zone svantaggiate montane (45% per i giovani agricoltori). L'aiuto può essere concesso in conto capitale o contributo in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito.

**Modalità di attuazione:**

il GAL prevede la pubblicazione di un Bando.

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un piano aziendale (che specifichi la situazione iniziale dell'azienda agricola; gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agrituristica, le modalità previste per la copertura finanziaria degli investimenti, un parere preventivo positivo inerente alla sostenibilità finanziaria dell'investimento, ecc) Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto previsto e indicato dalla normativa vigente in materia e dalle DAQ.

Secondo quanto previsto dalla DAQ ciascun investimento può beneficiare di un solo contributo finanziario pubblico di origine nazionale o comunitaria; nel caso di ammissibilità a diverse fonti di finanziamento per lo stesso investimento è necessario rinunciare formalmente a tutte quelle aggiuntive rispetto a quella prescelta.

**Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:**

Numero di iniziative: 20

Numero di beneficiari: 10

Volume investimenti: Euro 550.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 3

<b>Cronoprogramma finanziario</b>					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>2010</b>	9.000,00	4.005,00	11.000,00	20.000,00	
<b>2011</b>	54.000,00	24.030,00	66.000,00	120.000,00	
<b>2012</b>	117.000,00	52.065,00	143.000,00	260.000,00	
<b>2013</b>	67.500,00	30.037,50	82.500,00	150.000,00	
<b>totale</b>	<b>247.500,00</b>	<b>110.137,50</b>	<b>302.500,00</b>	<b>550.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziative a) d) g) Misura 311 - Sottomisura A Diversificazione verso attività non agricole	2010	2010	2011- 2012- 2013	2012 - 2013
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 1				

## AZIONE 3

### PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**MISURA 311 - SOTTOMISURA C**

Diversificazione verso altre attività non agricole

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Nell'ambito dell'Azione 3 "Promuovere la multifunzionalità delle aziende" si intende favorire la diversificazione delle attività aziendali verso la produzione di beni e servizi non tradizionalmente agricoli ma che con l'agricoltura condividono il contesto della ruralità, mediante interventi che permettano alle aziende agricole di ampliare il servizio anche in campo sociale e didattico.

Il PSL dà in questo caso priorità alle donne che avranno la possibilità di svolgere attività di tipo didattico ed educativo con gruppi di persone e scolaresche, sulla linea di quanto già impostato dalla Comunità Montana Valli del Luinese con il Progetto Didattico Culturale per la valorizzazione dell'ambiente montano" (finanziato dalla *Legge Regionale 26 febbraio 1993, n. 9 "Interventi per attività di promozione educativa e culturale"*). Tale progetto coinvolge le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del territorio delle Valli del Luinese, oltre ad alcune aziende agricole e agrituristiche che, attraverso tale iniziativa hanno avviato una gestione della propria attività di tipo diversificato e multifunzionale, affiancando alle primarie attività agricole anche servizi di tipo didattico. Alcune delle aziende coinvolte nel progetto sono attualmente inserite nel circuito delle Fattorie Didattiche della Regione Lombardia.

Le misure del PSL sottese a divulgare a livello istituzionale servizi didattici (Mis. 321d) e a sostenere, nel presente caso, interventi aziendali (Mis 311c) sono indirizzate ad aumentare quali-quantitativamente l'erogazione di tali servizi favorendo direttamente l'inserimento delle donne e dei giovani nel mondo lavorativo. Altre iniziative correlate: turismo rurale e servizi essenziali promosse da enti pubblici (mis. 313 e 312).

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 2 riguardano interventi atti prioritariamente a:

- consentire l'ospitalità in azienda per l'attività didattica e di divulgazione naturalistica e agroambientale rivolte in particolare a scolaresche o gruppi, la cura e custodia di bambini, il recupero e re/inserimento di persone socialmente deboli;

- realizzare gli specifici investimenti aziendali connessi e complementari alle iniziative di turismo rurale e dei servizi essenziali promosse da enti pubblici (Comunità Montana, CCIAA, Provincia) e associazioni nell'ambito delle misure 313 e 321;

Le spese che saranno ammesse riguarderanno interventi di ristrutturazione fabbricati rurali da destinare ad uso agrituristico, adeguamento igienico sanitario di impianti e di strutture aziendali, arredi per spazi destinati alla ricettività e ospitalità didattica ecc

**Categorie Beneficiari:** imprese agricole, individuali e società, società cooperative, impresa associata, familiari e conviventi del titolare dell'impresa agricola

#### Entità degli aiuti:

L'aiuto sarà concesso conformemente al regolamento "de minimis" (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, pubblicato sulla GUUE L 379 del 28.12.2006. Tale regime prevede un contributo massimo di 200.000 € di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato.

La percentuale di contribuzione ammonta al 40% (45% per i giovani agricoltori).

#### Modalità di attuazione:

il GAL prevede la pubblicazione di un Bando.

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un piano aziendale (che specifichi la situazione iniziale dell'azienda agricola; gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agrituristica, le modalità previste per la copertura finanziaria degli investimenti, un parere preventivo positivo inerente alla sostenibilità finanziaria dell'investimento), da un progetto con computo metrico, permesso di costruire ecc e quanto meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto previsto e indicato dalla normativa vigente in materia e dalle DAQ.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 2

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 40.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 0,5

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	9.000,00	4.005,00	11.000,00	20.000,00	
2011	9.000,00	4.005,00	11.000,00	20.000,00	
2012	0,00	0,00	0,00	0,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>18.000,00</b>	<b>8.010,00</b>	<b>22.000,00</b>	<b>40.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa a) Misura 311 - Sottomisura C Diversificazione verso attività non agricole	2010	2010	2010- 2011	2012

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 1

## AZIONE 4

### PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 312** - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Come indicato nel Capitolo 1, nonostante il dato complessivo mostri un aumento della popolazione dal 2000 al 2006, sul territorio del Luinese il tasso di spopolamento è significativo nei Comuni più isolati: il dato ben evidenzia l'impatto demografico in montagna causato dalle difficili condizioni di vita in cui si trovano le popolazioni residenti in aree marginali. Questo fattore ha condizionato e limitato anche l'esercizio di servizi pubblici in tali località (scuole, uffici postali, esercizi commerciali) elemento essenziale per la vitalità dei nuclei montani, per i futuri insediamenti dei giovani e per l'offerta dei servizi di carattere turistico.

Sul fronte delle presenze turistiche estive o limitate ai fine settimana, parallelamente alla creazione di itinerari tematici si è registrato anche un sensibile indotto economico nel settore (apertura di rifugi o ostelli nr 2 negli ultimi 5 anni): indice di una ripresa di interesse per i servizi di ospitalità turistica.

La strategia del PSL nella linea di indirizzo "Sviluppo dell'economia del turismo" (declinata nel gruppo di azioni "Promuovere la multifunzionalità delle aziende") Azione 4 valorizza e sostiene l'imprenditorialità, attraverso la nascita di micro-imprese legate ai servizi connessi all'agricoltura e al turismo che prevedono opportunità di lavoro per la fascia femminile e giovane della popolazione.

Il miglioramento delle condizioni di vita per la popolazione delle aree marginali viene raggiunto anche attraverso la nascita di attività economiche e, nel caso specifico, attraverso investimenti per riconvertire e riqualificare gli esercizi commerciali (nr 4 circa) esistenti in formula di negozio multiservizio dotati anche di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (vedi cartografia).

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 4 riguardano interventi atti prioritariamente a:

- riconvertire o riqualificare esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule innovative, quali l'utilizzo di tecnologie informatiche e i cosiddetti "negozi multiservizio", (ad esempio servizi postali, servizi telefonici/telematici, consegna di prodotti acquistati in altri punti vendita, ecc.), favorendo la vendita di prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti di qualità certificata;
- realizzare e migliorare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti solari termici) da integrarsi ai lavori di riqualificazione delle strutture commerciali esistenti. Nel caso di interventi "impianti fotovoltaici o impianti solari", ad eccezione di quelli con integrazione architettonica, l'importo degli investimenti ammissibili non può essere superiore a quello degli interventi a cui risultano integrati.

#### Categorie Beneficiari:

- le microimprese nella forma individuale, societaria o cooperativa, titolari di partita iva e iscritte al registro di imprese della cciaa (affno eccezione di Bed & Breakfast) così come definite nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/08/2008,
  - le imprese agricole, individuali e società, società cooperative, impresa associata,
- Le microimprese possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune. L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed è obbligata a mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla Misura.

#### Entità degli aiuti:

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Per importi di spesa ammissibile inferiori a 1.300.000 €, e sino al massimale di contributo concedibile in regime "de minimis" (200.000 € di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regimi di "de minimis" nel periodo considerato, secondo quanto previsto dal regolamento n. 1998/2006), la percentuale di contribuzione da applicare alla spesa ammissibile è del 40%, elevabile al 50% per aziende che si trovano in zona svantaggiata di montagna; 60% per giovani imprenditori la cui azienda è situata in zona svantaggiata di montagna. La spesa minima ammissibile d'investimento è pari a € 20.000

#### Modalità di attuazione:

Il GAL potrebbe prevedere di individuare i beneficiari con bando e stipulare successivamente una convenzione con i contraenti gerenti dei servizi pubblici (le cui sedi potranno essere localizzate come evidenziato nella cartografia allegata). Il GAL potrà eventualmente anche decidere, a seconda delle necessità territoriali di stipulare una convenzione direttamente con i beneficiari.

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un piano, da un progetto con computo metrico, permesso di costruire ecc e quanto meglio specificat. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto previsto e indicato dalla normativa vigente in materia e dal Documento Tecnico Procedurale approvato. Secondo quanto previsto dal Documento Tecnico Procedurale, ciascun investimento può beneficiare di un solo contributo finanziario pubblico di origine nazionale o comunitaria.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 4

Volume investimenti: Euro 200.000

Numero lordo di posti di lavoro creati: 2

**Cronoprogramma finanziario** (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	20.000,00	8.900,00	20.000,00	40.000,00	
2011	35.000,00	15.575,00	35.000,00	70.000,00	
2012	40.000,00	17.800,00	40.000,00	80.000,00	
2013	5.000,00	2.225,00	5.000,00	10.000,00	
<b>totale</b>	<b>100.000,00</b>	<b>44.500,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	

**Cronoprogramma di attuazione per anno**

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa b) e c) Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	2010	2010	2011- 2012	2013

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 2

## AZIONE 5

### SVILUPPO CAPACITA' PROMOZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 313 A** - Incentivazione attività turistiche

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

La Comunità Montana Valli del Luinese ha recentemente realizzato e in parte attrezzato (fondi Interreg e Obiettivo 2 – 2000/2006) un itinerario escursionistico denominato "I Strà di caver", costituito da 16 anelli lunghi complessivamente circa 160 km. L'itinerario che unisce le aziende agricole permette all'escursionista di percorrere itinerari unici dal punto di vista naturalistico (SIC Valle Veddasca) e paesaggistico e dall'altro di raggiungere le aziende agricole per una sosta gastronomica. La programmazione delle azioni del PSL è basata su una strategia articolata attorno al tema centrale "STRA DI CAVER" con l'obiettivo di stimolare il sorgere di nuove imprenditorialità legate all'ambiente rurale, valorizzare le attività esistenti e favorire la differenziazione e la multifunzionalità aziendale.

In tale contesto si inseriscono le azioni 5-6 e 7 del PSL "Sviluppo capacità promozionale dell'offerta turistica" che evidenziano la necessità di stimolare, attraverso l'intervento di un ente pubblico, la nascita di un efficace coordinamento delle singole iniziative imprenditoriali in ambito turistico, lo sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista, la qualificazione infrastrutturale dell'ambiente e l'innovazione su larga scala del sistema promozionale.

Con l'azione 5 si attende la creazione e/o riqualificazione di punti informativi (alcuni di essi sono localizzati presso le sedi delle pro loco del territorio) a supporto dell'attività divulgativa e organizzativa delle iniziative escursionistiche e il completamento di segnaletica turistica relativa a I strà di Caver (30 pannelli illustrati e 500 cartelli segnavia). Tali iniziative saranno realizzate in coordinamento con altre misure (es misura 311).

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 5 riguardano interventi atti prioritariamente a:

- ampliare e razionalizzare punti informativi per i visitatori (che informino su eventi, recettività, prodotti tipici ed altri servizi turistici e attrattive territoriali);
- posizionare segnaletica *I strà di caver*: per facilitare la localizzazione sul territorio dei percorsi, per la sicurezza, per il raggiungimento e gli spostamenti;

**Categorie Beneficiari:** enti locali territoriali, GAL, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro ecc

#### Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando in coordinamento con altre attività misura 311 .

Le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando. Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 5

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 225.000

Numero di turisti in più lungo i sentieri: 1.500

Numero lordo di posti di lavoro creati: 4

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>2010</b>	54.000,00	24.030,00	6.000,00	60.000,00	
<b>2011</b>	85.500,00	38.047,50	9.500,00	95.000,00	
<b>2012</b>	63.000,00	28.035,00	7.000,00	70.000,00	
<b>2013</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>202.500,00</b>	<b>90.112,50</b>	<b>22.500,00</b>	<b>225.000,00</b>	<b>225.000,00</b>
<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>					
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>	
Iniziativa a) Misura 313	2010	2010	2011	2012	
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b>					
TAVOLA 3					

## AZIONE 6

### SVILUPPO CAPACITA' PROMOZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 313 B**- Incentivazione attività turistiche

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

La strategia del Piano di Sviluppo Locale prevede azioni finalizzate allo sviluppo del territorio dal punto di vista dei servizi di interesse turistico, produttivo e dell'ambiente. Si è ritenuto efficace individuare tra le peculiarità territoriali dell'area e come elemento innovativo l'insieme di itinerari per il trekking a piedi, a cavallo e in mountain bike denominato "I Strà di Caver". Tale percorso lungo circa 160 km si estende ampiamente su tutto il territorio delle Valli del Luinese, partendo dal versante a lago nel Comune di Castelvecchiana e proseguendo nelle aree più interne fino al Lago Delio e a Veddasca, andando in alcuni punti a sconfinare in Svizzera.

L'itinerario tocca oltre 30 aziende agricole e agrituristiche che si trovano lungo i 16 singoli percorsi che lo costituiscono e rappresenta dunque un elemento conduttore, in grado di mettere in relazione le aziende agricole presenti sul territorio e creando un sistema di sviluppo di tutta l'area legato direttamente alle risorse ambientali e produttive che la rappresentano.

Nel PSL si inseriscono le **azioni 5-6 e 7** "Sviluppo capacità promozionale dell'offerta turistica" che evidenziano la necessità di stimolare attraverso l'intervento di un ente pubblico la nascita di un efficace coordinamento delle singole iniziative imprenditoriali in ambito turistico, dello sviluppo di prodotti e servizi al consumatore/turista, della qualificazione infrastrutturale dell'ambiente e dell'innovazione su larga scala del sistema promozionale.

Con l'azione **6** si attende la sistemazione di infrastrutture sentieristiche I strà di Caver con il completamento delle aree di servizio esistenti e localizzate nei Comuni di Veddasca, Curiglia con M, Portovaltravaglia, Dumenza e Maccagno (nr 1 iniziativa). Si prevedono anche interventi di riqualificazione sentieristica anche per utenze diversamente abili (nr 1 iniziativa).

Infine poiché i *strà di caver* attraversa nuclei storici rurali, l'azione prevede anche il risanamento conservativo di nr 2 edifici per fini espositivi e turistici. Tali iniziative saranno realizzate in coordinamento con altre misure (es misura 311).

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 6 riguardano interventi atti prioritariamente a:

- attrezzare aree di servizio, a completamento delle strutture esistenti localizzate lungo il percorso i strà di caver;
- interventi di riqualificazione di alcuni tratti dell'infrastruttura I strà di caver, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività dei diversamente abili;
- effettuare risanamenti conservativi a fini espositivi di strutture rurali destinate alla lavorazione, con modalità tradizionali, di prodotti tipici locali agricoli e artigianali

**Categorie Beneficiari:** Comunità Montana, Comuni, CCAA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro ecc

#### Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006. La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando in coordinamento con altre attività misura 311 .

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative: 4

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 400.000

Numero di turisti in più lungo i sentieri: 1.500

Numero lordo di posti di lavoro creati: 2

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	18.000,00	8.010,00	2.000,00	20.000,00	
<b>2010</b>	90.000,00	40.050,00	10.000,00	100.000,00	
<b>2011</b>	108.000,00	48.060,00	12.000,00	120.000,00	
<b>2012</b>	108.000,00	48.060,00	12.000,00	120.000,00	
<b>2013</b>	36.000,00	16.020,00	4.000,00	40.000,00	
<b>totale</b>	<b>360.000,00</b>	<b>160.200,00</b>	<b>40.000,00</b>	<b>400.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa b) Misura 313	2009	2010	2011-2012	2013
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 3				

## AZIONE 7

### SVILUPPO CAPACITA' PROMOZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 313 C** - Incentivazione attività turistiche

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

A supporto delle **azioni 5 e 6** il PSL prevede la possibilità di attuare iniziative per lo sviluppo e la commercializzazione di servizi turistici. Data l'alta potenzialità offerta dal territorio in termini di interesse naturalistico e rurale, risulta interessante favorire l'inserimento lavorativo di giovani in campo turistico (beneficiari indiretti), mediante la formazione di guide naturalistiche e storico culturali. Ciò, nell'ottica di un incremento dell'offerta turistica sostenibile, nonché di un aumento dei posti di lavoro.

I Strà di Caver costituisce l'infrastruttura che potrebbe permettere di collegare ed anche coordinare le singole attività agricole dal punto di vista turistico, fornendo a tutto il territorio locale un mezzo di promozione turistica. L'itinerario è infatti l'unico in provincia di Varese appositamente studiato sia per l'escursionismo a piedi, sia come ippovia (certificata nel 2006 dall'ENGEA – Ente Nazionale Guide Equestri Ambientali – vedi allegato), sia come pista per il trekking in mountain bike.

Nell'azione 7 si attende:

- l'offerta sviluppo servizi guide turistiche in collaborazione con CAI e altre associazioni locali e predisposizione di pacchetti turistici integrati (nr 1 iniziativa)

- organizzazione di 1 evento /anno lungo il percorso i strà di caver (tot nr 5 iniziative).

Tali iniziative saranno realizzate in coordinamento con altre misure (es misura 311)

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 7 riguardano interventi atti prioritariamente a:

- produrre e diffondere materiale per l'informazione;
- organizzazione di esposizioni e manifestazioni anche concernente l'offerta turistica e delle tradizioni culturali dell'area rurale e dei percorsi enogastronomici;
- sviluppare attività di accompagnamento al turista in collaborazione con associazioni locali finalizzate anche alla sperimentazione di nuove opportunità di lavoro: guide naturalistiche e storico-culturali del territorio,
- predisporre pacchetti turistici che integrati (escursionismo, turismo cultura gastronomia) ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;

**Categorie Beneficiari:** Comunità Montana, Comuni, CCIAA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, Associazioni agrituristiche nazionali operanti a livello regionale, fondazioni e associazioni non a scopo di lucro ecc

#### Entità degli aiuti:

La percentuale di contribuzione ammonta al 90% della spesa ammissibile. L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006.

La suddetta normativa "de minimis" non si applica per le domande presentate da Enti pubblici locali che prevedono la realizzazione di interventi che, per finalità e tipologia, sono riconducibili ad attività di tipo erogativo ossia che rientrano nelle finalità istituzionali/statutarie del soggetto proponente e sono rivolte a soddisfare bisogni della collettività.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando in coordinamento con altre attività misura 311.

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un'esauriente descrizione degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare (progetto, autorizzazioni necessarie ecc) e quanto altro meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative: 6

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 275.000

Numero di turisti in più lungo i sentieri: 2.500

Numero lordo di posti di lavoro creati: 2

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>2010</b>	45.000,00	20.025,00	5.000,00	50.000,00	
<b>2011</b>	67.500,00	30.037,50	7.500,00	75.000,00	
<b>2012</b>	67.500,00	30.037,50	7.500,00	75.000,00	
<b>2013</b>	67.500,00	30.037,50	7.500,00	75.000,00	
<b>totale</b>	<b>247.500,00</b>	<b>110.137,50</b>	<b>27.500,00</b>	<b>275.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa c) Misura 313	2010	2010	2010-11-12-13	2013

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 3



## AZIONE 8

### VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 121** - A, C, I, F, K, L, M, O - Ammodernamento delle aziende agricole

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Il territorio del Luinese è un'area con difficoltà strutturali classificata dall'unione Europea a riconversione economica e sociale (Obiettivo 2). In questo contesto è stato dato avvio ad un programma di sviluppo locale (*PisI Sistema del Lavoro nr 73 Luino*) che ha individuato tra i suoi obiettivi strategici lo *sviluppo dell'economia di montagna, con particolare riferimento alle produzioni agro alimentari e agro-silvo-pastorali*.

Il numero di aziende presenti sul territorio del luinese a seguito di censimento effettuato nell'ambito del progetto "Processi di Agenda 21 locale: paesaggio, turismo e biodiversità nel contesto dei percorsi ecoturistici del territorio della Comunità Montana Valli del Luinese" tocca le 96 unità (fonte dati SIARL, CCIAA e verifiche telefoniche).

Le attività prioritariamente svolte sono l'allevamento di animali da reddito (caprini, bovini essenzialmente), apicoltura, florovivaismo e ortofrutta. 13 aziende integrano il reddito con i proventi derivanti dall'agriturismo.

A partire dagli anni '90 nel luinese si è assistito ad una crescita del settore zootecnico caprino che ha registrato un incremento di reddito e di produzione e che presenta attualmente forti potenzialità di sviluppo per la presenza di numerose aziende agricole indirizzate alla produzione della Formaggella del Luinese DOP. Delle 20 aziende produttrici di Formaggella del Luinese DOP, dieci sono localizzate sul territorio della Comunità Montana.

Tale settore, se adeguatamente incentivato e valorizzato potrebbe trainare altri prodotti agricoli e forestali locali.

In continuità con la programmazione in atto la strategia del PSL è sensibile a promuovere l'innovazione di processo per l'azienda agricola al fine di migliorare la redditività aziendale e di conseguenza lo sviluppo economico del settore primario.

Tale obiettivo vuole essere raggiunto favorendo prioritariamente gli interventi strutturali e impiantistici funzionali al miglioramento qualitativo delle produzioni.

Si attende un incremento degli investimenti con conseguente ampliamento del patrimonio dell'azienda agricola e dei posti di lavoro.

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 8 riguardano interventi atti prioritariamente a:

- opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria quali costruzione, ristrutturazione o risanamento conservativo di fabbricati rurali al servizio dell'azienda agricola, ad eccezione degli edifici destinati ad abitazione;
- realizzazione e/o ristrutturazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali;
- introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili, ad esempio energia solare, caldaie a legna proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, in prevalenza, da aziende agricole e l'energia prodotta deve essere utilizzata, in prevalenza, nel ciclo produttivo dell'azienda.
- acquisto e/o realizzazione di impianti mobili, semi mobili e fissi per la produzione, conservazione, trasf. dei prodotti agricoli e zootecnici;
- acquisto di dotazioni fisse per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;
- realizzazione di nuove serre finalizzate al risparmio energetico, idrico e alla salvaguardia ambientale;
- adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori, di livello superiore a quello definito dalle norme vigenti;
- lavori in economia eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali relativi a impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni.

**Categorie Beneficiari:** imprese, individuali e società agricole, società cooperative, impresa associata

#### Entità degli aiuti:

L'ammontare massimo del contributo è al 40% (45% per giovani agricoltori).

L'aiuto può essere concesso come contributo in conto capitale o contributo in conto interessi sui finanziamenti concessi.

La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando

Nello specifico le domande dovranno essere corredate da un Piano aziendale (progetto, permesso di costruire ecc) per lo sviluppo dell'attività agricola degli interventi previsti in relazione alle attività da realizzare e quanto altro meglio specificato dal bando.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela ambientale e di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 15

Volume investimenti: Euro 1.085.000

Mantenimento ULA aziendali: 1 per intervento

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>2010</b>	100.000,00	42.800,00	150.000,00	250.000,00	
<b>2011</b>	100.000,00	42.800,00	150.000,00	250.000,00	
<b>2012</b>	120.000,00	51.360,00	180.000,00	300.000,00	
<b>2013</b>	114.000,00	48.792,00	171.000,00	285.000,00	
<b>totale</b>	<b>434.000,00</b>	<b>185.752,00</b>	<b>651.000,00</b>	<b>1.085.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa a,c,f,k,i,l,m,o Misura 121	2009	2010	2010-2011-12	2013

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 1

## AZIONE 9

### VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 123** – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Come si è già accennato al Cap 1, dal punto di vista occupazionale si rileva un esiguo peso del comparto agricolo che fa registrare meno del 3% di occupati. D'altra parte il comparto agricolo rappresenta una forte potenzialità per il territorio locale, per la presenza di numerose aziende e produzioni tipiche di qualità. Tra queste, la DOP Formaggella del Luinese è il primo formaggio italiano al 100% di latte di capra crudo ad avere ottenuto tale riconoscimento. Questo formaggio, attualmente prodotto da circa 20 caseifici con una produzione di circa 10.000 forme nel 2007 e un prezzo sul mercato di circa 18-20 euro/kg, rappresenta una buona fonte di reddito per le aziende agricole produttrici, anche in considerazione del fatto che la domanda dei consumatori è nettamente superiore all'offerta. Tale produzione ha ancora forti margini di crescita e può rappresentare per le nuove aziende nascenti un'opportunità di investimento e sviluppo. La crescita economica di un territorio sottende alla crescita dei singoli operatori. Infine la Formaggella del Luinese risulta essere trainante per tutto il settore dei prodotti locali: formaggi, salumi, mieli e ortofrutta.

Al fine di promuovere il miglioramento dell'offerta dei prodotti agricoli la strategia del PSL prevede, oltre a interventi strutturali su tutta la filiera, azioni per l'organizzazione del processo di trasformazione e commercializzazione dei prodotti con realizzazione di immobili e impianti funzionali alla creazione di progetti di filiera corta.

Si attende l'apertura di un punto vendita dei prodotti locali.

#### Spese ammissibili:

Le spese ammissibili relative all'azione 9 comprendono:

la costruzione, l'acquisizione o il miglioramento di immobili;

l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, ivi inclusi software per personal computer;

costi connessi alle spese di cui ai punti precedenti, quali gli onorari di professionisti incaricati, gli studi di fattibilità, l'acquisizione di licenze fino ad un massimo del 12%.

**Categorie Beneficiari:** micro, piccole e medie imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/362/CE;

#### Entità degli aiuti:

Il valore del sostegno espresso in percentuale del volume degli investimenti ammessi a finanziamento, è fissato fino ad un massimo del 30% per le microimprese, piccole e medie.

L'aiuto può essere concesso come contributo in conto capitale o contributo in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di Credito. La misura è soggetta al regime "de minimis" in conformità a quanto previsto dal Reg. CE 1998/2006.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la definizione di una convenzione con il beneficiario diretto che dovrà garantire l'attivazione del progetto di filiera per ricordare tra di loro le fasi della produzione, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti locali. L'integrazione di filiera è garantita dalla presenza di contratti di filiera stipulati con i produttori di base che assicurano il conferimento del prodotto e nei quali devono essere puntualmente esplicitate condizioni limiti, così come previsto dalla DAQ di misura.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di beneficiari: 1

Volume investimenti: Euro 100.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	6.900,00	2.953,20	16.100,00	23.000,00	
2011	18.000,00	7.704,00	42.000,00	60.000,00	
2012	5.100,00	2.182,80	11.900,00	17.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>30.000,00</b>	<b>12.840,00</b>	<b>70.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa Misura 123	2010	2010	2011-12	2013

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 1

## AZIONE 10

### VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 132** – Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

La valorizzazione delle produzioni di qualità è stata avviata sul territorio dalla Comunità Montana a partire dal 1994 con azioni di sostegno formativo alle aziende produttrici di formaggio caprino (corsi di caseificazione, pubblicazione di carattere scientifico e didattico, viaggi di studio all'estero per le aziende produttrici di formaggio).

L'impegno è continuato attivando diversi progetti di ricerca (Interreg II 1994-1999 e PSR 2000-2006) per la definizione di un disciplinare di produzione di un formaggio a latte crudo: la Formaggella del Luinese che l'8 marzo 2006 ha ricevuto con Decreto Ministero Politiche Agricole e Forestali nr 61721 il riconoscimento DOP di tutela a livello nazionale; in data 11/12/2007 si è costituito un Consorzio per la Tutela della Formaggella del Luinese con sede a Luino (VA), in Via Collodi 4.

Migliorare la qualità delle produzioni locali (Formaggella del Luinese Dop) sostenendone i costi fissi per l'accesso e la partecipazione ai sistemi di qualità rappresenta un'azione che il PSL intende sostenere, subordinandola alla sua iscrizione nel registro comunitario specifico.

Si attende un incremento di aziende aderenti ai sistemi di controllo.

#### Spese ammissibili:

La spesa ammessa equivale all'importo dei "costi fissi" sostenuti dall'impresa agricola per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità alimentare, ovvero i costi originati dall'assoggettamento agli specifici piani di controllo, approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e previsti per il conseguimento della certificazione di conformità del metodo di produzione al disciplinare.

**Categorie Beneficiari:** impresa agricola produttrice di Formaggella del Luinese DOP

#### Entità degli aiuti:

L'aiuto è concesso per un importo pari al 100% dei "costi fissi", fino ad un massimo di 3.000 € all'anno per impresa agricola e per un periodo massimo di 5 anni.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la definizione di una convenzione con le aziende produttrici di Formaggella del Luinese DOP del territorio del Luinese a condizione che le imprese beneficiarie si impegnino ad assoggettare il 100% della produzione aziendale al metodo o al disciplinare del sistema di qualità al quale partecipano e per un periodo di tempo non inferiore ai 3 anni a partire dalla data della presentazione della domanda.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di aziende beneficiarie: 3

Volume investimenti: Euro 50.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	15.000,00	6.420,00	0,00	15.000,00	
2011	15.000,00	6.420,00	0,00	15.000,00	
2012	15.000,00	6.420,00	0,00	15.000,00	
2013	5.000,00	2.140,00	0,00	5.000,00	
<b>totale</b>	<b>50.000,00</b>	<b>21.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>50.000,00</b>	

#### Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa Misura 132	2010	2010	2010-11-12	2013

#### Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:

TAVOLA 1

## AZIONE 11

### VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 124** – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

La produzione agricola del Luinese è caratterizzata da diverse linee di prodotti appartenenti alla tradizione locale lattiera casearia, della filiera carni, mieli e ortofrutta (Formaggella del Luinese Dop, caprini freschi e stagionati a coagulazione lattica e presamica, formaggio misto capra vacca, salumi di capra, capretto pesante, diverse varietà di mele, ecc).

La valorizzazione delle produzioni attuata attraverso progetti di ricerca favorisce il miglioramento della qualità dei processi produttivi e della gestione dell'offerta più rispondente alla domanda di mercato e, in ultima analisi migliora la competitività del settore primario locale.

La Comunità Montana Valli del Luinese partecipa in qualità di partner (CNR Centro Studi Latte Milano in qualità di capofila) ad un progetto di ricerca il cui obiettivo è la valorizzazione delle produzioni casearie in termini di tipicità e di origine. Il progetto denominato "Creazione e gestione di una banca di microrganismi autoctoni per la caratterizzazione di formaggi caprini delle valli varesine: ricerca applicata alla Formaggella del Luinese DOP" - Vareseferm - è stato recentemente (12/03/09) inserito in graduatoria di finanziamento a valere sui fondi del Programma Regionale di ricerca in campo agricolo 2007-2009..

Attraverso l'azione 11 si attende il miglioramento qualitativo di alcuni prodotti che saranno immessi sul mercato locale attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo pre-competitivo, attuati per verificare i risultati delle attività di ricerca in corso o già realizzate (es Vareseferm) sui prodotti locali prima dell'immissione sul mercato.

#### Spese ammissibili:

- Costi di servizi di consulenza tecnico scientifica prestati da soggetti terzi professionali;
- Spese di personale impiegato nella realizzazione del progetto;
- Costo di strumenti e attrezzature impiegate nella realizzazione del progetto il periodo di durata del progetto;
- Costi di esercizio: materiali d'uso e forniture per l'attività di progetto;

#### Categorie Beneficiari:

Possono partecipare ai progetti di cooperazione i seguenti soggetti, come componenti di un Raggruppamento Temporaneo (ATI/ATS) con obbligo di partecipazione dei soggetti :

- imprese agricole (individuali, società, cooperative), consorzi e società consortili costituite da imprese agricole individuali e/o associate e imprese operanti nella trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli;
- micro, piccole e medie imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/362/CE che svolgono attività di commercializzazione;
- Università, centri e istituti di ricerca, pubblici o privati di comprovata qualificazione nel settore della ricerca agricola e agroindustriale e dell'innovazione tecnologica.

#### Entità degli aiuti:

L'aiuto è concesso in conto capitale e la quota di aiuto è stabilita in funzione della tipologia di spesa:

50% per i costi di consulenza e personale;

30% per i costi di strumenti, attrezzature e materiali d'uso;

#### Modalità di attuazione:

Al fine di rendere più mirato l'intervento il GAL prevede la definizione di una convenzione che permetterà di definire con dettaglio i compiti e gli impegni che il capofila dell'ATI beneficiario dovrà assumere per l'attuazione del progetto di ricerca.

Il Raggruppamento Temporaneo (ATI o ATS) definirà la tipologia di accordo tra le imprese, gli istituti di ricerca e ne definirà le modalità attuative per la realizzazione del progetto. Se le imprese partner sono solo imprese agricole, la partnership di impresa deve raggiungere la dimensione economica di 100 UDE (120.000 €/anno di RLS).

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative sovvenzionate: 2

Volume investimenti: Euro 120.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	10.000,00	4.280,00	10.000,00	20.000,00	
2011	25.000,00	10.700,00	25.000,00	50.000,00	
2012	25.000,00	10.700,00	25.000,00	50.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>60.000,00</b>	<b>25.680,00</b>	<b>60.000,00</b>	<b>120.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa Misura 124	2010	2011	2012	2012

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 1

## AZIONE 12

### VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 133 a e b** – Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Il PSL prevede un programma di iniziative per la promozione dei prodotti attuata attraverso un'adeguata informazione sulle loro caratteristiche nutrizionali ed organolettiche, sulla storia e le tradizioni produttive del territorio, l'organizzazione di eventi a tema ecc e per contribuire ad ampliare e valorizzare il loro mercato.

Attraverso numerose iniziative promosse (MIPAM – Mostra internazionale dei prodotti e degli animali della Montagna che si tiene annualmente ogni fine settimana di agosto a Luino, indagini di mercato sui formaggi caprini, degustazioni guidate per consumatori e produttori, educazione alimentare presso le scuole – *progetto didattico pluriennale per la valorizzazione dell'ambiente montano*, concorsi gastronomici e dei formaggi di capra, stampa materiale informativo, realizzazione riprese televisive ecc) fino ad oggi si è potuto divulgare presso il consumatore le informazioni sul paniere di prodotti locali contribuendo così attraverso la conoscenza a dare ad essi un valore qualitativo aggiunto.

Attraverso le azioni di informazione e promozione prevista dall'**azione 12** si attende incremento della divulgazione delle conoscenze relative alla Formaggella del Luinese DOP e delle iniziative promozionali legate alla valorizzazione del prodotto con conseguente aumento delle vendite e quindi del fatturato delle aziende produttrici.

#### Spese ammissibili:

- Azioni di informazione : si tratta di iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza degli operatori, dei tecnici e dei consumatori sui processi produttivi, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche della Formaggella del Luinese DOP (o miele varesino DOC) attraverso la realizzazione di specifiche azioni e la produzione e la diffusione di materiale informativo (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, ecc.). Sono previste la diffusione di informazioni e di conoscenze tecnico-scientifiche, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari, attività di educazione alimentare presso le scuole ecc.

- Azioni promozionali: riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di commercializzazione dei prodotti (modalità innovative di promozione e commercializzazione delle produzioni, organizzazione di eventi ed esposizioni o la partecipazione a tali manifestazioni e a fiere ecc) e per indurre i consumatori all'acquisto della Formaggella del Luinese DOP;

#### Categorie Beneficiari:

Consorzio di tutela della Formaggella del Luinese ;

#### Entità degli aiuti:

Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al 70% della spesa ammessa

#### Modalità di attuazione:

Il sostegno è concesso unicamente ai soggetti che sono riferimento di sistemi di qualità delle produzioni ammesse ai benefici della Misura 132 (così come indicato dalla DAQ). Pertanto il GAL prevede la definizione di una convenzione con il Consorzio di Tutela della Formaggella del Luinese DOP

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di iniziative sovvenzionate: 3

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 30.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	
2011	10.500,00	4.494,00	4.500,00	15.000,00	
2012	10.500,00	4.494,00	4.500,00	15.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>21.000,00</b>	<b>8.988,00</b>	<b>9.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa a) e b) Misura 133	2010	2011	2011-12	2012

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 7

## AZIONE 13

### VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 331** - Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici dei settori che rientrano nell'Asse 3

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Il tema centrale del PSL, ovvero lo sviluppo dell'economia del turismo legata all'attrattività e alla valorizzazione integrata delle risorse trova veicolo di divulgazione e di applicazione anche nella formazione e informazione degli operatori del settore. L'attuazione di tale strategia prevede il coinvolgimento di giovani imprenditori legati al settore del turismo rurale e considera indispensabile il supporto tecnico offerto dalla formazione e qualificazione professionale.

La Comunità Montana Valli del Luinese in passato ha promosso la formazione professionale attraverso l'organizzazione di nr 12 corsi di caseificazione (1994-2001). L'iniziativa è stata uno strumento indispensabile per i produttori, in particolare gli addetti alla trasformazione del settore lattiero caseario, per il raggiungimento di un prodotto di elevata qualità che ha permesso, tra le altre iniziative, di portare a termine a livello nazionale l'iter per il riconoscimento di tutela DOP della Formaggella del Luinese.

Alla luce dei risultati ottenuti, il PSL intende proporre, adeguandolo alla strategia, un programma formativo e informativo a supporto degli operatori economici beneficiari delle azioni che il piano prevede (che rientrano nell'ambito delle misure 311, 312, 313, 321, 323).

La formazione rivolta agli operatori economici prevista dall'**azione 13** (circa 5 iniziative max 30 ore cad) si propone di approfondire in modo esaustivo le tematiche di agriturismo, didattica e divulgazione naturalistica, pratiche agronomiche (frutticoltura e castanicoltura) qualità e commercializzazione dei prodotti anche per i turisti stranieri (circa 30.000 presenze/anno nelle strutture alberghiere escludendo le circa 5.000 seconde case occupate stagionalmente da turismo del nord europa).

I destinatari dei corsi saranno oltre agli operatori agrituristici, anche gli imprenditori agricoli, i giovani imprenditori.

Si prevedono anche incontri informativi (nr 2 iniziative) su tematiche economiche, convegni, e pubblicazioni/guide informative (nr 2 iniziative).

#### Spese ammissibili:

**FORMAZIONE:** Spese per docenze e tutoraggio, acquisto materiale didattico e noleggio attrezzature, produzione di supporti didattici e informativi e affitto aule, coordinamento e pubblicizzazione. Sono ammissibili i corsi di formazione e aggiornamento in aula e in campo.

**INFORMAZIONE:** Spese per personale qualificato coinvolto nella realizzazione di incontri, visite guidate, convegni e seminari, Affitto sale e attrezzature per incontri informativi, convegni e seminari, coordinamento, spese per la realizzazione e la diffusione di materiale informativo.

#### Categorie Beneficiari:

**FORMAZIONE:** Agenzia Formativa della Provincia di Varese

**INFORMAZIONE:**

- Comunità Montana, CCIAA e Provincia di Varese;
- Consorzio di Tutela Formaggella del Luinese, Consorzio Miele Varesino, cooperative agricole e loro consorzi;
- Apa di Varese, Confagricoltura, Col diretti, CIA di Varese, Ascom
- altri soggetti i cui requisiti saranno definiti nei bandi.

#### Entità degli aiuti:

Attività di Formazione: la percentuale massima di contribuzione è pari al 100%.

Attività di Informazione: la percentuale massima di contribuzione è pari al 70%;

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di bandi/convenzioni in relazione alle attività di formazione (convenzione con Agenzia Formativa della Provincia di Varese) o informazione (altri beneficiari con documentata esperienza in ambito formativo/informativo nelle tematiche oggetto dell'asse 3).

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di operatori partecipanti alle attività di formazione: 80

Numero giorni formazione impartita : circa 20 giorni

Volume investimenti (esclusa iva): Euro 100.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro) ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	15.000,00	6.675,00	0,00	15.000,00	
2010	15.000,00	6.675,00	0,00	15.000,00	
2011	15.000,00	6.675,00	0,00	15.000,00	
2012	15.000,00	6.675,00	0,00	15.000,00	
2013	15.000,00	6.675,00	0,00	15.000,00	
<b>totale</b>	<b>75.000,00</b>	<b>33.375,00</b>	<b>0,00</b>	<b>75.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro) ATTIVITA' DI INFORMAZIONE</b>					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>2010</b>	5.250,00	2.336,25	2.250,00	7.500,00	
<b>2011</b>	5.250,00	2.336,25	2.250,00	7.500,00	
<b>2012</b>	3.500,00	1.557,50	1.500,00	5.000,00	
<b>2013</b>	3.500,00	1.557,50	1.500,00	5.000,00	
<b>totale</b>	<b>17.500,00</b>	<b>7.787,50</b>	<b>7.500,00</b>	<b>25.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno (azioni di FORMAZIONE e INFORMAZIONE )</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa 331 Formazione e Informazione	2010	2010	2010-11-12-13	2013

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 7

## VALORIZZARE L'ATTRATTIVITÀ TURISTICA DELL'AMBIENTE

### AZIONE 14

#### SERVIZI ESSENZIALI PER LA POPOLAZIONE RURALE

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 321 b, c, d, e** – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

**Motivazioni, obiettivi, risultati attesi**

Nelle aree montane marginali i nuclei abitati sono abitati da poche centinaia di residenti che, in termini di accesso ai servizi pubblici, vivono in condizioni più difficili se rapportati ai cittadini residenti nelle aree urbanizzate di fondovalle.

Rendere il territorio più attrattivo oltre che dal punto di vista ambientale e paesaggistico (es per l'insediamento di nuove attività turistiche) significa anche migliorare le condizioni di vita della popolazione residente, offrendo buone motivazioni affinché non si incrementi il tasso di spopolamento.

Quanto sopra potrebbe essere promosso incoraggiando la diffusione del lavoro autonomo e l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro, in particolare di giovani e donne, favorendo iniziative integrate per la diversificazione e la valorizzazione del patrimonio locale.

Il PSL attraverso l'**azione 14** intende garantire migliori servizi essenziali per la popolazione rurale, in particolare:

- b) per gli anziani (es trasporto giornaliero presso centri assistenziali - nr 1 iniziativa);
- c) creare condizioni per una maggiore fruibilità di asili nido, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle donne (nr 1 iniziativa);
- d) organizzare attività didattiche volte alla divulgazione del patrimonio culturale rurale (nr 1 iniziativa/anno);
- e) la possibilità di realizzare impianti energetici per l'utilizzo di biomasse per la pubblica utilità (nr 1 intervento).

**Spese ammissibili:**

- servizi essenziali alla popolazione rurale, nel campo sanitario, trasporti, comunicazioni, ecc., in forma integrata per la riduzione dei costi;
- potenziare servizi di utilità sociale per incrementare le opportunità d'inserimento lavorativo;
- delle donne: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, ludoteche;
- sviluppare attività ricreative e didattiche volte alla divulgazione ed al passaggio generazionale del patrimonio culturale ed identitario e delle tradizioni delle popolazioni rurali;
- utilizzare energie rinnovabili per esigenze di pubblica utilità attraverso la realizzazione da parte di Enti pubblici di impianti di potenza sino a 1 MW per lo sfruttamento di biomasse e delle risorse naturali.

**Categorie Beneficiari:** Comunità Montana, Comuni, CCIAA e Provincia di Varese, GAL Valli del Luinese, enti locali territoriali, associazioni non a scopo di lucro

**Entità degli aiuti:** contributo in conto capitale 100% .

**Modalità di attuazione:**

Le iniziative volte a fornire servizi essenziali per il tessuto sociale delle aree rurali in alcuni casi prevedono l'attivazione di convenzioni (es organizzazione attività educative) . La scelta è motivata dal fatto che si vuole garantire un servizio essenziale sulla base dell'esperienza già avviata e delle risorse professionali con adeguata esperienza esistenti sul territorio.

La scelta di pubblicare i bandi sarà effettuata negli altri casi: ad es per la realizzazione di impianti per lo sfruttamento di biomassa.

La domanda dovrà essere corredata da tutta la documentazione necessaria (autorizzazioni, certificati ecc) e che garantisca il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto previsto e indicato dalla normativa vigente in materia e dalla relativa DAQ di misura.

**Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:**

Numero di azioni sovvenzionate: 8  
 Volume investimenti (iva esclusa): Euro 850.000  
 Popolazione rurale utente degli investimenti: 15.000 abitanti

**Cronoprogramma finanziario** (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
<b>2009</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>2010</b>	210.000,00	93.450,00	0,00	210.000,00	
<b>2011</b>	210.000,00	93.450,00	0,00	210.000,00	
<b>2012</b>	210.000,00	93.450,00	0,00	210.000,00	
<b>2013</b>	220.000,00	97.900,00	0,00	220.000,00	
<b>totale</b>	<b>850.000,00</b>	<b>378.250,00</b>	<b>0,00</b>	<b>850.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa misura <b>321b</b> - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2010-11-12-13	10-11-12-13	10-11-12-13	2012-2013
Iniziativa misura <b>321c</b> - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
Iniziativa misura <b>321d</b> - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
Iniziativa misura <b>321e</b> - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale				
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 7				

## AZIONE 15

### VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 122** – Migliore valorizzazione economica delle foreste

**Motivazioni, obiettivi, risultati attesi**

All'interno del territorio della Comunità Montana le superfici forestali assumono una notevole importanza in quanto interessano una superficie di circa 7.697 ha, pari al 73,4% dell'intera area. Il PSL, in coerenza e continuità la programmazione avviata (PISL Sistema Locale del Lavoro nr 73 Luino e Agenda 21) pone attenzione alla tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale attraverso la valorizzazione economica del settore forestale potenziando in modo sostenibile le funzioni produttive, ecologico-turistiche ed energetiche dei boschi.

Tra l'altro al fine di incentivare l'integrazione del comparto agro-forestale del castagno con i processi di diversificazione delle aziende agricole e la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale dell'area transfrontaliera la Comunità Montana ha recentemente candidato un progetto "I castagneti dell'Insubria" (Mis 1.3) a valere sui fondi del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013.

Visto l'assetto forestale e le scelte programmate, la strategia del PSL pertanto intende dedicare investimenti specifici per le aziende forestali e agricole all'interno della presente azione.

Si attende un recupero di circa 15 ha di boschi abbandonati (attraverso conversioni ad alto fusto di cedui invecchiati, tagli fitosanitari, recupero castagneti) con interventi su superfici forestali di proprietà pubblica e di privato e l'acquisizione di attrezzatura forestale per le operazioni di taglio.

Gli interventi saranno eseguiti in coerenza con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o del piano di assestamento forestale approvati.

**Spese ammissibili:**

- conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati, diradamenti e sfolli asportazione di materiale forestale deperente, ripristino delle superfici forestali danneggiate da avversità biotiche; realizzazione di interventi accessori per piste forestali, piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica;

- recupero di castagneti abbandonati interventi fitosanitari, ricostituzione del cotico erboso, conversione di boschi cedui di castagno in castagneto da frutto ecc

- acquisto di macchine e attrezzature forestali e attrezzature per la sicurezza del lavoro (esclusi i Dispositivi di Protezione Individuale).

In particolare potranno essere eseguiti lavori in economia (esclusivamente gli imprenditori agricoli e forestali e/o i loro familiari, per le lavorazioni di carattere agronomico e forestale, eseguite direttamente) e in amministrazione diretta (enti pubblici che effettuano i lavori avvalendosi di personale proprio retribuito), così come previsto dalla DAQ relativa alla Misura.

**Categorie Beneficiari:** I conduttori di superfici forestali di proprietà di privati e di comuni

**Entità degli aiuti:**

Sulla spesa ammissibile è riconosciuto un contributo in conto capitale pari al 60% delle spese ammissibili.

**Modalità di attuazione:**

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando. Nello specifico le domande presentate dai beneficiari dovranno soddisfare i requisiti previsti dallo stesso e corredate da tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

**Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:**

Numero di beneficiari (aziende, enti locali): 6-8

Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie: 2

Superficie forestale oggetto di interventi: 15 ha

Volume investimenti: Euro 440.000

**Cronoprogramma finanziario** (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	90.000,00	38.520,00	60.000,00	150.000,00	
2011	96.000,00	41.088,00	64.000,00	160.000,00	
2012	78.000,00	33.384,00	52.000,00	130.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>264.000,00</b>	<b>112.992,00</b>	<b>176.000,00</b>	<b>440.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa misura 122 a - Migliore valorizzazione economica delle foreste	2010	2010	2010-11-12	2013
Iniziativa misura 122 b - Migliore valorizzazione economica delle foreste				
Iniziativa misura 122 c - Migliore valorizzazione economica delle foreste				
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 6				

## AZIONE 16

### VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA

**Asse 1** - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

**Misura 125 sottomisura B** – Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

La DGR Lombardia nr. 7/14016 del 08/08/2003 definisce le strade agro-silvo-pastorali quelle infrastrutture polifunzionali, finalizzate ad utilizzo prevalente di tipo agro-silvo-pastorale, non adibite al pubblico transito, non soggette alle norme del codice della strada, nelle quali il transito è sottoposto all'applicazione di uno specifico regolamento.

Nell'area di intervento, tale viabilità è in gran parte concentrata nelle zone più montane e boscate, in particolare nei Comuni di Veddasca, Maccagno, Dumenza, Curiglia, Castelveccana e Montegrino vt ove sono situate principalmente le aziende agricole del territorio. La funzionalità di queste strade consente il collegamento dalle aziende agro-silvo-pastorali alle strade locali del Comune e dalle aree forestali o pascolive alla rete interpodereale o alle strade locali del Comune (I Comuni e la Comunità Montana Valli del Luinese hanno definito le modalità di utilizzo e gestione della VASP mediante la messa a punto di un'opportuna regolamentazione - delibera Assembleare nr 15 del 29/09/08 approvazione Piano VASP).

Il recupero della viabilità agro-silvo-pastorale è motivato anche dalla presenza in queste aree di aziende agricole e per favorire l'utilizzo delle risorse forestali nelle aree marginali.

Il ripristino e la sistemazione della viabilità rurale avrà effetti per la migliore gestione delle superfici boschive da parte delle imprese forestali, per la fruizione turistica legata all'escursionismo, per l'antincendio boschivo e per la conservazione del territorio montano.

Inoltre interventi di gestione forestale sono previsti anche dal PAF e dal PIF: si rendono necessarie opere di miglioramento quali-quantitativo della viabilità agro-silvo-pastorale nel rispetto degli obiettivi di conservazione della natura e di protezione del suolo.

Gli interventi saranno eseguiti in coerenza con le previsioni e prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o del piano di assestamento forestale approvati (e parere favorevole ente gestore SIC Val Veddasca e relative autorizzazioni ambientali).

Si attende un miglioramento quali-quantitativo (manutenzione straordinaria e costruzione di nuove strade agro-silvo-pastorali) dei tracciati VASP.

#### Spese ammissibili:

Per i lavori affidati in appalto sono riconosciute le spese relative ai lavori al netto del ribasso d'asta calcolate in percentuale sulle fatture presentate al termine dei lavori dal beneficiario. Inoltre potranno essere eseguiti lavori in amministrazione diretta (enti pubblici che effettuano i lavori avvalendosi di personale proprio retribuito), così come previsto dalla DAQ relativa alla Misura.

Le spese generali, sono ammissibili secondo quanto previsto dalla DAQ di Misura

**Categorie Beneficiari:**Comunità Montane, Comuni

**Entità degli aiuti:** Sulla spesa ammissibile è riconosciuto l' 80% contributo in conto capitale.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando che definirà le modalità di presentazione delle domande e i relativi punteggi per la graduatoria.

Le domande dovranno soddisfare i requisiti previsti dal bando ed essere corredate da tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento. In particolare le strade agro-silvo-pastorali devono essere comprese nei Piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) e avere un interesse collettivo.

In particolare per le strade l'impegno oltre al mantenimento quinquennale della destinazione a strada agro-silvo-pastorale deve riguardare altresì: la vigenza del regolamento di regolamentazione del transito; la predisposizione e attuazione di un piano quinquennale di manutenzioni ordinarie con indicato il soggetto gestore che ha il compito di realizzarle.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di operazioni sovvenzionate: 8

Volume investimenti: Euro 900.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	160.000,00	68.480,00	40.000,00	200.000,00	
2011	240.000,00	102.720,00	60.000,00	300.000,00	
2012	240.000,00	102.720,00	60.000,00	300.000,00	
2013	80.000,00	34.240,00	20.000,00	100.000,00	
<b>totale</b>	<b>720.000,00</b>	<b>308.160,00</b>	<b>180.000,00</b>	<b>900.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
<b>Iniziativa misura 125 b</b> - Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico	2010	2010	2011-12-13	2013
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 5				

## AZIONE 17

### VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Dal punto di vista geologico, è possibile suddividere il territorio in un'area a nord, prevalentemente caratterizzata da rocce di medio basso metamorfismo (micasisti, gneiss, banchi di quarzite), e in una a sud ove si trovano vasti affioramenti calcarei (es. Pian della Nave). Nei fondovalle si trovano depositi di terreni alluvionali postglaciali. Dopo il ritiro dei ghiacci, i corsi d'acqua hanno continuato l'azione di modellamento con l'erosione dei fianchi delle valli e mediante il deposito di materiale alluvionale. Tali depositi costituiscono un elemento di criticità del territorio che risulta soggetto a dissesti.

Dal punto di vista climatico la distribuzione delle precipitazioni nell'arco dell'anno si sta modificando: sta emergendo la tendenza alla riduzione del numero di eventi e alla loro intensificazione (*Rapporto sullo Stato dell'Ambiente ARPA Lombardia 2007*). Questo elemento costituisce una criticità in quanto, in caso di piogge violente e prolungate nel tempo, non sono infrequenti fenomeni franosi e straripamento di corsi d'acqua. Gli eventi di dissesto idrogeologico sono anche legati al ridotto presidio territoriale (degrado del territorio e dei manufatti legati alla tradizione culturale dei luoghi) e al rischio incendi dovuti al sottobosco non pulito per abbandono dell'utilizzo dei boschi.

La strategia del PSL intende con l'**azione 17** ripristinare i boschi (circa 7.697 ha) danneggiati da cause naturali o incendi effettuando adeguati interventi per migliorare i soprassuoli forestali con l'obiettivo di salvaguardare la biodiversità e stabilizzare i versanti consolidando il reticolo idrografico minore.

Alla luce di quanto sopra gli interventi sono volti al miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive nei confronti del dissesto idrogeologico e del rischio incendio nonché della salvaguardia della biodiversità.

Le sistemazioni idraulico-forestali riguarderanno interventi di riassetto idrogeologico, regimazione idraulica e consolidamento di versanti in frana, con interventi possibilmente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.

#### Spese ammissibili:

Tipologia A: opere di taglio del materiale danneggiato su versanti colpiti da incendi o da disastri naturali, realizzazione di interventi accessori, relativi a piste forestali e tracciati minori, piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica, segnaletica.

Tipologia C: miglioramento dei soprassuoli forestali con finalità preventive del dissesto idrogeologico e del rischio incendio, diradamenti e sfolli, conservazione e rinnovazione dei boschi di interesse naturalistico e paesaggistico; conversioni ad alto fusto dei cedui invecchiati, realizzazione di interventi accessori (piste forestali, piazzali di carico, piccole opere con tecniche di ingegneria naturalistica, segnaletica)

Tipologia D: interventi di stabilizzazione dei versanti interessati da fenomeni di dissesto e sistemazioni di frane per mezzo di opere di ingegneria naturalistica; interventi di consolidamento del reticolo idrografico minore e di regimazione delle acque superficiali e sotterranee, opere di difesa spondale.

Per i lavori affidati in appalto sono riconosciute le spese relative ai lavori (al netto del ribasso d'asta) calcolate in percentuale sulle fatture presentate al termine dei lavori dal beneficiario. In particolare potranno essere eseguiti lavori in amministrazione diretta (enti pubblici che effettuano i lavori avvalendosi di personale proprio retribuito), così come previsto dalla DAQ relativa alla Misura. Le spese generali, sono ammissibili secondo quanto previsto dalla DAQ di Misura

#### Categorie Beneficiari:

A persone fisiche o giuridiche di diritto privato e pubblico conduttori di superfici forestali

C persone giuridiche di diritto pubblico conduttori di superfici forestali

D persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico

#### Entità degli aiuti:

Tipologia A: 90% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico; 60% negli altri casi;

Tipologia C: contributo pari al 90% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico

Tipologia D: contributo pari al 100% delle spese ammissibili per interventi realizzati da persone giuridiche di diritto pubblico;

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando che definirà le modalità di presentazione delle domande e i relativi punteggi per la graduatoria. Le domande dovranno soddisfare i requisiti previsti dal bando ed essere corredate da tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento.

In ogni caso chi riceve gli aiuti è obbligato a conservare e a mantenere nelle migliori condizioni è tenuto al ripristino degli stessi e a rispettare gli obblighi indicati nel bando, per un periodo minimo (chiamato "periodo d'impegno"), di 5 anni.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di interventi preventivi/ricostitutivi: 4

Superficie forestale danneggiata sovvenzionata: 10 ha

Volume investimenti: Euro 510.000

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro) <b>TIPOLOGIA AZIONE A e C</b> (persone giuridiche di diritto pubblico)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	72.000,00	31.680,00	8.000,00	80.000,00	
2011	90.000,00	39.600,00	10.000,00	100.000,00	
2012	90.000,00	39.600,00	10.000,00	100.000,00	
2013	45.000,00	19.800,00	5.000,00	50.000,00	
<b>totale</b>	<b>297.000,00</b>	<b>130.680,00</b>	<b>33.000,00</b>	<b>330.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)- <b>TIPOLOGIA AZIONE A</b> (persone fisiche di diritto privato)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	12.000,00	5.280,00	8.000,00	20.000,00	
2011	12.000,00	5.280,00	8.000,00	20.000,00	
2012	12.000,00	5.280,00	8.000,00	20.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>36.000,00</b>	<b>15.840,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>60.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro)- <b>TIPOLOGIA AZIONE D</b> (persone giuridiche di diritto pubblico)					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	30.000,00	13.200,00	0,00	30.000,00	
2011	30.000,00	13.200,00	0,00	30.000,00	
2012	30.000,00	13.200,00	0,00	30.000,00	
2013	30.000,00	13.200,00	0,00	30.000,00	
<b>totale</b>	<b>120.000,00</b>	<b>52.800,00</b>	<b>0,00</b>	<b>120.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura <b>226 a</b> - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	2010	2011	2011-12	2013
Iniziativa misura <b>226 c</b> - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi				
Iniziativa misura <b>226 d</b> - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi				
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 6				

## AZIONE 18

### VALORIZZAZIONE BIODIVERSITÀ, PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO

Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 214 sottomisura H – Salvaguardia delle risorse genetiche

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Dal 2000 la Comunità Montana Valli del Luinese al fine di promuovere nuovi rapporti di collaborazione e di sinergia nell'ambito della zootecnia di montagna, nell'area transfrontaliera della Provincia di Varese e del Canton Ticino, ha svolto un'azione promozionale riguardante l'allevamento della capra Nera di Verzasca, razza autoctona a limitata diffusione. Tale attività è sfociata in un progetto finanziato dalla Regione Lombardia con fondi Interreg IIIA Italia Svizzera 2000-2006 il cui obiettivo specifico è stato la realizzazione di strumenti operativi che permettano uno scambio qualificato di riproduttori tra gli allevatori di Nera di Verzasca del Canton Ticino e della Comunità Montana Valli del Luinese e, nello stesso tempo, la promozione di un'azione di miglioramento nella qualità gestionale degli allevamenti, al fine di incrementare la base genetica disponibile e di svolgere quindi una azione incisiva di conservazione e selezione della razza caprina.

La Comunità Montana ha inoltre recentemente dato avvio, in continuità con il precedente Interreg, ad un nuovo progetto "Valorizzare l'allevamento e i prodotti della razza autoctona Nera di Verzasca negli ecosistemi montani" (Misura 1.2 Programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007-2013). L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere ed incentivare lo sviluppo dell'economia agro-zootecnica legata all'allevamento caprino della razza autoctona Nera di Verzasca attraverso delle azioni mirate e sostenibili in termini ambientali, incrementando la competitività e la valenza economica dell'allevamento della Nera di Verzasca ed incentivando a collaborazione transfrontaliera tra gli allevatori e le istituzioni nazionali preposte.

In coerenza e continuità con tali linee di indirizzo e con le esigenze espresse dal partenariato del PSL, la tutela e la conservazione del patrimonio genetico della razza caprina Nera di Verzasca è un'azione che sarà attivata nell'ambito della strategia del PSL.

Si attende un incremento dei nuclei di razza Nera di Verzasca allevato in purezza

#### Spese ammissibili:

L'intervento prevede l'allevamento in purezza nuclei di animali di razza Nera di Verzasca, senza riduzione del numero complessivo dei capi al termine del periodo di impegno e rispettando tutti gli obblighi previsti dal disciplinare Registro Anagrafico ed in particolare quanto previsto dalla DAQ di Misura.

L'impegno è pluriennale (anni 6 - riferito all'anno solare 1° gennaio-31 dicembre) e volontario, aggiuntivo a quelli previsti dalla condizionalità, per una gestione dell'azienda agricola rispettosa dell'ambiente con l'obiettivo di salvaguardare e incrementare la biodiversità.

Il finanziamento consiste in un "premio" annuo che serve a ripagare il richiedente per i maggiori costi che gli derivano dal rispetto degli impegni agroambientali. Negli anni successivi al primo, per tutta la durata dell'impegno, dovrà essere presentata annualmente una domanda, detta "domanda annuale di pagamento", per confermare o aggiornare il proprio impegno.

**Categorie Beneficiari:** imprese, individuali e società agricole, società cooperative, impresa associata, altri soggetti

**Entità degli aiuti:** 200 €/UB allevata (caprini = 0,15 UB; 7 caprini = 1.05 UB)

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la pubblicazione di un Bando che definirà le modalità di presentazione delle domande da parte delle aziende interessate.

Le domande dovranno soddisfare i requisiti previsti dal bando ed essere corredate da tutto quanto indicato dalla DAQ di riferimento.

In ogni caso chi riceve gli aiuti è obbligato a mantenere gli impegni per un periodo di almeno 6 anni

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di azioni in materia di risorse genetiche: 6/anno

Volume investimenti: Euro 35.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	8.000,00	3.520,00	0,00	8.000,00	
2011	8.000,00	3.520,00	0,00	8.000,00	
2012	9.500,00	4.180,00	0,00	9.500,00	
2013	9.500,00	4.180,00	0,00	9.500,00	
<b>totale</b>	<b>35.000,00</b>	<b>15.400,00</b>	<b>0,00</b>	<b>35.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa misura <b>214 h</b> - Salvaguardia delle risorse genetiche	2010	2010-11-12-13	2010-11-12-13	2013
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b> TAVOLA 4				

## AZIONE 19

### VALORIZZAZIONE BIODIVERSITÀ, PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 323 Sottomisura A** - Formazione piani di gestione Siti Natura 2000

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Uno dei principali punti di forza delle risorse del territorio del luinese è rappresentato dalla ricchezza del patrimonio naturalistico ed ambientale che annovera il Sito di Importanza Comunitaria Alpino "SIC IT2010016 Val Veddasca" che si estende a nord su una superficie di 45,7 km<sup>2</sup>, riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2004 in attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (Direttiva Habitat) e successive modificazioni.

L'elevato potenziale rurale, paesistico e naturalistico dell'area di intervento costituisce uno dei cardini della strategia del Piano di Sviluppo Locale, in quanto rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Le azioni **19-20 e 21** sono state attivate per creare un'ulteriore opportunità di gestione e valorizzazione del patrimonio ambientale, architettonico e paesaggistico, degli antichi manufatti testimonianza storica, e per la salvaguardia alpeggio Forcora, unico riconosciuto in provincia di Varese.

L'azione **19** in particolare prevede un intervento attraverso un progetto di integrazione della pianificazione esistente (piano di gestione per il SIC Val Veddasca).

#### Spese ammissibili:

Progetti di integrazione della pianificazione esistente: realizzazione di studi, ricerche, collaborazioni e consulenze professionali, realizzazione incontri pubblici, attività di informazione, sensibilizzazione, promozione e produzione di materiale informativo

#### Categorie Beneficiari:

- Enti gestori dei Siti Natura 2000 (Provincia di Varese – Settore Ecologia)

#### Entità degli aiuti:

100% della spesa ammessa, con un massimale di 15.000 Euro per le stesure di progetti di integrazione della pianificazione esistente.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la definizione di una convenzione con l'ente gestore del SIC Provincia di Varese

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di interventi sovvenzionati: 1

Volume investimenti: Euro 15.000

#### Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	0,00	0,00	0,00	0,00	
2011	12.000,00	5.340,00	0,00	12.000,00	
2012	3.000,00	1.335,00	0,00	3.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>15.000,00</b>	<b>6.675,00</b>	<b>0,00</b>	<b>15.000,00</b>	

#### Cronoprogramma di attuazione per anno

Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura <b>323 a</b> – Formazione dei piani di gestione Siti Natura 2000	2011	2011	2011	2012

#### Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:

TAVOLA 8

## AZIONE 20

### VALORIZZAZIONE BIODIVERSITÀ, PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 323 Sottomisura B** - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

Il paesaggio montano contraddistingue essenzialmente la Val Dumentina e la Val Veddasca. In particolare la Val Veddasca si estende nella parte più settentrionale del varesotto e si caratterizza come valle isolata, dove notevoli sono le testimonianze della cultura rurale prealpina e con una ricca biodiversità (Sito di Importanza Comunitaria Alpino "SIC IT2010016 Val Veddasca" riconosciuto con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/03/2004 in attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992). I centri abitati si trovano localizzati su terrazzamenti dei depositi fluvio-glaciali e principalmente sul versante destro della Valle, mentre il lato sinistro ospita i pregevoli borghi di Curiglia e Monteviasco. In passato il versante a sud-est della valle era terrazzato e coltivato, mentre i versanti a nord-ovest erano sfruttati soprattutto per la selvicoltura. La storia degli insediamenti umani nelle due valli è molto antica, dimostrata dal ritrovamento di graffiti preistorici.

Oggi tutto ciò che rimane dei paesaggi antropici e dei manufatti rurali diffusi su tutto il territorio del luinese sono una preziosa testimonianza storica significativa oltre che un'opportunità per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Attraverso l'azione 20 il PSL intende salvaguardare e valorizzare le tipologie storiche di architettura rurale, conservare gli elementi architettonici e ambientali tradizionali, riqualificare e valorizzare le caratteristiche costruttive, storiche degli insediamenti rurali di antica fondazione, al fine di assicurarne il risanamento conservativo e il recupero funzionale.

Si prevedono nr 3 interventi di recupero funzionale su edifici storici realizzati tra il XIII ed il XIX secolo con interventi sia pubblici sia privati garantendo la fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento con finalità didattiche e/o dimostrative per almeno 5 anni anche attraverso un di informazione al pubblico.

#### Spese ammissibili:

Sono ammissibili gli interventi di restauro conservativo su:

- costruzioni adibite alla residenza ed alle attività agricole e pertinenze connesse (cascine, stalle, fienili, magazzini, edifici per la lavorazione, e la conservazione e vendita dei prodotti agricoli etc anche se poi dismessi e/o trasformati anche parzialmente da recuperare);
- fabbricati testimonianza dell'economia rurale tradizionale sia agricola che artigianale/industriale
- elementi architettonici tradizionali degli insediamenti rurali di antica fondazione con valenze e caratteristiche costruttive storiche (segni della religiosità locale);

Gli interventi devono essere volti alla fruizione pubblica del bene oggetto dell'intervento con finalità didattiche e/o dimostrative.

Qualora il possessore del bene oggetto d'intervento sia una persona giuridica di Diritto Pubblico, possono essere previsti lavori effettuati in amministrazione diretta, avvalendosi di personale proprio dell'Ente.

#### Categorie Beneficiari:

I soggetti proprietari o possessori dei beni (titoli di possesso di durata almeno 5 anni): persone fisiche, persone giuridiche o private (associazioni, fondazioni, società) o di diritto pubblico (comuni e altri enti locali territoriali, enti pubblici)

#### Entità degli aiuti:

L'aiuto può essere concesso in conto capitale. La percentuale di aiuto concesso è la seguente:

- 70% della spesa ammessa per beneficiari pubblici;
- 50% della spesa ammessa per beneficiari privati.

Per i richiedenti *privati* l'aiuto sarà erogato in regime "de minimis" in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 che prevede un massimo di 200.000 € di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti dallo stesso beneficiario in "de minimis" nel periodo considerato. Non è previsto un massimale di spesa ammissibile.

Per i richiedenti pubblici il contributo viene concesso senza l'applicazione del regime "de minimis" per una spesa ammissibile massima pari a € 1.100.000 (spesa minima € 100.000), così come previsto dal Documento Tecnico Procedurale

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la definizione di un bando o convenzione.

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali e tutto quanto previsto e indicato dal Documento Tecnico Procedurale relativo alla misura progetto definitivo o esecutivo delle opere, permesso di costruire o (DIA), eventuale parere di compatibilità con gli strumenti di salvaguardia e di gestione dei siti Natura 2000, eventuale autorizzazione paesaggistica ecc).

Eventuali introiti percepiti nella gestione delle attività didattiche e/o dimostrative di cui al punto precedente dovranno essere reinvestiti nella gestione e/o manutenzione del bene oggetto d'intervento.

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di interventi sovvenzionati: 3

Volume investimenti: Euro 240.000

<b>Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro) Beneficiari Pubblici</b>					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	14.000,00	6.230,00	6.000,00	20.000,00	
2011	35.000,00	15.575,00	15.000,00	50.000,00	
2012	35.000,00	15.575,00	15.000,00	50.000,00	
2013	21.000,00	9.345,00	9.000,00	30.000,00	
<b>totale</b>	<b>105.000,00</b>	<b>46.725,00</b>	<b>45.000,00</b>	<b>150.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro) Beneficiari Privati</b>					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	7.500,00	3.337,50	7.500,00	15.000,00	
2011	12.500,00	5.562,50	12.500,00	25.000,00	
2012	12.500,00	5.562,50	12.500,00	25.000,00	
2013	12.500,00	5.562,50	12.500,00	25.000,00	
<b>totale</b>	<b>45.000,00</b>	<b>20.025,00</b>	<b>45.000,00</b>	<b>90.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura <b>323 b</b> – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	2010	2010	2011-12-13	2013

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 4

## AZIONE 21

### VALORIZZAZIONE BIODIVERSITÀ, PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO

**Asse 3** - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

**Misura 323 Sottomisura C** - Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi

#### Motivazioni, obiettivi, risultati attesi

All'interno dell'area SIC Val Veddasca è localizzato l'unico alpeggio in provincia di Varese riconosciuto dalla Regione Lombardia: l'alpeggio Forcora (Comune di Veddasca)

L'azione 21 si rivolge alla valorizzazione funzionale dell'alpeggio: in particolare la Comunità Montana in Loc Forcora è proprietaria di una struttura rurale (denominata Casa del Pastore) data in gestione all'Associazione Provinciale Allevatori di Varese e adibita al ricovero bestiame (bovini) e come alloggio del pastore nei periodi primaverile ed estivo di permanenza.

Sempre nel comprensorio montano della Veddasca sono ubicate altre aziende agricole: l'azione tende anche a valutare interventi a favore di opere di approvvigionamento idrico per tutto il bestiame esistente.

Si prevede il recupero strutturale e funzionale del ricovero Casa del Pastore oltre che la realizzazione di nr 2 interventi con opere di manutenzione straordinaria per l'abbeverata ed eventualmente la redazione di piani comprensoriali relativi alla gestione dell'alpeggio Forcora.

#### Spese ammissibili:

Sono ammissibili gli interventi di restauro conservativo su:

- Manutenzione straordinaria e ristrutturazione dei fabbricati e degli impianti esistenti a completamento dell'esistente (attrezzature fisse, sistemi di mungitura mobile,
- Adeguamento, manutenzione straordinaria e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico
- Redazione di piani comprensoriali di sviluppo e gestione degli alpeggi relativi ad interventi di adeguamento delle strutture produttive, ampliamento della rete di percorsi turistici (solo per Associazione allevatori)

#### Categorie Beneficiari:

- Proprietari pubblici o privati, singoli o associati, di alpeggi
- Affittuari degli alpeggi
- Provincia di Varese, Comunità montana, Comuni
- Associazione Provinciale Allevatori di Varese

#### Entità degli aiuti:

L'ammontare del contributo è il seguente:

80% della spesa ammessa per proprietari pubblici;

Per interventi di redazione di piani comprensoriali: 70% della spesa ammessa (province, comunità montane e associazioni allevatori);

50% della spesa ammessa per proprietari privati e affittuari degli alpeggi il cui centro aziendale sia ubicato in zone svantaggiate (Elevato al 60% qualora l'intervento rientri in un piano di gestione o il proprietario/affittuario abbia meno di 40 anni).L'aiuto è concesso in conto capitale.

#### Modalità di attuazione:

Il GAL prevede la definizione di convenzione direttamente con i beneficiari individuati dalla tipologia di intervento previsto dall'azione (proprietari alpeggi, enti locali competenti in materia di gestione dell'alpeggio ecc)

Il beneficiario dovrà inoltre garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori e tutto quanto indicato dalla normativa vigente in materia e dalla DAQ di riferimento

#### Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:

Numero di interventi sovvenzionati: 4

Volume investimenti (iva esclusa): Euro 204.000

Cronoprogramma finanziario (valuta espressa in Euro) Beneficiari Proprietari Pubblici					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	16.000,00	7.120,00	4.000,00	20.000,00	
2011	64.000,00	28.480,00	16.000,00	80.000,00	
2012	56.000,00	24.920,00	14.000,00	70.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>136.000,00</b>	<b>60.520,00</b>	<b>34.000,00</b>	<b>170.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma finanziario</b> (valuta espressa in Euro) <b>Beneficiari: Provincia di Varese, Comunità montana VL, Associazione Allevatori di Varese</b>					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	0,00	0,00	0,00	0,00	
2010	3.500,00	1.557,50	1.500,00	5.000,00	
2011	14.000,00	6.230,00	6.000,00	20.000,00	
2012	6.300,00	2.803,50	2.700,00	9.000,00	
2013	0,00	0,00	0,00	0,00	
<b>totale</b>	<b>23.800,00</b>	<b>10.591,00</b>	<b>10.200,00</b>	<b>34.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
Misura	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione
Iniziativa misura 323 c – Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi	2010	2010	2010-11-12	2012

**Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:**  
TAVOLA 8

## AZIONE 22

### GESTIONE DEL GAL

**Asse 4** – Attuazione dell'approccio Leader

**Misura 431** – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione del territorio

**Motivazioni, obiettivi, risultati attesi**

Per l'attuazione della propria strategia il Piano di Sviluppo Locale per l'istituzione del GAL Valli del Luinese è stato predisposto utilizzando le misure degli assi 1, 2 3 e 4 attivate secondo quanto definito dal PSR e sulla base delle DAQ di riferimento delle singole misure o dai Documenti Tecnici Procedurali (Mis 312 e 323 b).

**L'azione 22** propone la messa a punto di tutte le azioni utili ad una efficace ed efficiente gestione del PSL attraverso una struttura tecnico amministrativa adeguata alle esigenze del progetto.

Come descritto nella relazione i soci che aderiscono al PSL ammessi a finanziamento si costituiranno in una società con personalità giuridica, presumibilmente a responsabilità limitata, il cui statuto dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato locale, subordinatamente all'attestazione di finanziabilità del PSL.

Il Consiglio di Amministrazione potrà essere presumibilmente composto da 7/9 persone: 4/5 in rappresentanza dei soci privati e 3/4 in rappresentanza dei soci pubblici).

La gestione amministrativa del GAL sarà realizzata da personale tecnico (coordinatore, animatore ), appositamente incaricato dal GAL o reso disponibile dai soci. Gli uffici saranno individuati presumibilmente all'interno di strutture pubbliche dei soci.

**L'azione 22** del PSL intende finanziare iniziative di informazione, promozione e animazione sulla strategia del PSL (organizzazione di incontri per la presentazione delle opportunità offerte dal PSL, sulle azioni che il PSL promuove e sulle diverse modalità di attuazione, la divulgazione attraverso la stampa locale: La Prealpina, Varesenews, Il Corriere del Verbano, l'Eco del Varesotto, la pubblicazione su apposito sito Internet, il TV e radio locali: Rete 55, La 6, la possibilità di stampare volantini e locandine informative.

L'azione prevede di sostenere anche i costi di gestione del Gruppo di Azione Locale e le spese di formazione del personale addetto all'elaborazione ed esecuzione delle strategie di sviluppo locale.

**Spese ammissibili:**

- studi sulla zona interessata alla strategia di psl, attività di informazione e animazione, formazione di personale addetto, eventi promozionali  
costi di gestione GAL Valli del Luinese

**Categorie Beneficiari:**

Il beneficiario è il Gruppo d'Azione Locale Valli del Luinese costituito da un insieme di partner pubblici e privati rappresentativi di tutte le diverse realtà socioeconomiche dell'area (così come elencati nel CAP 2 del PSL).

Il Gruppo di Azione Locale è responsabile dell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale e della gestione, chiara e trasparente, degli interventi previsti nel piano stesso.

**Entità degli aiuti:**

E' riconosciuto un contributo del 100% del costo totale delle azioni ammissibili . L'importo massimo di contributo ammissibile per spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione da parte del Gal dei piani di sviluppo locale ammonta ad euro 15.000,00.

L'importo massimo di contributo ammissibile per i costi di gestione del Gal è del 15% della spesa pubblica totale

**Modalità di attuazione:**

Nella gestione del contributo concesso il Gal dovrà garantire il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti e tutto quanto indicato dal bando di riferimento.

Il GAL una volta costituito dovrà garantire una efficace ed efficiente attuazione del PSL mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano (es predisponendo i bandi e/o convenzioni in conformità a quanto stabilito dal PSR, dal bando, dal Manuale OPR) ed un'animazione e informazione alla popolazione beneficiaria.

**Indicatori comunitari e relativi obiettivi comunitari:**

Numero di Gruppi di azione locale: 1  
Superficie totale coperta dal GAL: 180 kmq  
Volume investimenti: Euro 655.000

**Cronoprogramma finanziario** (valuta espressa in Euro)

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	Fondi Extra
2009	15.000,00	8.250,00	0,00	15.000,00	
2010	145.000,00	79.750,00	0,00	145.000,00	
2011	135.000,00	74.250,00	0,00	135.000,00	
2012	135.000,00	74.250,00	0,00	135.000,00	
2013	135.000,00	74.250,00	0,00	135.000,00	
<b>totale</b>	<b>565.000,00</b>	<b>310.750,00</b>	<b>0,00</b>	<b>565.000,00</b>	

<b>Cronoprogramma di attuazione per anno</b>				
<b>Misura</b>	<b>Bando Convenzione</b>	<b>Assegnazione</b>	<b>Realizzazione</b>	<b>Rendicontazione</b>
Iniziativa misura <b>431 a</b> – Studi ed elaborazioni	2008	2008	2008-09	2010
Iniziativa misura <b>431 c</b> – Informazione, formazione e animazione	2009	2010	2009-10-11-12-13	2013
Iniziativa misura <b>431 c</b> – spese di gestione	2009	2010	2009-10-11-12-13	2013
<b>Rappresentazione cartografica degli interventi previsti:</b>				
TAVOLA 7				

## **Rappresentazione cartografica della localizzazione degli interventi previsti**

- Sviluppo dell'economia del turismo

### Tavola 1

Azioni: 2, 3, 8, 9, 10,11

Misure: 311 a, 331 c, 121 a, 121 c, 121 i, 121 k, 121 l, 121 m, 121 o, 123, 124, 132

### Tavola 2

Azioni: 4

Misure: 312 b, 312 c

### Tavola 3

Azioni: 5, 6, 7

Misure: 313 a, 313 b, 313 c

- Valorizzare l'attrattività turistica dell'ambiente

### Tavola 4

Azioni: 18, 20

Misure: 214 h, 323 b

### Tavola 5

Azioni: 16

Misure: 125 b

### Tavola 6

Azioni: 15, 17

Misure: 122 a, 122 b, 122 c, 226 a, 226 c, 226 d

### Tavola 7

Azioni: 12, 1, 14, 13, 22

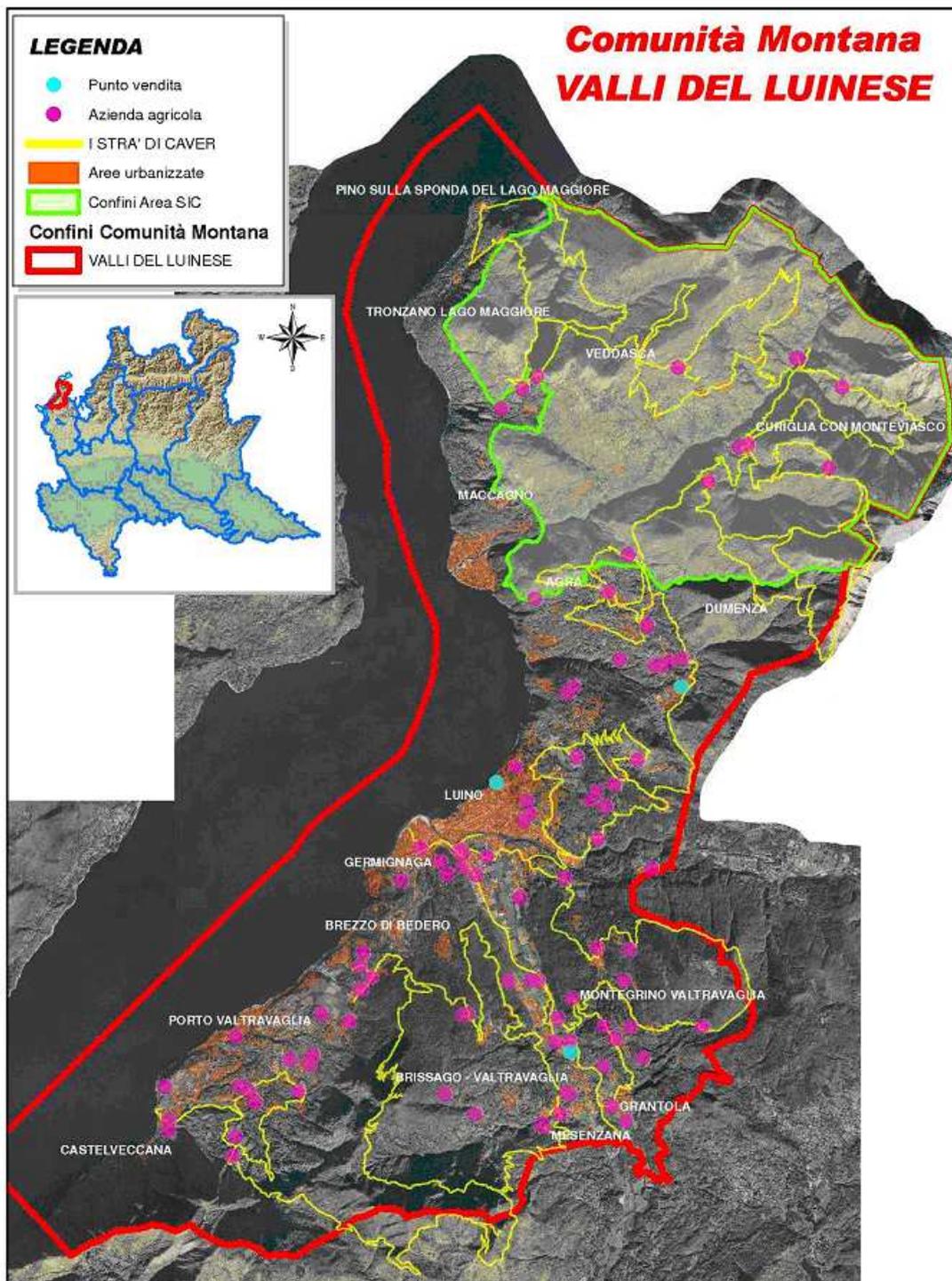
Misure: 133 a, 133 b, 321 a, 321 b, 321 c, 321 d, 321 e, 331, 431 a, 431 b, 431 c

### Tavola 8

Azioni: 19, 21

Misure: 323 a, 323 c

# TAVOLA 1

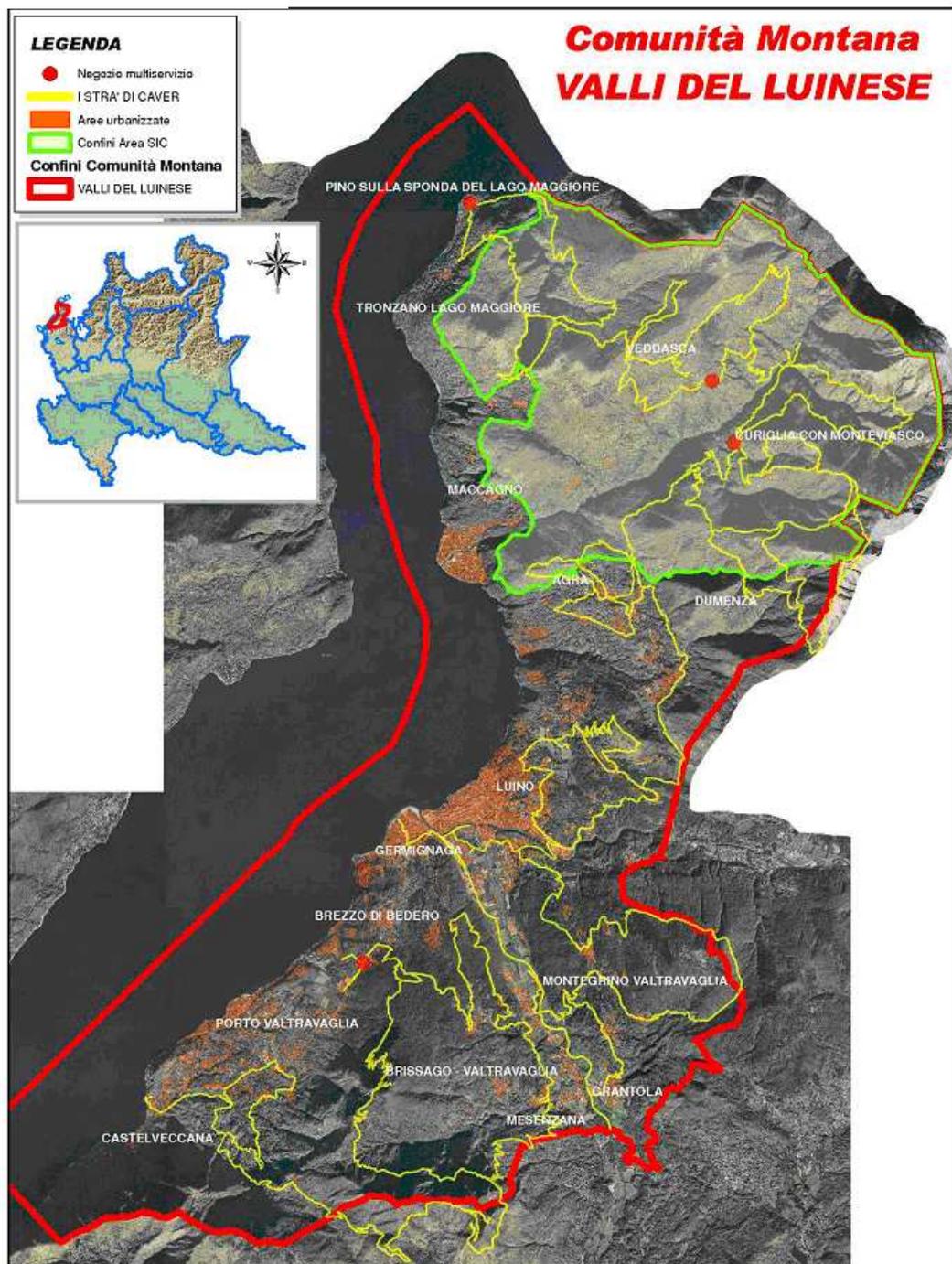


Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese

## Sviluppo dell'economia del turismo

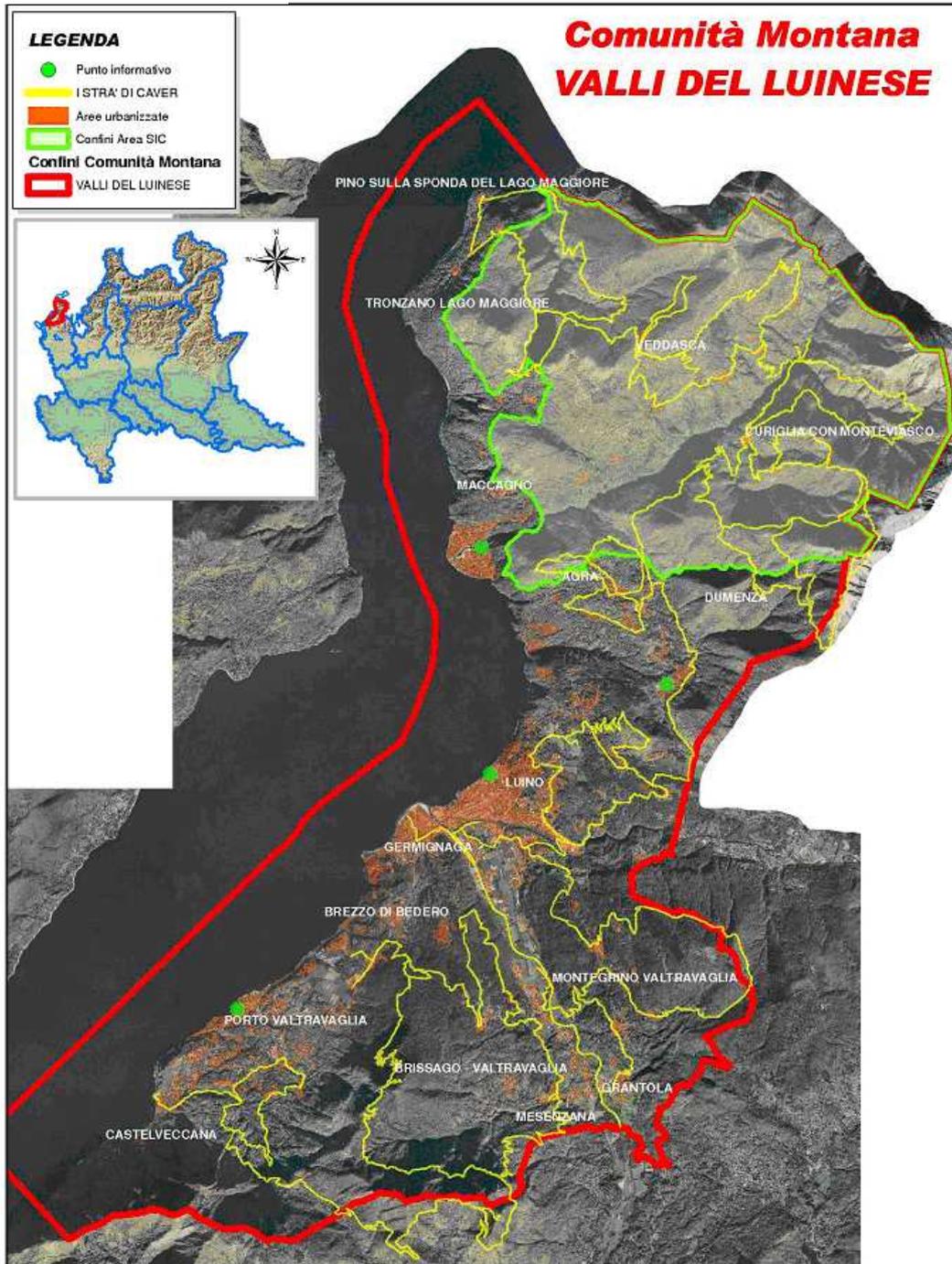
Azioni 2, 3, 8, 9, 10, 11 - Misure 311 a, 331 c, 121 a, 121 c, 121 i, 121 k, 121 l, 121 m, 121 o, 123, 124, 132

## TAVOLA 2



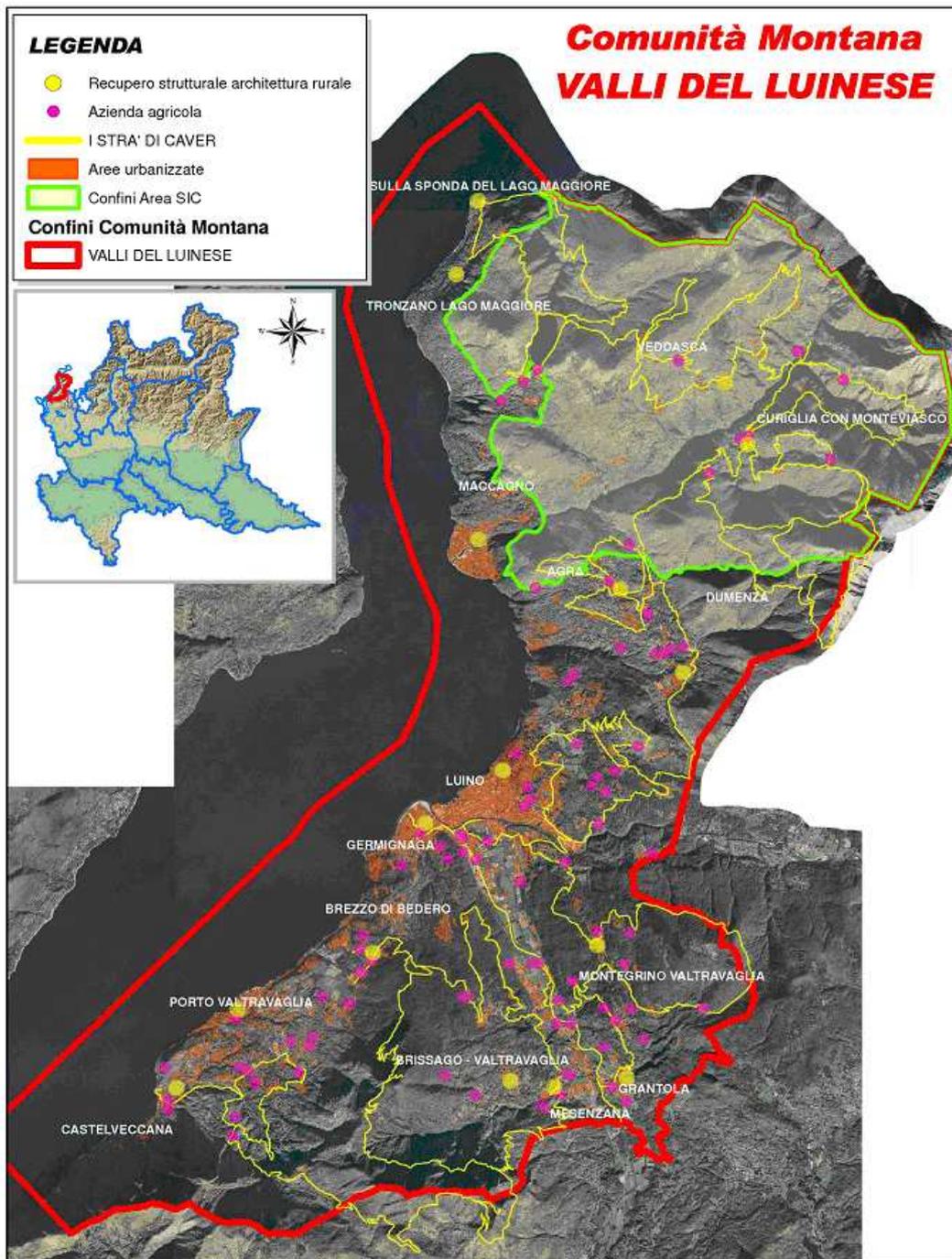
Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese  
**Sviluppo dell'economia del turismo**  
 Azioni: 4- Misure: 312 b e 312 c

### TAVOLA 3



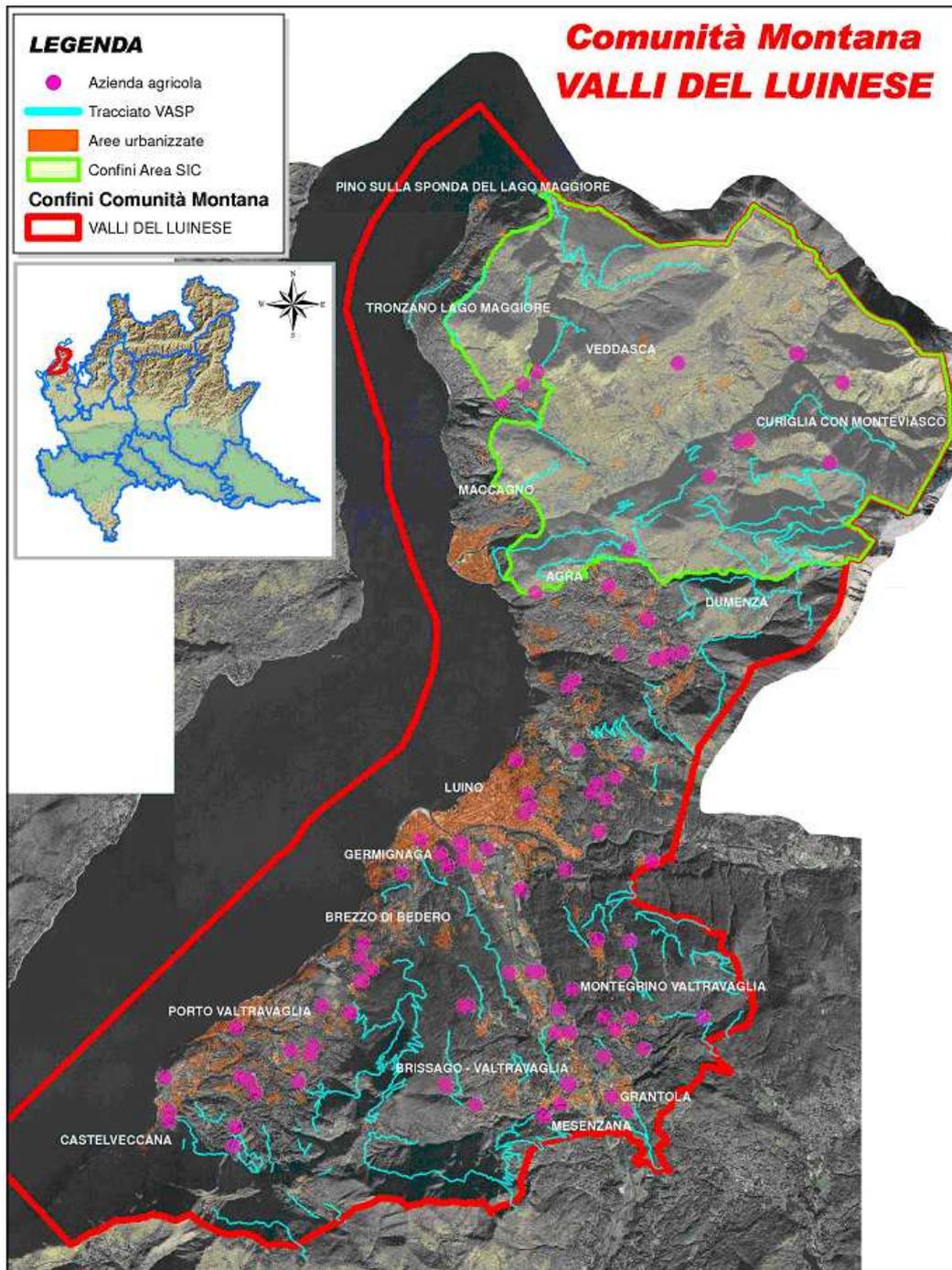
Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese  
**Sviluppo dell'economia del turismo**  
 Azioni: 5, 6, 7 - Misure: 313 a, 313 b, 313 c

## TAVOLA 4



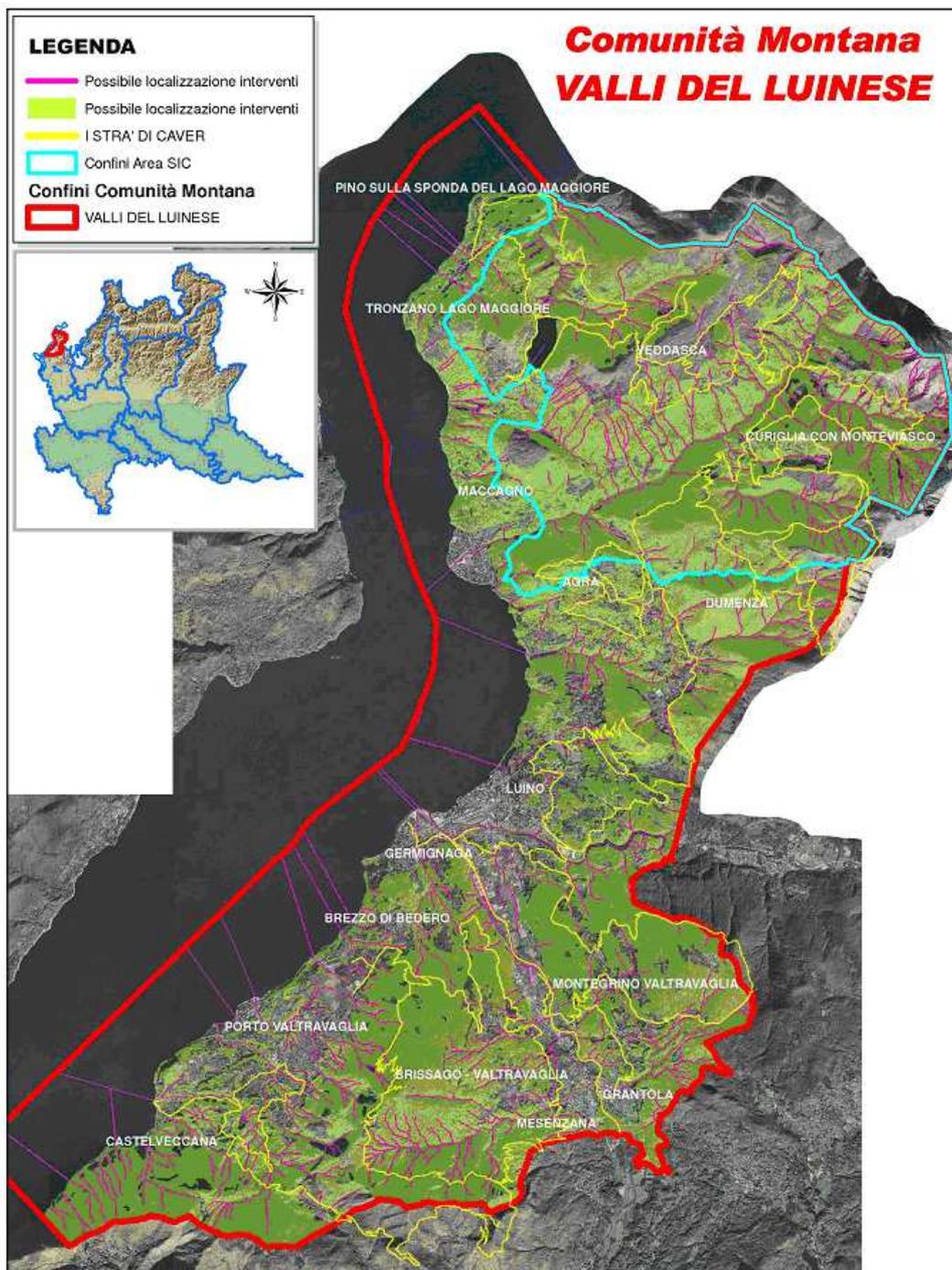
Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese  
**Valorizzare l'attrattività turistica dell'ambiente**  
 Azioni: 18, 20\_ – Misure: 214 h, 323 b

# TAVOLA 5



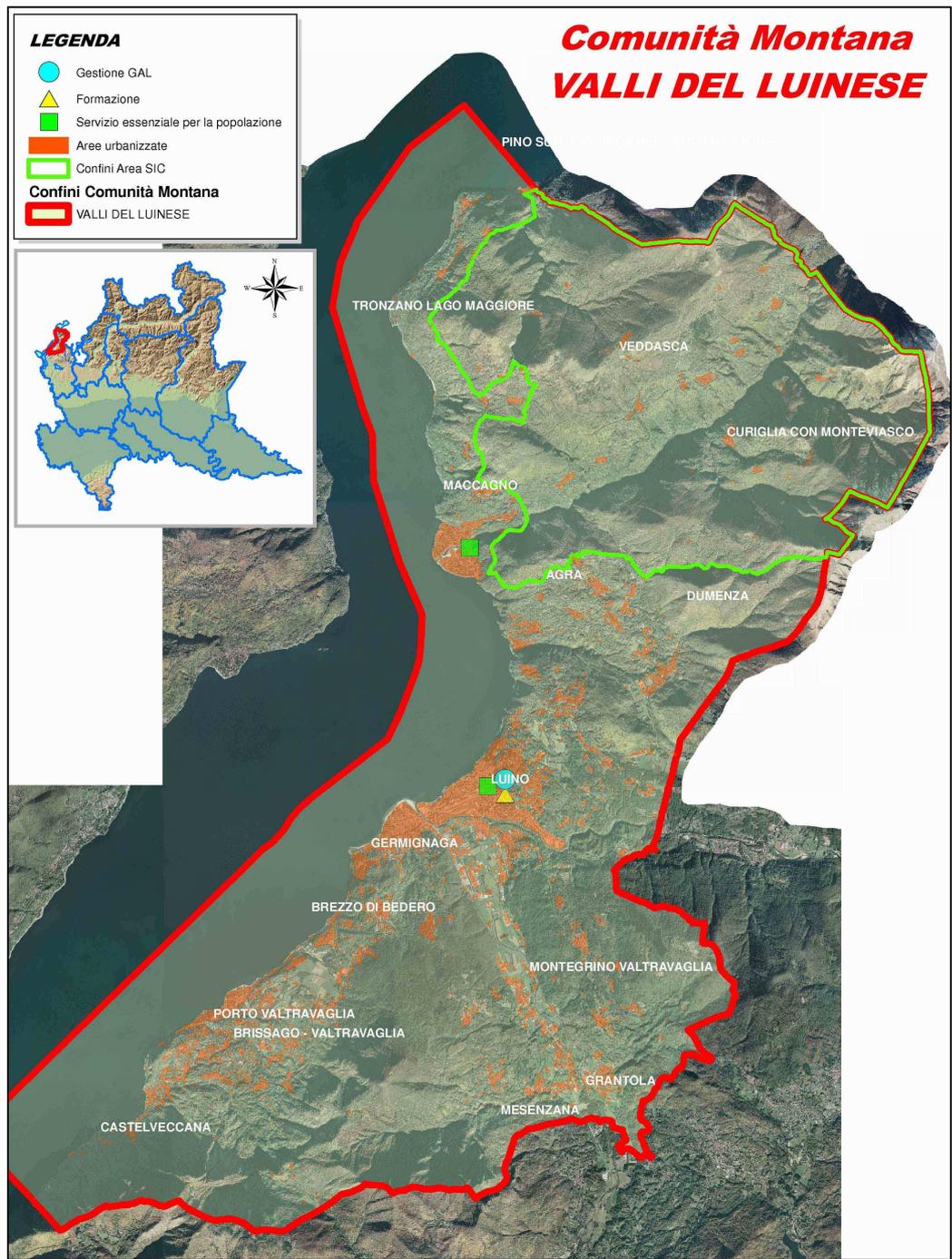
Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese  
**Valorizzare l'attrattività turistica dell'ambiente**  
 Azioni: 16 – Misure: 125 b

# TAVOLA 6



Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese  
**Valorizzare l'attrattività turistica dell'ambiente**  
 Azioni: 15, 17 – Misure: 122 a, 122 b, 122 c, 226 a, 226 c, 226 d

TAVOLA 7

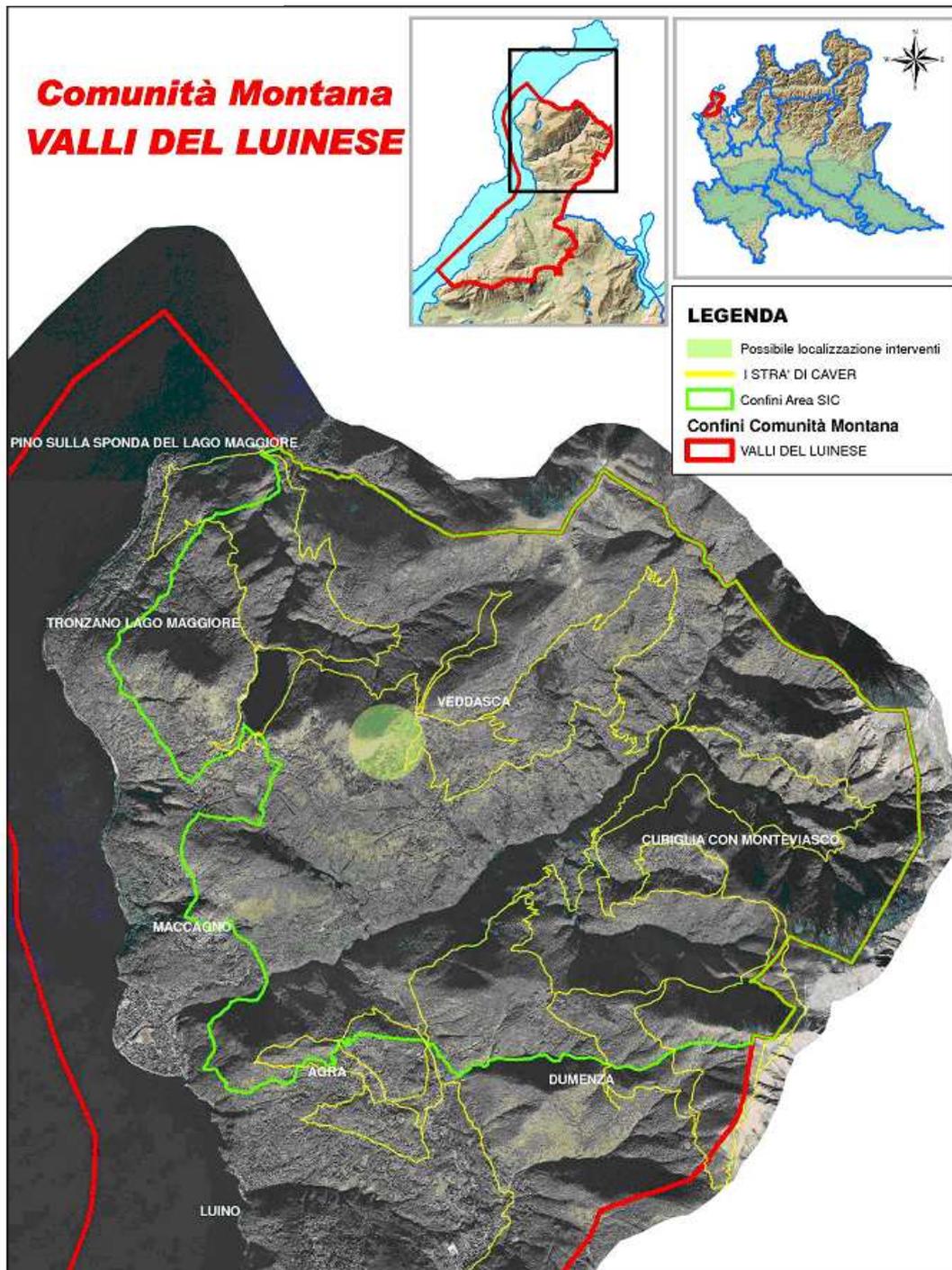


Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese

**Valorizzare l'attrattività turistica dell'ambiente**

Azioni: 12, 1, 14, 13, 22 - Misure: 133 a, 133 b, 321 a, 321 b, 321 c, 321 d, 321 e, 331, 431 a, 431 b, 431 c

## TAVOLA 8



Piano di Sviluppo Locale – GAL Valli del Luinese  
**Valorizzare l'attrattività turistica dell'ambiente**  
Azioni: 19, 21 - Misure: 323 a, 323 c

L'entità di ogni singolo intervento grava sul bilancio globale del PSL in termini quantitativi in modo non significativo. Le risorse finanziarie destinate agli investimenti per il numero degli stessi sono state equamente distribuite sulle diverse misure attivate dalla strategia.

obiettivi generali e specifici	azioni /iniziative		Misura	Opere finanziabili	% contribuito		Costo totale IVA ESCLUSA	
					pubb.	priv.		
SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TURISMO	PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE	1	sviluppo di servizi essenziali e di assistenza tecnica per le aziende e popolazione	321a	servizi di consulenza per le microimprese	100	€ 100.000,00	
		2	diversificazione verso attività non agricole e investimenti aziendali complementari iniziative turismo rurale promosso da enti pubblici	311 a	interventi strutturali e adeguamento servizi e impianti, investimenti aziendali	45 x giovani 40 x altri	€ 400.000,00	
					arredi per ricettività		€ 50.000,00	
					investimenti per sicurezza		€ 100.000,00	
		3		311c	altre attività di diversificazione: ospitalità in azienda per attività didattica		€ 40.000,00	
		4	sostegno alla creazione e sviluppo di imprese	312b	innovazione tecnologica degli impianti per imprese connesse all'agricoltura (impianti fotovoltaici o solare cad 20,000 euro)	50	€ 80.000,00	
					312 c		azioni a sostegno diretto dell'impresa	€ 120.000,00
		5		313 a	Centri informativi e segnaletica	90	€ 120.000,00	
							€ 45.000,00	
							€ 60.000,00	
€ 200.000,00								
€ 200.000,00								
6		313b	Infrastrutturazione percorsi e riqualificazione naturalistica		€ 200.000,00			
			risanamento conservativo fabbricati		€ 200.000,00			
7		313c	promozione attraverso esposizioni e manifestazioni		€ 175.000,00			
			pacchetti turistici, guide naturalistiche, degustazione ristorazione,		€ 100.000,00			
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI	8	ammodernamento aziende e acquisto attrezzature	121 a	opere di miglioramento fondiario	45 x giovani 40 x altri	€ 300.000,00		
						€ 160.000,00		
						121c,i,k	realizzazione e acquisto impianti	€ 90.000,00
						121 m		€ 5.000,00

			121l	acquisto serre			€ 150.000,00	
			121 f	introduzione in azienda impiego di fonti energetiche rinnovabili			€ 300.000,00	
			121 o	lavori in economia			€ 80.000,00	
	9	spese avvio attività organizzazione offerta dei prodotti	123	filiera corta: creazione punti vendita diretta		30	€ 100.000,00	
	10	accesso ai sistemi di qualità	132	applicazione sistemi di qualità alimentare		100	€ 50.000,00	
	11	ricerca	124	studi per introduzione di tecnologie innovative e miglioramento processi produttivi pre - commercializzazione		50	€ 120.000,00	
	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROMOZIONE	12		133a-b	informazione e promozione prodotti		70	€ 30.000,00
		13		331	formazione	100		€ 75.000,00
					informazione		70	€ 25.000,00
	VALORIZZARE L'ATTRATTIVITA' TURISTICA DELL'AMBIENTE	SERVIZI ESSENZIALI PER LA POPOLAZIONE RURALE	14	servizi in campo sanitario e assistenziale	321 b	servizi in campo sanitario, trasporti anziani	100	€ 100.000,00
				incremento opportunità inserimento lavorativo donne	321c	servizi per l'infanzia/asili nido		€ 100.000,00
attività educative				321d	divulgazione patrimonio culturale e delle tradizioni delle valli	€ 200.000,00		
utilizzo energia rinnovabile per esigenza pubblica				321e	realizzazione impianti per sfruttamento biomassa	€ 450.000,00		
VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA		15	valorizzazione economica della foresta	122a	diradamenti, piste forestali	60	€ 200.000,00	
				122b	conversione cedui in castagneti da frutto e recupero castagneti abbandonati		€ 100.000,00	
				122c	acquisto attrezzatura forestale		60	€ 100.000,00
		60	€ 40.000,00					
16		infrastrutture di accesso	125b	a1. manutenzione straordinaria vasp	80	€ 600.000,00		
a2. Costruzione strade vasp		€ 300.000,00						

		17	ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	226a	ripristino boschi danneggiati incendi	90	60	€ 110.000,00
				226c	miglioramento soprassuoli forestali a rischio dissesto idrogeologico	90		€ 280.000,00
				226d	sistemazioni idrauliche forestali	100		€ 120.000,00
	VALORIZZAZIONE BIODIVERSITA', PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO	18		214h	salvaguardia risorse genetiche Razza Nera di Verzasca	200 Euro /UB		€ 35.000,00
		19		323a	progetti di integrazione piano di gestione area SIC valle Veddasca	100		€ 15.000,00
		20		323b	recupero strutturale architettura rurale	70		€ 150.000,00
							50	€ 90.000,00
		21		323c	redazione piani comprensoriali		70	€ 34.000,00
					manutenzione straordinaria fabbricati alpeggi			€ 100.000,00
					installazione impianti mungitura	80		€ 10.000,00
					manutenzione straordinaria costruzione opere approvvigionamento idrico			€ 60.000,00
SPESE GENERALI	GESTIONE GAL	22		431 a	studi elaborazioni			€ 5.000,00
				431 b	Informazione e animazione	100		€ 60.000,00
				431 c	Spese di gestione			€ 500.000,00
				<b>TOTALE (iva esclusa)</b>				<b>€ 7.034.000,00</b>

## Cronoprogramma di attuazione riassuntivo per anno

Obiettivi generali e specifici	azioni/iniziative	Misura	Opere finanziabili	Bando Convenzione	Assegnazione	Realizzazione	Rendicontazione	
PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE	1	Sviluppo di servizi essenziali e di assistenza tecnica per le aziende e popolazione	321a	servizi di consulenza per le microimprese	09	10	11-12	12
	2	Diversificazione verso attività non agricole e investimenti aziendali complementari iniziative turismo rurale promosso da enti pubblici	311 a	interventi strutturali e adeguamento servizi e impianti, investimenti aziendali	10	10	10-11-12	12-13
				arredi per ricettività				
				investimenti per sicurezza				
3		311c	altre attività di diversificazione: ospitalità in azienda per attività didattica	10	10	10-11	11	
4	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro imprese	312b	innovazione tecnologica degli impianti per imprese connesse all'agricoltura	10	10	11-12	13	
		312 c	azioni a sostegno diretto dell'impresa					
SVILUPPO CAPACITA' PROMOZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA	5		313 a	Centri informativi e segnaletica	10	10	11	12
	6		313b	Infrastrutturazione percorsi e riqualificazione naturalistica	09	10	11-12	13
				risanamento conservativo fabbricati				
7		313c	promozione attraverso esposizioni e manifestazioni pacchetti turistici, guide naturalistiche, degustazione ristorazione,	10	11	10-11-12-13	13	
VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI	8	Ammodernamento aziende e acquisto attrezzature	121 a	opere di miglioramento fondiario	09	10	10-11-12	13
			121c,i,k	realizzazione e acquisto impianti				
			121 m					
			121 l	acquisto serre				
			121 f	introduzione in azienda impiego di fonti energetiche rinnovabili				
	121 o	lavori in economia, limitatamente ai lavori di carattere agronomico e forestale						
	9	Spese avvio attività organizzazione offerta dei prodotti	123	filiera corta: creazione punti vendita diretta	10	10	11-12	13
10	Accesso ai sistemi di qualità	132	applicazione sistemi di qualità alimentare	10	10	10-11-12	13	

	11	Ricerca	124	studi per introduzione di tecnologie innovative e miglioramento processi produttivi pre-commercializzazione	10	11	12	12
ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROMOZIONE	12		133a-b	informazione e promozione prodotti	10	11	11-12	12
	13		331	formazione	10	10	10-11-12-13	13
				informazione				
SERVIZI ESSENZIALI PER LA POPOLAZIONE RURALE	14	Servizi in campo sanitario e assistenziale	321 b	servizi in campo sanitario, trasporti anziani	10-11-12	10-11-12	10-11-12- 13	12-13
		Incremento opportunità inserimento lavorativo donne	321c	servizi per l'infanzia/asili nido				
		Attività educative	321d	servizi in campo educativo per la divulgazione patrimonio culturale e delle tradizioni delle valli				
		Utilizzo energia rinnovabile per esigenza pubblica	321e	servizi di pubblica utilità - realizzazione impianti per sfruttamento biomassa				
VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA	15	Valorizzazione economica della foresta	122a	diradamenti, piste forestali	10	10	10-11-12	13
			122b	conversione cedui in castagneti da frutto e recupero castagneti abbandonati				
			122c	acquisto attrezzatura forestale				
	16	Infrastrutture di accesso	125b	a1. manutenzione straordinaria vasp	10	10	11/12/2013	13
				a2. Costruzione strade vasp	10	10	11/12/2013	13
	17	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	226a	ripristino boschi danneggiati incendi	10	11	11-12	13
			226c	miglioramento soprassuoli forestali a rischio dissesto idrogeologico				
226d			sistemazioni idrauliche forestali					
VALORIZZAZIONE BIODIVERSITA', PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO	18		214h	salvaguardia risorse genetiche Razza Nera di Verzasca	10	10-11-12-13	10-11-12-13	10-11-12-13
	19		323a	progetti di integrazione piano di gestione area SIC valle Veddasca	11	11	11	12
	20		323b	recupero strutturale architettura rurale	10	10	10-11-12	13
	21		323c	redazione piani comprensoriali	10	10	10-11-12	12
				manutenzione straordinaria fabbricati alpeggi				
			323c	installazione impianti mungitura	10	10	10-11-12	12
			323c	manutenzione straordinaria costruzione opere approvvigionamento idrico				

VALORIZZARE LA ATTIVITA' TURISTICA DELL'AMBIENTE

## **Piano Finanziario per Misura per anno (in Euro, per anno, IVA esclusa)**

<b>MISURA 121</b>	<b>Ammodernamento delle aziende agricole</b>				
<b>Sottomisure a, c, i, f, k, l, m, o</b>	<b>Azione n: 8</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 100.000,00	€ 42.800,00	€ 150.000,00	€ 250.000,00	//
2011	€ 100.000,00	€ 42.800,00	€ 150.000,00	€ 250.000,00	//
2012	€ 120.000,00	€ 51.360,00	€ 180.000,00	€ 300.000,00	//
2013	€ 114.000,00	€ 48.792,00	€ 171.000,00	€ 285.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 434.000,00	€ 185.752,00	€ 651.000,00	€ 1.085.000,00	//

<b>MISURA 122</b>	<b>Migliore valorizzazione economica delle foreste</b>				
	<b>Azione n: 15</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 90.000,00	€ 38.520,00	€ 60.000,00	€ 150.000,00	//
2011	€ 96.000,00	€ 41.088,00	€ 64.000,00	€ 160.000,00	//
2012	€ 78.000,00	€ 33.384,00	€ 52.000,00	€ 130.000,00	//
2013	€ -	€ -	€ -	€ -	//
<b>TOTALE</b>	€ 264.000,00	€ 112.992,00	€ 176.000,00	€ 440.000,00	//

<b>MISURA 123</b>	<b>Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</b>				
	<b>Azione n: 9</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 6.900,00	€ 2.953,20	€ 16.100,00	€ 23.000,00	//
2011	€ 18.000,00	€ 7.704,00	€ 42.000,00	€ 60.000,00	//
2012	€ 5.100,00	€ 2.182,80	€ 11.900,00	€ 17.000,00	//
2013	€ -	€ -	€ -	€ -	//
<b>TOTALE</b>	€ 30.000,00	€ 12.840,00	€ 70.000,00	€ 100.000,00	//

<b>MISURA 124</b>	<b>Cooperazione per sviluppo nuovi prodotti, processi, tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale</b>				
	<b>Azione n: 11</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 10.000,00	€ 4.280,00	€ 10.000,00	€ 20.000,00	//
2011	€ 25.000,00	€ 10.700,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00	//
2012	€ 25.000,00	€ 10.700,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00	//
2013	€ -	€ -	€ -	€ -	//
<b>TOTALE</b>	€ 60.000,00	€ 25.680,00	€ 60.000,00	€ 120.000,00	//

<b>MISURA 132</b>	<b>Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare</b>				
	<b>Azione n: 10</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 15.000,00	€ 6.420,00	€ -	€ 15.000,00	//
2011	€ 15.000,00	€ 6.420,00	€ -	€ 15.000,00	//
2012	€ 15.000,00	€ 6.420,00	€ -	€ 15.000,00	//
2013	€ 5.000,00	€ 2.140,00	€ -	€ 5.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 50.000,00	€ 21.400,00	€ -	€ 50.000,00	//

<b>MISURA 133</b>	<b>Attività di informazione e promozione dei prodotti agroalimentari di qualità</b>				
<b>Sottomisure a, b</b>	<b>Azione n: 12</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2011	€ 10.500,00	€ 4.494,00	€ 4.500,00	€ 15.000,00	//
2012	€ 10.500,00	€ 4.494,00	€ 4.500,00	€ 15.000,00	//
2013	€ -	€ -	€ -	€ -	//
<b>TOTALE</b>	€ 21.000,00	€ 8.988,00	€ 9.000,00	€ 30.000,00	//

<b>MISURA 125</b>	<b>Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali, approvvigionamento energetico e idrico</b>				
<b>Sottomisura b</b>	<b>Azione n: 16</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 160.000,00	€ 68.480,00	€ 40.000,00	€ 200.000,00	//
2011	€ 240.000,00	€ 102.720,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00	//
2012	€ 240.000,00	€ 102.720,00	€ 60.000,00	€ 300.000,00	//
2013	€ 80.000,00	€ 34.240,00	€ 20.000,00	€ 100.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 720.000,00	€ 308.160,00	€ 180.000,00	€ 900.000,00	//

<b>MISURA 226</b>	<b>Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi</b>				
	<b>Azione n: 17</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 114.000,00	€ 50.160,00	€ 16.000,00	€ 130.000,00	//
2011	€ 132.000,00	€ 58.080,00	€ 18.000,00	€ 150.000,00	//
2012	€ 132.000,00	€ 58.080,00	€ 18.000,00	€ 150.000,00	//
2013	€ 75.000,00	€ 33.000,00	€ 5.000,00	€ 80.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 453.000,00	€ 199.320,00	€ 57.000,00	€ 510.000,00	//

<b>MISURA 214</b>	<b>Salvaguardia delle risorse genetiche</b>				
<b>Sottomisura h</b>	<b>Azione n: 18</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 8.000,00	€ 3.520,00	€ -	€ 8.000,00	//
2011	€ 8.000,00	€ 3.520,00	€ -	€ 8.000,00	//
2012	€ 9.500,00	€ 4.180,00	€ -	€ 9.500,00	//
2013	€ 9.500,00	€ 4.180,00	€ -	€ 9.500,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 35.000,00	€ 15.400,00	€ -	€ 35.000,00	//

<b>MISURA 311</b>	<b>Diversificazione verso altre attività non agricole</b>				
<b>Sottomisure a, c</b>	<b>Azioni n: 2, 3</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 18.000,00	€ 8.010,00	€ 22.000,00	€ 40.000,00	//
2011	€ 63.000,00	€ 28.035,00	€ 77.000,00	€ 140.000,00	//
2012	€ 117.000,00	€ 52.065,00	€ 143.000,00	€ 260.000,00	//
2013	€ 67.500,00	€ 30.037,50	€ 82.500,00	€ 150.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 265.500,00	€ 118.147,50	€ 324.500,00	€ 590.000,00	//

<b>MISURA 312</b>	<b>Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese</b>				
	<b>Azione n: 4</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 20.000,00	€ 8.900,00	€ 20.000,00	€ 40.000,00	//
2011	€ 35.000,00	€ 15.575,00	€ 35.000,00	€ 70.000,00	//
2012	€ 40.000,00	€ 17.800,00	€ 40.000,00	€ 80.000,00	//
2013	€ 5.000,00	€ 2.225,00	€ 5.000,00	€ 10.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 100.000,00	€ 44.500,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	//

<b>MISURA 313</b>	<b>Incentivazione attività turistiche</b>				
<b>sottomisure a, b, c</b>	<b>Azioni n: 5, 6, 7</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ 18.000,00	€ 8.010,00	€ 2.000,00	€ 20.000,00	//
2010	€ 189.000,00	€ 84.105,00	€ 21.000,00	€ 210.000,00	//
2011	€ 261.000,00	€ 116.145,00	€ 29.000,00	€ 290.000,00	//
2012	€ 238.500,00	€ 106.132,50	€ 26.500,00	€ 265.000,00	//
2013	€ 103.500,00	€ 46.057,50	€ 11.500,00	€ 115.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 810.000,00	€ 360.450,00	€ 90.000,00	€ 900.000,00	//

<b>MISURA 321</b>	<b>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</b>				
<b>Sottomisure a, b, c, d, e</b>	<b>Azioni n: 1, 14</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ 20.000,00	€ 8.900,00	€ -	€ 20.000,00	//
2010	€ 230.000,00	€ 102.350,00	€ -	€ 230.000,00	//
2011	€ 250.000,00	€ 111.250,00	€ -	€ 250.000,00	//
2012	€ 220.000,00	€ 97.900,00	€ -	€ 220.000,00	//
2013	€ 230.000,00	€ 102.350,00	€ -	€ 230.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 950.000,00	€ 422.750,00	€ -	€ 950.000,00	//

<b>MISURA 323</b>	<b>a) Formazione piani di gestione Siti Natura 2000; b) Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale;</b>				
<b>Sottomisure a, b, c</b>	<b>c) Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi .</b>			<b>Azioni n: 19, 20, 21</b>	
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 41.000,00	€ 18.245,00	€ 19.000,00	€ 60.000,00	//
2011	€ 137.500,00	€ 61.187,50	€ 49.500,00	€ 187.000,00	//
2012	€ 112.800,00	€ 50.196,00	€ 44.200,00	€ 157.000,00	//
2013	€ 33.500,00	€ 14.907,50	€ 21.500,00	€ 55.000,00	//
Tot.	€ 324.800,00	€ 144.536,00	€ 134.200,00	€ 459.000,00	//

<b>MISURA 331</b>	<b>Formazione ed informazione rivolte agli operatori economici dei settori che rientrano nell'Asse 3</b>				
	<b>Azione n: 13</b>				
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ 15.000,00	€ 6.675,00	€ -	€ 15.000,00	//
2010	€ 20.250,00	€ 9.011,25	€ 2.250,00	€ 22.500,00	//
2011	€ 20.250,00	€ 9.011,25	€ 2.250,00	€ 22.500,00	//
2012	€ 18.500,00	€ 8.232,50	€ 1.500,00	€ 20.000,00	//
2013	€ 18.500,00	€ 8.232,50	€ 1.500,00	€ 20.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 92.500,00	€ 41.162,50	€ 7.500,00	€ 100.000,00	//

<b>MISURA 431</b>					
<b>Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione del territorio</b>					
<b>Azione n: 22</b>					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Fondi Extra</b>
2009	€ 15.000,00	€ 8.250,00	€ -	€ 15.000,00	//
2010	€ 145.000,00	€ 79.750,00	€ -	€ 145.000,00	//
2011	€ 135.000,00	€ 74.250,00	€ -	€ 135.000,00	//
2012	€ 135.000,00	€ 74.250,00	€ -	€ 135.000,00	//
2013	€ 135.000,00	€ 74.250,00	€ -	€ 135.000,00	//
<b>TOTALE</b>	€ 565.000,00	€ 310.750,00	€ -	€ 565.000,00	//

### 3.5 Progetti di cooperazione mis. 4.2.1

Il territorio del Luinese è confinante con il Canton Ticino. Il confine politico non ha precluso la condivisione tra le due regioni degli obiettivi di sviluppo transnazionale, vista la continuità delle caratteristiche geografiche e geomorfologiche dei territori, nonché della comunione di intenti per la crescita dei settori economici interregionali.

Pertanto da stimolo all'individuazione delle linee di intervento del PSL sono stati anche i diversi progetti di **cooperazione transnazionale** realizzati con partner svizzeri e finanziati con fondi **PIC Interreg IIIA Italia-Svizzera 2000-2006**, già richiamati al paragrafo 1.4:

- *"Progetto pilota per il recupero, la caratterizzazione e la valorizzazione del patrimonio genetico transfrontaliero: razza caprina Nera di Verzasca"* per la salvaguardia della razza caprina autoctona Nera di Verzasca;
- *"I Strà di Caver: Valorizzazione dell'offerta turistica integrata mediante la promozione di itinerari transfrontalieri tematici legati alle attività agricole locali"* che ha individuato 160 km di itinerari e ha dato l'opportunità di individuare un elemento di innovazione e di identificazione su un'idea forza del PSL : **STRA DI CAVER**;
- *"Valorizzazione del patrimonio ambientale e della cultura transfrontaliera"*, la Comunità Montana Valli del Luinese ha attuato una cooperazione transfrontaliera con l'Ente Turistico del Gambarogno al fine di recuperare percorsi sentieristici tematici e didattici di collegamento tra nuclei rurali e dove sono stati recuperati alcuni antichi impianti molitori di rilevanza storica e culturale del territorio locale.

Attualmente nell'ambito del **Programma operativo di cooperazione transfrontaliera 2007-2013** è stato avviato un nuovo progetto *"Valorizzare l'allevamento e i prodotti della razza autoctona Nera di Verzasca negli ecosistemi montani"* (Interreg Italia Svizzera Misura 1.2), attuato dalla Comunità Montana Valli del Luinese in continuità con il precedente Interreg IIIA.

L'obiettivo generale del progetto è quello di sostenere ed incentivare lo sviluppo dell'economia agro-zootecnica legata all'allevamento caprino della razza autoctona Nera di Verzasca attraverso delle azioni mirate e sostenibili in termini ambientali incrementando la competitività e la valenza economica dell'allevamento della Nera di Verzasca e incentivando a collaborazione transfrontaliera tra gli allevatori e le istituzioni nazionali preposte.

Si segnala la candidatura del territorio della Comunità Montana al **Programma di cooperazione transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013** del progetto *"I castagneti dell'Insubria"* (Mis 1.3) in cui capofila è la Comunità Montana Val San Martino in partenariato con l'Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana. Il progetto si prefigge di incentivare l'integrazione del comparto agro-forestale del

castagno con i processi di diversificazione delle aziende agricole e la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale dell'area transfrontaliera.

Entrambe le iniziative sono indirizzate a valorizzare il comparto agro zootecnico forestale locale e sono in **sinergia e coerenza** con le linee di indirizzo del PSL Valli del Luinese.

Infine il territorio della Comunità Montana Valli del Luinese è stato selezionato dalla Regione Lombardia per partecipare a due progetti a carattere transnazionale di **Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013 – PO Spazio Alpino**:

- *"ACCESS improving accessibility of services of general interest organisational innovations in rural mountain areas"* che si prefigge di migliorare l'accessibilità ai servizi di interesse generale nelle aree montane scarsamente popolate (comunicazione RL R1.2008.0013387 del 22/12/2008 DG Industria PMI e Cooperazione).
- *"CAPACities Competitiveness Actions and Policies for Alpine Cities"* che si prefigge di studiare un modello partecipativo per la promozione di politiche di sviluppo socialmente ed economicamente integrato al territorio. Il Luinese è stato proposto come area di studio per analizzare a livello montano la capacità di programmazione in atto (comunicazione mail del 22/09/08 - DG Territorio e Urbanistica UO Pianificazione Territoriale e Urbana) .

### 3.6 Complementarietà e integrazione criterio 3.8

- *Evidenziare la complementarietà/integrazione con altre iniziative presenti nel territorio*

Il Piano di Sviluppo Locale presenta elementi di complementarietà e di integrazione con altre attività di sviluppo locale avviate e in corso di attuazione da parte della Comunità Montana Valli del Luinese:

Il **PISL – Programma Integrato di Sviluppo Locale SLL n. 73 – Luino** ha individuato nelle sue linee strategiche di sviluppo l'idea forza *"dal lago ai monti"* evidenziando l'indirizzo dato allo sviluppo turistico funzionale alla valorizzazione infrastrutturale delle sponde lacuali urbanizzate e proiettato al recupero del patrimonio strutturale nell'entroterra montano. Il PISL si pone come obiettivi:

- Riqualificazione ambientale;
- Valorizzazione del patrimonio e potenziamento delle infrastrutture a sostegno dello sviluppo del turismo;
- Infrastrutture per la valorizzazione e lo sviluppo competitivo del territorio e per lo sviluppo della società dell'informazione;
- Sviluppo dell'economia di montagna, con particolare riferimento alle produzioni agro alimentari e agro-silvo-pastorali.

In relazione al PSL Valli del Luinese, la cui strategia è indirizzata verso le aree montane marginali, il PISL SLL n. 73 – Luino si pone come uno **strumento complementare**, indirizzato ad attuare interventi ed avviare servizi a carattere turistico prioritariamente localizzati lungo la fascia costiera e urbanizzata del territorio del luinese, sebbene presenta un livello integrativo allo sviluppo del settore primario.

Il progetto **"Processi di Agenda 21 locale: paesaggio, turismo e biodiversità nel contesto dei percorsi ecoturistici del territorio della Comunità Montana Valli del Luinese"**, iniziativa finanziata con fondi regionali e dell'Unione Europea (misura 3.5 A del DocUP Obiettivo 2) ha riguardato:

- la costruzione di un modello organizzativo e gestionale per valorizzare il paesaggio locale mediante strategie di sviluppo turistico sostenibile che coinvolgano trasversalmente tutti settori economici e dei servizi;

- il coinvolgimento responsabile dei cittadini e dei turisti verso l'ambiente, con la definizione di modelli comportamentali di informazione, formazione civica e ambientale.

**Il "Progetto Didattico Culturale Pluriennale per la valorizzazione dell'ambiente montano"** finanziato annualmente con propri fondi, con fondi comunali, provinciali e regionali (*Legge Regionale 26 febbraio 1993, n. 9 "Interventi per attività di promozione educativa e culturale"*). Tale progetto coinvolge le scuole di ogni ordine e grado del territorio delle Valli del Luinese, oltre ad alcune aziende agricole e agrituristiche. Il personale femminile delle aziende attraverso tale iniziativa ha potuto avviare una gestione della propria attività di tipo diversificato e multifunzionale, affiancando alle primarie attività agricole anche servizi di tipo didattico. Alcune delle aziende coinvolte nel progetto sono attualmente inserite nel circuito delle Fattorie Didattiche della Regione Lombardia.

**Il Progetto RETICA Progetto Rete Territoriale per l'Innovazione della Creatività Applicata** co-finanziato dalla Regione Lombardia nell'ambito delle politiche giovanili (capofila Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) si propone di avvicinare i giovani alle risorse, alle tradizioni culturali del territorio lombardo e di dotare le comunità montane aderenti di spazi di opportunità per i giovani. Attraverso il progetto Retica la Comunità Montana Valli del Luinese intende offrire ai giovani spazi creativi nei quali poter sperimentare nuovi ambiti di conoscenza (frutticoltura, tecniche agronomiche ecc) al fine di dare continuità al programma di valorizzazione delle risorse agricole e culturali dell'ambiente montano e di creare un modello per trasformare il tempo libero dei giovani, in tempo "utile" per lo sviluppo di sé.

Per le caratteristiche tecniche il progetto Agenda 21, il Progetto Didattico Pluriennale e i RETICA, i progetti di cooperazione transnazionale elencati al paragrafo precedente (*"Valorizzare l'allevamento e i prodotti della razza autoctona Nera di Verzasca negli ecosistemi montani", "I castagneti dell'Insubria", "ACCESS" e "CAPACities"*) si pongono come **elementi di integrazione** rispetto al PSL Valli del Luinese.

### **3.7 Integrazione della dimensione ambientale** criteri 3.7, 3.11 *(Informazioni da fornire a conclusione del percorso di VAS o Verifica di esclusione)*

Gli obiettivi della politica comunitaria per lo sviluppo rurale inseriscono le problematiche ambientali tra le priorità di intervento del Programma di Sviluppo Rurale; ciò risulta evidente dal contenuto Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, come anche dai regolamenti relativi all'attuazione di tali principi. Gli stessi indirizzi influenzano in modo significativo sia i contenuti strategici del programma che le modalità attuative dello stesso, garantendo alle considerazioni ambientali un peso rilevante. Parallelamente, ai PSL è stato richiesto di garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali nella strategia di sviluppo evidenziando gli elementi caratteristici del contesto territoriale interessato e la rilevanza degli effetti ambientali connessi con l'attuazione del PSL secondo quanto disposto dal D.lgs 4/2008.

La verifica di esclusione<sup>12</sup> è finalizzata a decidere se applicare o meno l'intero processo di VAS ai PSL e si basa sulla verifica della significatività dei possibili effetti sull'ambiente connessi con l'attuazione del piano considerato: la normativa definisce una serie di criteri di significatività per guidare la decisione in merito all'esclusione o meno del Piano da VAS

Il *Documento di sintesi* è l'atto che regola tale percorso per la determinazione degli effetti significativi sull'ambiente; esso evidenzia e pone in relazione i criteri di significatività con le indicazioni operative del PSL.

La decisione se assoggettare il Piano alla Verifica di esclusione del Piano dalla VAS è stata assunta dal Comitato di Gestione del PSR in data 30/07/08 e comunicata dalla Regione Lombardia con nota M1.2008.0017215 del 05.08.2008 (ammissione alla selezione del Piano e esclusione dalla VAS, così come previsto dal d.g.r. 7110 del 18/04/08).

<sup>12</sup> "Verifica di assoggettabilità" nel D.lgs n. 4/2008.

Di seguito si elencano sommariamente le attività svolte durante il processo di esclusione dalla VAS:

<b>Verifica di esclusione del Piano dalla VAS Fase 1 Preselezione</b>		
05.08.08	RL nota M1.2008.0017215	Ammissione alla selezione del Piano e indicazione del percorso di Verifica di esclusione dalla VAS
28/08/08	Sede RL Via Sassetti Milano	Incontro per chiarimento percorso di Verifica di esclusione dalla VAS
19/09/08	Sede RL Via Pola Milano	Incontro relativo alla Verifica di esclusione
26/09/08	Sede RL Via Pola Milano	Incontro bilaterale con DG Agricoltura, Ambiente e Territorio
29/09/08	RL e-mail	Indicazioni tempistica procedimento di esclusione
13/10/08	CMVL Delibera CD n. 127	Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 –Piano di Sviluppo Locale - "G.A.L. Valli del Luinese" - Avvio del procedimento relativo alla verifica di esclusione dalla valutazione ambientale – VAS.
23/10/08	CMVL Albo Pretorio nr 238	Processo di informazione/comunicazione: Avvio del procedimento relativo alla verifica di esclusione dalla valutazione ambientale – VAS del Piano di sviluppo locale e Pubblicazione avvio del procedimento sito <a href="http://www.cm-valliluinese.va.it">www.cm-valliluinese.va.it</a> e <a href="http://www.cartografia.regione.lombardia.it">www.cartografia.regione.lombardia.it</a>
12/11/08	Sede RL Via Pola Milano	Incontro con DG Agricoltura e Ambiente
14/11/08	CMVL Albo Pretorio nr 247	Processo di informazione/comunicazione: Pubblicazione documento di Sintesi della proposta di PSL e di determinazione degli effetti significativi sull'ambiente e sito <a href="http://www.cm-valliluinese.va.it">www.cm-valliluinese.va.it</a> , pubblicazione avviso su quotidiani e settimanali locali
18/11/2008	CMVL nota n. 4053	Processo di informazione/comunicazione: Comunicazione agli enti/associazioni interessati della pubblicazione del Documento di Sintesi
14/11/08 – 15/12/08	Sede CMVL Luino	Processo di consultazione/partecipazione: Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni
01/12/08	Sede CMVL Luino	Processo di consultazione/partecipazione Conferenza dei Sindaci Presentazione documento preliminare del PSL e del Documento di Sintesi
02/12/08	Sede ASL – Distretto Veterinaria Igiene Pu – Via O Rossi Varese	Processo di consultazione/partecipazione Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni
03/12/08	Sede ARPA, Via Campigli e Provincia di Varese Piazza Libertà Varese	Processo di consultazione/partecipazione: Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni
10/12/08	Sede Ster Viale Belforte Varese	Processo di consultazione/partecipazione: Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni
11/12/08	Sede ATO Piazza Libertà Varese	Processo di consultazione/partecipazione: Consultazioni pubbliche per presentazione di eventuali osservazioni
17/12/08	Sede CFP Viale Rimembranze Luino	Processo di consultazione/partecipazione: Conferenza di Verifica esclusione VAS
09/01/09	CMVL nota n. 20	Trasmissione Verbale Conferenza di esclusione
03.03.2009	RL nota Z1.2009.0004259	Trasmissione Decreto in materia VAS

Tabella 30 – Sintesi processo di verifica di esclusione

Con nota del 3 marzo 2009 la Regione Lombardia ha comunicato, in ottemperanza al punto 5.8 allegato 1i) della DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420, **l'esclusione del PSL del GAL Valli del Luinese dalla VAS** (Decreto n. 1728 del 23/02/09), avendo valutato che nel complesso le azioni del piano non comportano ricadute ambientali di entità tali da essere considerate significative sull'ambiente.

Nel Decreto di esclusione sono richiamate le misure attivate dal PSL oggetto di valutazione del possibile impatto e per le quali sono stati prescritti specifici interventi di mitigazione.

Le prescrizioni hanno lo scopo di orientare il PSL a un'adeguata definizione degli aspetti ambientali, tenendo conto dei contributi pervenuti ed i pareri espressi in sede di Conferenza di Verifica.

Il Piano prevede una serie di interventi di natura immateriale (centri informativi, formazione, divulgazione) il cui impatto diretto sull'ambiente è nullo (indiretto è minimo data la natura degli interventi).

Alcuni interventi, quali in recupero dei castagneti, il ripristino dei boschi danneggiati da incendi, il miglioramento dei soprassuoli forestali, la salvaguardia genetica e la manutenzione degli alpeggi hanno effetti potenzialmente positivi sul territorio e sulla tutela dell'ambiente.

Gli interventi relativi ai recuperi edilizi in ambito rurale, la costruzione di piccole centrali per l'autoproduzione energetica, gli interventi di adeguamento e diversificazione delle aziende agricole sono da considerarsi aventi un possibile impatto negativo dovuto all'incremento di consumo del suolo, minimo rispetto al territorio e alle sue risorse.

A seguito della conclusione del processo di verifica il PSL ha recepito le valutazioni espresse dalla Regione Lombardia (contenute nel suddetto Decreto), che sono di seguito descritte e integrate nel piano.

Il Piano in misura precauzionale terrà in considerazione le prescrizioni di natura ambientale di seguito riportate :

- Mis 121 a "realizzazione di serre per l'attività florovivaistica", si suggerisce l'utilizzo di tecniche di contenimento di parassiti delle piante ispirate alla "lotta integrata", se non esclusivamente biologica, a maggior tutela dell'ambiente; inoltre si auspica misure di incentivazione e promozione dei sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili come pannelli solari o fotovoltaico.
- Mis 321 e "realizzazione di 2 impianti a biomassa" si sottolinea che sarà necessario mettere in atto tutta una serie di mitigazioni relativamente all'aspetto paesaggistico, nonché al consumo di suolo delle strutture di stoccaggio della materia prima, evitando anche lunghi tempi di permanenza del materiale; inoltre bisognerà valutare se all'impianto sarà affiancato il sistema di taglio o macinazione della materia prima e, in caso affermativo, considerarne il relativo impatto acustico, mettendo in atto le mitigazioni più opportune. In riferimento al possibile incremento previsto di emissioni di polveri dovuti alla combustione, in fase di attuazione dovranno essere privilegiate le soluzioni tecniche in grado di garantire il miglior livello possibile di contenimento dell'impatto sulla qualità dell'aria;

Per quanto attiene alle ristrutturazioni e alle nuove edificazioni in contesto rurale, storico o prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:

- utilizzare materiali costruttivi tipici della tradizione locale se in un contesto avente particolare valore paesistico;
- integrarsi tipologicamente e formalmente con l'edificio storico esistente;
- rispettare le caratteristiche del paesaggio circostante;

- evitare, o ridurre al minimo, l'occupazione del suolo;
- utilizzare tecnologie che minimizzano i consumi idrici

Per quanto attiene alle opere da realizzarsi in ambito prevalentemente naturale, gli interventi dovranno:

- utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica;
- prevedere la realizzazione di punti di attraversamento per piccole specie faunistiche;
- non attraversare corridoi ecologici o, nel caso in cui non sia possibile, non creare ripercussioni sulla funzionalità ecologica dei corridoi;

Il Piano inoltre terrà in considerazione anche le prescrizioni individuate nel Documento di Sintesi (*paragrafo 5.2 Eventuali elementi correttivi*) di seguito elencate:

Asse/misura	componente ambientale coinvolta	possibile impatto	prescrizioni	Costo investimenti
121 - ammodernamento aziende agricole	acqua, suolo, energia, rifiuti, paesaggio	sensibile prelievo delle risorse (acqua, suolo), incremento dei consumi (eng) ed emissioni (rifiuti), interferenze zone sensibili (paesaggio)	le serre possono comportare un impatto negativo per utilizzo di fitofarmaci: escludere la realizzazione in area SIC. Nelle ristrutturazioni e modernizzazioni delle az agr privilegiare l'adozione di tecnologie per ridurre impatto ambientale e consumo risorse, introduzione di fonti eng rinnovabili	€ 910.000,00
122 - valorizzazione economica delle foreste	suolo, paesaggio, biodiversità	possibile impatto per rischio dissesto idrogeologico/ miglioramento permeabilizzazione suolo, possibile alterazione habitat	interventi coerenti con PAF e PIF (no tagli a raso)	€ 300.000,00
123 - accrescimento valore aggiunto prodotti agr e forestali	acqua, suolo, energia, rifiuti	sensibile prelievo delle risorse (acqua, suolo), incremento dei consumi (eng) ed emissioni (rifiuti)	Nelle ristrutturazioni di privilegiare l'adozione di tecnologie per ridurre impatto ambientale e consumo risorse, introduzione di fonti eng rinnovabili, valorizzazione architettura rurale dei luoghi	€ 100.000,00
125b - infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	suolo, paesaggio	impatto sulla stabilità dei versanti, assetto idrogeologico, sul paesaggio	condizionare il finanziamento all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica	€ 900.000,00
214- pagamenti agroambientali	suolo, biodiversità	rischio di sovrappascolo, valorizzazione e tutela razza in via di estinzione	Realizzare maggiori controlli alle aziende beneficiare	€ 35.000,00
226 - ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	suolo, biodiversità e paesaggio	miglioramento permeabilizzazione suolo, consolidamento versanti, valorizzazione componente forestale, rischio alterazione habitat	interventi coerenti con PAF e PIF	€ 510.000,00
311 - Diversificazione verso attività non agricole	acqua, suolo, energia, rifiuti, paesaggio	sensibile prelievo delle risorse (acqua suolo), incremento dei consumi (eng) ed emissioni (rifiuti), interferenze sul paesaggio in relazione alla costruzione/ristrutturazione delle tipologie dei manufatti	Nelle ristrutturazioni e modernizzazioni delle az agr privilegiare l'adozione di tecnologie per ridurre impatto ambientale e consumo risorse, introduzione di fonti eng rinnovabili; valorizzazione architettura rurale dei luoghi; educazione ambientale per il turista	€ 440.000,00
312 - sostegno alla creazione e sviluppo delle imprese	acqua, energia, rifiuti, paesaggio	sensibile prelievo delle risorse (acqua), incremento dei consumi (eng) ed emissioni (rifiuti), interferenze sul paesaggio in relazione alla costruzione/ ristrutturazione delle tipologie dei manufatti	Nelle ristrutturazioni e modernizzazioni delle imprese privilegiare l'adozione di tecnologie per ridurre impatto ambientale e consumo risorse, introduzione di fonti eng rinnovabili; valorizzazione architettura rurale dei luoghi	€ 200.000,00
313 - incentivazione alle attività turistiche	acqua, suolo, energia, rifiuti, paesaggio	sensibile prelievo delle risorse per le infrastrutture (suolo), incremento dei consumi (eng) ed emissioni (rifiuti), interferenze sul paesaggio e disturbo animali in relazione alla realizzazione e frequentazione dei sentieri	Nelle infrastrutture privilegiare l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica per ridurre impatto ambientale; valorizzazione architettura rurale dei luoghi, educazione ambientale per il turista	€ 625.000,00
321 - Servizi essenziali economia e popolaz rurale	aria, energia	possibile incremento emissioni polveri dovute alla combustione di biomassa, miglioramento incidenza produzione eng da fonti rinnovabili, servizi alla popolazione di educazione culturale e ambientale	servizi educazione ambientale e per la popolazione residente	€ 650.000,00

323 - tutela e riqualificazione patrimonio rurale	acqua suolo	la manutenzione straordinaria di opere e approvvigionamento idrico comporta un potenziale impatto sull'assetto idrogeologico e la stabilità dei versanti e sul paesaggio	condizionare il finanziamento all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica, rispetto tipologia architettura rurale	€ 400.000,00
331 - formazione informazione	popolazione	La divulgazione aumento consapevolezza e conoscenza del territorio	Formazione agli operatori del settore primario e terziario (servizi e turismo)	€ 100.000,00

Tabella 31 – Prescrizioni mitigazioni effetti ambientali

L'ambito del PSL interessa direttamente una porzione di territorio rappresentativo per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete natura 2000: SIC IT2010016 Val Veddasca. Si precisa che tutti gli interventi che possono avere incidenze significative sul sito SIC Val Veddasca saranno soggetti a valutazione di incidenza secondo i disposti di cui alla DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106. **Per completezza di documentazione sono stati valutati anche i possibili interventi localizzati nel sito con le relative prescrizioni (così come contenuto nel Documento di Sintesi - Cap 6 - Valutazione degli effetti sui Siti della rete Natura 2000).**

<b>Possibili interventi nell'area SIC e aree limitrofe:</b>	
Misura 121: ammodernamento aziende agricole	La maggior parte delle aziende agricole del territorio è concentrata al di fuori dell'area SIC; in ogni caso gli eventuali interventi saranno circoscritti all'interno delle aziende al fine di ridurre al minimo l'impatto sui caratteri di funzionalità e specificità del SIC (*)
Misura 122: Valorizzazione economica delle foreste	Eventuale conversione di cedui, ripristino castagneti, interventi finalizzati al miglioramento qualitativo delle foreste (*)
Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Punto vendita prodotti: localizzazione fuori area SIC (*)
Misura 125 b: Infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	Manutenzione straordinaria e realizzazione della Viabilità Agro Silvo Pastorale (*)
Misura 214 – Pagamenti misure agroambientali	Valorizzazione e tutela razza in via di estinzione (*)
Misura 226: Ricostituzione del potenziale forestale	Miglioramento dei soprassuoli forestali, anche in area SIC, con finalità di prevenzione dei dissesti, interferenza su habitat e in coerenza PIF e PAF (*)
Misura 311: Diversificazione verso attività non agricole	Interventi strutturali in agriturismo, sempre circoscritti all'interno delle aziende, con il minore impatto possibile sull'ambiente circostante l'area aziendale (*)
Misura 312: Azioni a sostegno diretto dell'impresa	Punto vendita fuori area SIC , nel fondovalle
Misura 313: Incentivazione di attività turistiche	Infrastrutturazione dei percorsi ciclopedonali e ippici, finalizzata alla manutenzione degli itinerari "I Strà di Caver", solo in parte minore situati in area SIC (*)
Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Impianti per esigenze di pubblica utilità utilizzando fonti eng rinnovabili – la localizzazione è fuori dal SIC nel fondovalle urbanizzato
Misura 323 a: Formazione Piani di gestione Siti Natura 2000	Area SIC
Misura 323 b: Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio rurale	Possibili interventi lungo gli itinerari I Strà di Caver che si estende ampiamente in tutta l'area di intervento e, in parte minore, nell'area SIC (*)
Misura 323 c: Salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi	Presente il solo alpeggio Forcora – Comune di Veddasca (*)
(*) vedi Tab 31	

Tabella 32 – Possibili interventi area SIC Val Veddasca e aree limitrofe

Si ribadisce ulteriormente che la strategia del PSL non prevede interventi rientranti nell'ambito di applicazione della V.I.A. o della Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.. Il Piano non finanzia progetti

affidenti alle tipologie di intervento elencate negli allegati III e IV del D. Lgs. 4/2008; nessuno degli interventi previsti e attuabili rientra infatti nelle tipologie indicate nel suddetto elenco.

#### *Modalità di attuazione delle raccomandazioni emerse*

Gli interventi, **attuati a seguito di stesura dei relativi bandi** (convenzioni ove previsto), **dovranno essere progettati in funzione delle suddette prescrizioni** affinché si possano realizzare opere proprio nell'ottica di salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente nelle sue diverse componenti (variazioni microclimatiche, prevalenza di specie vegetali sensibili a tali variazioni, fauna, fonti luminose, nidificazioni ecc), che siano compatibili con le esigenze di funzionalità e sicurezza, con le risorse economiche disponibili, nello spirito di dare prevalenza - ovunque possibile - alla qualità sulla quantità.

Tutti gli interventi di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati in periodi dell'anno tali da escludere (o minimizzare se l'esclusione totale dovesse rivelarsi impossibile) il disturbo della fauna, con particolare riferimento al periodo di riproduzione.

Gli interventi del PSL dovranno mantenere il più possibile la permeabilità dei suoli e in sede di attuazione, dovranno tenere in conto gli orientamenti in materia di "rete ecologica" previsti dal P.T.C.P. della Provincia di Varese.

**Fatte salve le prescrizioni correttive di natura ambientale recepite dal PSL che saranno opportunamente indicate nei bandi che il GAL pubblicherà**, si può asserire che gli interventi nell'area SIC e nelle zone circostanti e limitrofe saranno marginali, di modesta portata e che possono essere ritenuti di minimo impatto per la funzionalità e la specificità del Sito.

In ogni caso gli interventi saranno sottoposti in fase esecutiva a Valutazione d'incidenza (**VIC**) avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado e necessaria per valutare i possibili impatti che l'opera sia in fase di cantiere sia di esercizio ha sulle specie e sugli habitat per cui quel sito è stato designato in particolare deve essere composto. Saranno esclusi dalla procedura di incidenza gli interventi che contengono solo previsioni di: opere interne, manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, che non comportano aumento di volumetria e/o di superficie e/o modifiche di sagoma a condizione che il soggetto proponente o il tecnico incaricato dichiarino che gli interventi proposti non abbiano né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti.

Infine come indicato al *Cap. 5*, il GAL prevede di coinvolgere in fase attuativa di stesura dei bandi le autorità con competenze ambientali (ARPA; ASL; Ente gestore area SIC) tenendo conto dei pareri espressi nella procedura di esclusione. Tali autorità saranno coinvolte anche nel piano di monitoraggio. Inoltre il piano dovrà prevedere attività di sensibilizzazione della popolazione sugli aspetti ambientali.

### IL PIANO FINANZIARIO

---

#### 4.1 Descrizione della coerenza delle risorse finanziarie

*Ripartizione delle risorse sui diversi interventi in rapporto alla strategia*

In coerenza con le linee di indirizzo approvate con Reg Cee 1698/2005 e con Regolamento di Attuazione 74/2006, la costruzione del piano di investimenti del Piano di Sviluppo Locale riflette la capacità del partenariato locale di creare opportunità di sviluppo economico, con particolare attenzione all'integrazione degli aspetti agricoli.

Il percorso che il PSL evidenzia come la possibilità di sviluppo dell'economia turistica (Asse 3 - 45% degli investimenti), in luoghi montani tradizionalmente isolati (geograficamente, scarse infrastrutture viarie, minimi servizi di trasporto pubblico e per la popolazione rurale residente ecc) e con alto tasso di spopolamento sia legato alla crescita del settore primario (39% degli investimenti) ovvero al reddito delle aziende agricole e quindi delle produzioni.

Il Piano degli investimenti del PSL ha previsto la promozione della multifunzionalità aziendale e il sostegno allo sviluppo delle imprese (25% degli investimenti Asse 3), sostenuta anche da interventi pubblici a carattere infrastrutturale (Mis 313) e dai servizi essenziali per la popolazione rurale (complessivamente l'investimento è pari a circa 60% delle risorse stanziare per l'asse 3).

Le spese per iniziative volte crescita della competitività produttiva del settore primario, in particolare per l'ammodernamento delle aziende (40% dell'Asse 1) occupano una posizione rilevante nella strategia del piano, che vuole stimolare la crescita aziendale favorendo investimenti di carattere strutturale per incrementare il fatturato.

Un'attenzione di riguardo è data dal Piano agli interventi in ambito territoriale, finalizzati a dare un impulso al miglioramento e alla valorizzazione ambientale ed economica delle foreste (diradamenti, conversioni, recupero castagneti abbandonati), alla realizzazione delle infrastrutture di accesso ai lotti boschivi e al territorio (in coerenza anche con la recente approvazione del Piano della VASP): il piano a riguardo alloca circa il 50% della quota dell'Asse 1.

Il restante 10% degli investimenti dell'asse riguardano la valorizzazione delle produzioni agricole (ricerca, qualità, commercializzazione, informazione e promozione).

Le scelte sono motivate anche dai dati legati allo sviluppo della filiera del latte caprino che ha registrato negli ultimi dieci anni (soprattutto la Formaggella del Luinese DOP ha forti margini di crescita: la produzione attualmente non soddisfa la domanda di prodotto che viene commercializzato nei supermercati locali a Euro 25 circa al kg).

Sull'Asse 2 il PSL propone investimenti nel settore forestale a tutela preventiva dell'ambiente (ripristino boschi danneggiati, miglioramento soprassuoli forestali a rischio dissesto idrogeologico, sistemazioni idrauliche forestali) che integrano quelli delle misure 122 e 125b (94% delle risorse). Il programma inoltre prevede, in continuità con le azioni già in atto ed a sostegno del comparto zootecnico caprino, iniziative per la tutela della biodiversità (misura 214 H – razza autoctona Nera di Verzasca).

La ripartizione delle risorse rispetto alla strategia risulta essere equilibrata: Euro 3.275.000 pari al 46.56% degli investimenti sull'obiettivo generale SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TURISMO e Euro 3.194.000 pari a 45,41 % su VALORIZZARE L'ATTRATTIVITA' TURISTICA DELL'AMBIENTE

Asse/misura	Spesa Pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale	
121 - ammodernamento aziende agricole	€ 434.000,00	€ 185.752,00	€ 651.000,00	€ 1.085.000,00	<b>40%</b>
122 - valorizzazione economica delle foreste	€ 264.000,00	€ 112.992,00	€ 176.000,00	€ 440.000,00	<b>16%</b>
123 - accrescimento valore aggiunto prodotti agr e forestali	€ 30.000,00	€ 12.840,00	€ 70.000,00	€ 100.000,00	<b>4%</b>
124 - cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti	€ 60.000,00	€ 25.680,00	€ 60.000,00	€ 120.000,00	<b>4%</b>
125b - infrastrutture di accesso ai terreni agricoli e forestali	€ 720.000,00	€ 308.160,00	€ 180.000,00	€ 900.000,00	<b>33%</b>
132 - sostegno agricolto sistemi qualità alimentare	€ 50.000,00	€ 21.400,00	€ -	€ 50.000,00	<b>2%</b>
133 - informazione e promozione prodotti	€ 21.000,00	€ 8.988,00	€ 9.000,00	€ 30.000,00	<b>1%</b>
<b>Tot. Asse 1 (4.1.1)</b>	<b>€ 1.579.000,00</b>	<b>€ 675.812,00</b>	<b>€ 1.146.000,00</b>	<b>€ 2.725.000,00</b>	<b>100%</b>
214- pagamenti agroambientali	€ 35.000,00	€ 15.400,00	€ -	€ 35.000,00	<b>6%</b>
226 - ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	€ 453.000,00	€ 199.320,00	€ 57.000,00	€ 510.000,00	<b>94%</b>
<b>Tot. Asse 2 (4.1.2)</b>	<b>€ 488.000,00</b>	<b>€ 214.720,00</b>	<b>€ 57.000,00</b>	<b>€ 545.000,00</b>	<b>100%</b>
311 - Diversificazione verso attività non agricole	€ 265.500,00	€ 118.147,50	€ 324.500,00	€ 590.000,00	<b>18%</b>
312 - sostegno alla creazione e sviluppo delle imprese	€ 100.000,00	€ 44.500,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	<b>6%</b>
313 - incentivazione alle attività turistiche	€ 810.000,00	€ 360.450,00	€ 90.000,00	€ 900.000,00	<b>28%</b>
321 - Servizi essenziali economia e popolaz rurale	€ 950.000,00	€ 422.750,00	€ -	€ 950.000,00	<b>30%</b>
323 - tutela e riqualificazione patrimonio rurale	€ 324.800,00	€ 144.536,00	€ 134.200,00	€ 459.000,00	<b>14%</b>
331 - formazione e informazione	€ 92.500,00	€ 41.162,50	€ 7.500,00	€ 100.000,00	<b>3%</b>
<b>Tot. Asse 3 (4.1.3)</b>	<b>€ 2.542.800,00</b>	<b>€ 1.131.546,00</b>	<b>€ 656.200,00</b>	<b>€ 3.199.000,00</b>	<b>100%</b>
	€ 565.000,00	€ 310.750,00		€ 565.000,00	
Tot. Asse 4 (4.3.1)	€ 565.000,00	€ 310.750,00	€ -	€ 565.000,00	
<b>TOTALE PSL</b>	<b>€ 5.174.800,00</b>	<b>€ 2.332.828,00</b>	<b>€ 1.859.200,00</b>	<b>€ 7.034.000,00</b>	<b>100%</b>

Tabella 33 – Distribuzione delle percentuali di investimento

OBIETTIVI		ASSE	Misura	totale esclusa iva	Percentuale
SVILUPPO DELL'ECONOMIA DEL TURISMO	PROMUOVERE MULTIFUNZIONALITA' DELLE AZIENDE	III	321a	<b>€ 890.000,00</b>	<b>12,65%</b>
			311 a		
			311c		
			312b		
			312 c		
	SVILUPPO CAPACITA' PROMOZIONALE DELL'OFFERTA TURISTICA	III	313 a	<b>€ 900.000,00</b>	<b>12,79%</b>
			313b		
			313c		
	VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI	I	121 a	<b>€ 1.355.000,00</b>	<b>19,26%</b>
			121c,i,k		
			121 m		
			121l		
			121 f		
			121 o		
			123		
			132		
124					
ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROMOZIONE	I	133a-b	<b>€ 130.000,00</b>	<b>1,85%</b>	
	III	331			

VALORIZZARE L'ATTRATTIVITA' TURISTICA DELL'AMBIENTE	SERVIZI ESSENZIALI PER LA POPOLAZIONE RURALE	III	321 b	<b>€ 850.000,00</b>	<b>12,08%</b>
			321c		
			321d		
			321e		
	VALORIZZAZIONE FORESTALE E FILIERA BOSCO LEGNA	I	122a	<b>€ 1.850.000,00</b>	<b>26,30%</b>
			122b		
			122c		
			125b		
		II	226a		
			226c		
	VALORIZZAZIONE BIODIVERSITA', PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO	II	214h	<b>€ 494.000,00</b>	<b>7,02%</b>
		III	323a		
			323b		
323c					
SPESE GENERALI	Gestione GAL	IV	431 a	<b>€ 565.000,00</b>	<b>8,03%</b>
			431 b		
			431 c		
		<b>totale</b>		<b>€ 7.034.000,00</b>	<b>100%</b>

Tabella 34 – Ripartizione delle risorse in relazione alla strategia

## 4.2 Piano finanziario *criterio 4.2 e 4.3*

- Piano finanziario suddiviso per fonte di finanziamento

### **Piano Finanziario per Asse (in Euro)**

4.1	STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale IVA ESCLUSA	Fondi Extra
4.1.1	Competitività (Asse 1)	€ 1.579.000,00	€ 675.812,00	€ 1.146.000,00	€ 2.725.000,00	//
4.1.2	Ambiente e spazio rurale (Asse 2)	€ 488.000,00	€ 214.720,00	€ 57.000,00	€ 545.000,00	//
4.1.3	Qualità della vita (Asse 3)	€ 2.542.800,00	€ 1.131.546,00	€ 656.200,00	€ 3.199.000,00	//
4.3.1	Costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione	€ 565.000,00	€ 310.750,00	€ -	€ 565.000,00	//
	<b>TOTALE PSL</b>	<b>€ 5.174.800,00</b>	<b>€ 2.332.828,00</b>	<b>€1.859.200,00</b>	<b>€ 7.034.000,00</b>	<b>//</b>

### **Ventilazione per anno (in Euro)**

Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale IVA ESCLUSA	Fondi Extra
2009	€ 68.000,00	€ 31.835,00	€ 2.000,00	€ 70.000,00	//
2010	€ 1.167.150,00	€ 527.504,45	€ 376.350,00	€ 1.543.500,00	//
2011	€ 1.546.250,00	€ 692.979,75	€ 556.250,00	€ 2.102.500,00	//
2012	€ 1.516.900,00	€ 680.096,80	€ 606.600,00	€ 2.123.500,00	//
2013	€ 876.500,00	€ 400.412,00	€ 318.000,00	€ 1.194.500,00	//
<b>Totale PSL</b>	<b>€ 5.174.800,00</b>	<b>€ 2.332.828,00</b>	<b>€ 1.859.200,00</b>	<b>€ 7.034.000,00</b>	<b>//</b>

## Ventilazione per anno per Asse (in Euro)

<b>ASSE 1 Competitività</b>					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale IVA ESCLUSA	Fondi Extra
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 381.900,00	€ 163.453,20	€ 276.100,00	€ 658.000,00	//
2011	€ 504.500,00	€ 215.926,00	€ 345.500,00	€ 850.000,00	//
2012	€ 493.600,00	€ 211.260,80	€ 333.400,00	€ 827.000,00	//
2013	€ 199.000,00	€ 85.172,00	€ 191.000,00	€ 390.000,00	//
<b>TOTALE ASSE 1</b>	<b>€ 1.579.000,00</b>	<b>€ 675.812,00</b>	<b>€ 1.146.000,00</b>	<b>€ 2.725.000,00</b>	<b>//</b>

<b>ASSE 2 Ambiente e spazio rurale</b>					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale IVA ESCLUSA	Fondi Extra
2009	€ -	€ -	€ -	€ -	//
2010	€ 122.000,00	€ 53.680,00	€ 16.000,00	€ 138.000,00	//
2011	€ 140.000,00	€ 61.600,00	€ 18.000,00	€ 158.000,00	//
2012	€ 141.500,00	€ 62.260,00	€ 18.000,00	€ 159.500,00	//
2013	€ 84.500,00	€ 37.180,00	€ 5.000,00	€ 89.500,00	//
<b>TOTALE ASSE 2</b>	<b>€ 488.000,00</b>	<b>€ 214.720,00</b>	<b>€ 57.000,00</b>	<b>€ 545.000,00</b>	<b>//</b>

<b>ASSE 3 Qualità della vita e diversificazione</b>					
Anno	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale IVA ESCLUSA	Fondi Extra
2009	€ 53.000,00	€ 23.585,00	€ 2.000,00	€ 55.000,00	//
2010	€ 518.250,00	€ 230.621,25	€ 84.250,00	€ 602.500,00	//
2011	€ 766.750,00	€ 341.203,75	€ 192.750,00	€ 959.500,00	//
2012	€ 746.800,00	€ 332.326,00	€ 255.200,00	€ 1.002.000,00	//
2013	€ 458.000,00	€ 203.810,00	€ 122.000,00	€ 580.000,00	//
<b>TOTALE ASSE 3</b>	<b>€ 2.542.800,00</b>	<b>€ 1.131.546,00</b>	<b>€ 656.200,00</b>	<b>€ 3.199.000,00</b>	<b>//</b>

<b>ASSE 4 Costi gestione, acquisizione delle competenze, animazione</b>					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale IVA ESCLUSA</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009</b>	€ 15.000,00	€ 8.250,00	€ -	€ 15.000,00	//
<b>2010</b>	€ 145.000,00	€ 79.750,00	€ -	€ 145.000,00	//
<b>2011</b>	€ 135.000,00	€ 74.250,00	€ -	€ 135.000,00	//
<b>2012</b>	€ 135.000,00	€ 74.250,00	€ -	€ 135.000,00	//
<b>2013</b>	€ 135.000,00	€ 74.250,00	€ -	€ 135.000,00	//
<b>TOTALE ASSE 4</b>	<b>€ 565.000,00</b>	<b>€ 310.750,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 565.000,00</b>	<b>//</b>

<b>TOTALE PSL</b>					
<b>Anno</b>	<b>Spesa pubblica</b>	<b>FEASR</b>	<b>Spesa privata</b>	<b>Costo totale IVA ESCLUSA</b>	<b>Fondi Extra</b>
<b>2009-2013</b>	<b>€ 5.174.800,00</b>	<b>€ 2.332.828,00</b>	<b>€ 1.859.200,00</b>	<b>€ 7.034.000,00</b>	<b>//</b>

## Piano finanziario per Misura

Asse/misura	Spesa pubblica	FEASR	Spesa privata	Costo totale Iva esclusa	Fondi extra
	1	2	3	1+3	
121	€ 434.000,00	€ 185.752,00	€ 651.000,00	€ 1.085.000,00	
122	€ 264.000,00	€ 112.992,00	€ 176.000,00	€ 440.000,00	
123	€ 30.000,00	€ 12.840,00	€ 70.000,00	€ 100.000,00	
124	€ 60.000,00	€ 25.680,00	€ 60.000,00	€ 120.000,00	
125b	€ 720.000,00	€ 308.160,00	€ 180.000,00	€ 900.000,00	
132	€ 50.000,00	€ 21.400,00	€ -	€ 50.000,00	
133	€ 21.000,00	€ 8.988,00	€ 9.000,00	€ 30.000,00	
<b>Tot. Asse 1 (4.1.1)</b>	<b>€ 1.579.000,00</b>	<b>€ 675.812,00</b>	<b>€ 1.146.000,00</b>	<b>€ 2.725.000,00</b>	
214	€ 35.000,00	€ 15.400,00	€ -	€ 35.000,00	
226	€ 453.000,00	€ 199.320,00	€ 57.000,00	€ 510.000,00	
<b>Tot. Asse 2 (4.1.2)</b>	<b>€ 488.000,00</b>	<b>€ 214.720,00</b>	<b>€ 57.000,00</b>	<b>€ 545.000,00</b>	
311	€ 265.500,00	€ 118.147,50	€ 324.500,00	€ 590.000,00	
312	€ 100.000,00	€ 44.500,00	€ 100.000,00	€ 200.000,00	
313	€ 810.000,00	€ 360.450,00	€ 90.000,00	€ 900.000,00	
321	€ 950.000,00	€ 422.750,00	€ -	€ 950.000,00	
323	€ 324.800,00	€ 144.536,00	€ 134.200,00	€ 459.000,00	
331	€ 92.500,00	€ 41.162,50	€ 7.500,00	€ 100.000,00	
<b>Tot. Asse 3 (4.1.3)</b>	<b>€ 2.542.800,00</b>	<b>€ 1.131.546,00</b>	<b>€ 656.200,00</b>	<b>€ 3.199.000,00</b>	
	€ 565.000,00	€ 310.750,00		€ 565.000,00	
<b>Tot. Asse 4 (4.3.1)</b>	<b>€ 565.000,00</b>	<b>€ 310.750,00</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 565.000,00</b>	
<b>TOTALE PSL</b>	<b>€ 5.174.800,00</b>	<b>€ 2.332.828,00</b>	<b>€ 1.859.200,00</b>	<b>€ 7.034.000,00</b>	

- *Descrizione esplicitata delle forme di reperimento delle risorse pubbliche locali e di quelle private criterio 4.2 e 4.3*  
Per la realizzazione degli interventi, il PSL ha previsto per la quota di cofinanziamento locale la partecipazione finanziaria dei beneficiari (pubblici e privati) così come previsto dalla quote indicate dalle Disposizioni Attuative Quadro e dai Documenti Tecnici Procedurali delle singole misura del PSR. Un miglior dettaglio in merito potrà essere definito in sede di redazione dei Bandi che il GAL.

- *Cronoprogramma dettagliato 4.4*

Il cronoprogramma dettagliato di ogni singola azione è stato descritto all'interno delle schede riferite a ciascun intervento (azioni 1-22) ed è visionabile al Paragrafo 3.4 del presente documento.

## CAPITOLO 5

### MODALITA' DI GESTIONE E ATTUAZIONE

---

#### 5.1 La struttura del GAL

- *Descrizione della forma giuridica, della struttura organizzativa del Gal e delle modalità organizzative previste per l'attuazione del PSL*

Come anticipato nel capitolo 2 i soci che aderiscono al PSL ammessi a finanziamento si costituiranno in una società con personalità giuridica, presumibilmente a responsabilità limitata, il cui statuto dovrà garantire il corretto funzionamento del partenariato locale, **subordinatamente all'attestazione di finanziabilità del PSL**.

Al Cap. 2 paragrafo 2.1 sono stati elencati gli incontri di animazione e di divulgazione effettuati al fine di delineare la strategia del GAL e per raccogliere le osservazioni al documento del Piano e al Documento di Sintesi.

Il Consiglio di Amministrazione potrà essere presumibilmente composto da 7/9 persone: 4/5 in rappresentanza dei soci privati e 3/4 in rappresentanza dei soci pubblici).

La struttura societaria potrà essere eventualmente integrata con la partecipazione di altri soggetti (ad esempio portatori di interesse ambientale) che sono stati coinvolti nel percorso di informazione e che attualmente hanno formalizzato verbalmente il loro interesse.

La gestione amministrativa del GAL sarà realizzata da personale tecnico (coordinatore, animatore ), appositamente incaricato e formato dal GAL o reso disponibile dai soci. Gli uffici saranno individuati presumibilmente all'interno di strutture pubbliche dei soci.

- *Descrizione delle responsabilità ed obblighi del Gal*

Il GAL una volta costituito dovrà garantire una efficace ed efficiente attuazione del PSL mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano (es predisponendo i bandi e/o convenzioni in conformità a quanto stabilito dal Piano stesso, dalle DAQ, dai Documenti tecnici Procedurali e dal Manuale OPR) ed un'animazione e informazione alla popolazione beneficiaria.

Il GAL dovrà altresì attivare tutti gli strumenti necessari per la realizzazione delle azioni previste e per l'implementazione della strategia assicurando agli attori del territorio le competenze e le informazioni adeguate.

Il particolare potrà, nelle proposte di bando, modificare – nel limite previsto dalle DAQ - le tipologie di interventi attivate rispetto a quelle previste dal bando regionale (ad esempio come quota di cofinanziamento) in quanto le stesse rispondono alle specifiche esigenze del territorio.

Il PSL prevede di coinvolgere le autorità con competenze ambientali nella fase attuativa, di definizione dei bandi/convenzioni e di localizzazione degli interventi tenendo conto dei pareri espressi nella procedura di esclusione. Tali autorità saranno coinvolte anche nel piano di monitoraggio sia per le competenze in loro possesso (ad es ARPA) sia perché detentori di dati (ad es ARPA, ASL, Provincia di Varese – Ente gestore Sic Val Veddasca).

Le proposte di **bando** (che dovrà fare esplicito riferimento al PSL e ai suoi indirizzi, alle prescrizioni di carattere ambientale, agli indicatori che si vogliono raggiungere) una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione del GAL sarà sottoposta all'approvazione del Comitato di Gestione. Superata positivamente tale fase, il bando sarà successivamente pubblicato a cura del GAL.

Una volta pubblicato il bando, le domande presentate al GAL corredate con tutta la documentazione necessaria saranno anche trasmesse all'Organismo delegato competente (Provincia o CM). L'istruttoria è a carico dell'Organismo Delegato competente che trasmette al GAL gli elenchi delle domande con istruttoria positiva perfezionata con l'aggiunta dei punteggi attribuito dal GAL.

Il GAL pubblica la graduatoria delle domande ammissibili a contributo, trasmesse e redatte dall'OD e approva l'ammissione a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria indicata nei bandi.

L'OPR eroga i contributi sulla base di elenchi di liquidazione redatti dall'OD, verificando che gli importi siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL.

Nell'ambito dei PSL possono essere finanziati interventi sulla base di **convenzioni** stipulate direttamente con il GAL: l'istruttoria è effettuata dalla DG Agricoltura che comunica l'esito al GAL e all'OD stabilendo le modalità e tempi per la presentazione della domanda di contributo da parte dei beneficiari.

I soggetti richiedenti presentano la domanda corredata dalla documentazione prevista dalla convenzione. L'OD competente istruisce la domanda e definisce la spesa ammissibile a contributo.

L'OPR eroga i contributi sulla base di elenchi di liquidazione specifici per domande non selezionate attraverso bandi, verificando che gli importi siano coerenti con i Piani Finanziari dei PSL.

La DG Agricoltura è responsabile delle ammissibilità rendicontazione delle spese di gestione e di ogni altra spesa direttamente sostenuta dal GAL.

Il GAL dovrà inoltre provvedere al monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel PSL fornendo adeguata assistenza tecnica e amministrativa (acquisizione atti e documentazione realizzazione dei progetti) nel rispetto delle normative di riferimento.

## 5.2 Informazione ed animazione critero 3.12

- *Descrizione delle forme e modalità di informazione ed animazione della popolazione beneficiaria (Piano di comunicazione)*

Le opportunità lanciate dal PSL attraverso i bandi saranno rese pubbliche attraverso un capillare piano di comunicazione che sarà finalizzato ad informare tutti i potenziali beneficiari delle azioni.

Il programma di informazione delle azioni del piano dovrà prevedere anche attività di sensibilizzazione sugli aspetti ambientali del PSL.

Le attività che potranno essere previste riguarderanno:

- l'organizzazione di incontri per la presentazione delle opportunità offerte dal PSL con i rappresentanti delle diverse associazioni interessate per fornire informazioni sugli obiettivi dell'iniziativa, sulle azioni che il PSL promuove e sulle diverse modalità di attuazione;
- la divulgazione attraverso la stampa locale (La Prealpina, Varesenews, Il Corriere del Verbano, l'Eco del Varesotto)
- la pubblicazione su apposito sito Internet
- il coinvolgimento delle TV e radio locali (Rete 55, La 6, Varesesat)
- la possibilità di stampare volantini e locandine informative.

### 5.3 Procedure di monitoraggio criterio 3.13

- Definizione delle procedure e del sistema di monitoraggio relativo anche agli aspetti ambientali.

Il GAL essendo garante dell'esecuzione complessiva del PSL nei confronti dell'Autorità di Gestione dovrà provvedere, su richiesta e con le modalità stabilite dalle autorità competenti, alla presentazione di una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste dal PSR.

Il GAL dovrà garantire oltre al rispetto dell'attuazione delle iniziative previste dal PSL anche la verifica della loro realizzazione e quindi il monitoraggio fisico e amministrativo così come previsto dalle disposizioni attuative.

Attraverso il monitoraggio si potranno anche verificare il raggiungimento degli obiettivi e la corrispondenza dei risultati con gli indicatori previsti – regolarità di investimenti in termini di risorse finanziarie e materiali, aspetti ambientali – ed eventualmente se necessario, modificare le successive procedure.

In particolare il GAL potrà svolgere attività di controllo in fase di redazione bandi, accoglimento domande e istruttoria, verifica degli incarichi affidati attraverso il proprio personale e il Consiglio di Amministrazione.

Di seguito una prima bozza di possibile scheda di monitoraggio che sarà opportunamente modificata e integrata nel caso in cui il GAL sarà costituito.

Obiettivo generale	Azione	Effetti attesi	Valore Indicatore ex ante	Bando Convenzione	Rendicontazione	Spese		Valore indicatore AI...
						Ammesse	Rendicontate	
Obiettivo specifico PSL								
.....								

Tabella 35 – Esempio di scheda di monitoraggio